Anno VII - N. 27 - Lire 25

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì 1 luglio 1953

[Dir]ezione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 3 || Telefoni: Direzione [illegible] Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || [IN]SERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). [Fi]nanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

[BIBLIOTE]CA CIVICA TRIESTE

SECONDA GIORNATA DI CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

I PARTITI DI CENTRO ORIENTATI verso un appoggio condizionato al Governo

Togliatti ha dissertato a lungo con il Presidente Einaudi sui quadri statistici delle recenti elezioni - Attenuata l'intransigenza del partito socialdemocratico - Nenni prevede vita corta a un Ministero di centro

Roma, 30

Le consultazioni del Capo dello Stato per risolvere la crisi di Governo sono proseguite nella mattinata di oggi e si concluderanno in quella di domani. Si sono succeduti stamane nello studio del Presidente Einaudi, il Presidente della Camera Gronchi, quello del Senato, Merzagora, gli ex Presidenti della Costituente Saragat e Terracini, il presidente del gruppo comunista a Senato Scoccimarro, del gruppo comunista alla Camera Togliatti, del gruppo democristiano alla Camera Aldo Moro, e infine, alle dodici e trenta, il presidente del gruppo democristiano al Senato, Ceschi.

Alle nove, domattina, il Presidente Einaudi, riprenderà le consultazioni, presumibilmente in questo ordine: De Caro per il gruppo liberale della Camera, e Jannaccone per il gruppo liberale del Senato, Lauro per il gruppo monarchico del Senato e Covelli per quello della Camera, Roberti per il gruppo dei deputati missini, Nenni per il gruppo del PSI alla Camera e Morandi per quello del Senato, Vigorelli per il gruppo socialdemocratico della Camera. Uscendo dallo studio del Presidente della Repubblica gli esponenti politici hanno cortesemente risposto alle molte domande rivolte loro dai giornalisti. Gronchi ha espresso l'avviso che non sarà difficile la formazione di un Governo che risponda alle aspettative del paese, mentre al contrario Togliatti, ha detto di pensare che la crisi attuale non è di facile soluzione. Il presidente del gruppo democristiano, Moro, che si reca al Quirinale per la prima volta per simili consultazioni, ha osservato che a suo avviso la soluzione più idonea è quella quadripartita; nel caso che tale formula non venisse accettata dagli altri, [illegible] di sperare quanto meno che la collab[orazione] [illegible] attività parla[mentare] [illegible] Ma il giudizio [illegible] valutazioni dei diversi uomini politici non offrono elementi indicativi nuovi.

I comunisti si sono espressi per un radicale mutamento di Governo e di uomini, come sempre avevano fatto in questi giorni. Terracini ha aggiunto una istanza specifica per quella larga amnistia sollecitata anche durante la campagna elettorale, e che del resto il Guardasigilli Zoli aveva, in altra forma, già indicato come possibile in base ad una decisione del nuovo Parlamento. Risulta che Togliatti nel suo colloquio col Capo dello Stato si sarebbe lungamente trattenuto nell'esame analitico e panoramico dei risultati delle elezioni e dei rapporti numerici attuali delle forze politiche, ponendo questo quadro statistico a base del punto di vista del suo partito sugli sviluppi della situazione politica.

Naturalmente il Capo dello Stato ha essenzialmente ascoltato le esposizioni dei vari personaggi, dedicando quindi il pomeriggio a tracciare una sintesi degli elementi scaturiti dai colloqui. Non sembra che dai colloqui finora svoltisi la crisi incontri difficoltà di soluzione, quanto all'incarico, che verrà affidato ancora all'on. De Gasperi, probabilmente nella giornata di giovedì.

L'attenzione generale si appunta naturalmente su quello che potrà essere il futuro Governo. Gli orientamenti dei partiti del centro democratico sembrano ormai fuori dubbio: nessuno di essi appare disposto ad entrarvi, tutti si possono dire orientati verso un appoggio condizionato. A tale posizione dovrebbe addivenire alla fine, anche il PSDI.

La direzione socialdemocratica ha lavorato oggi per tutta la giornata non senza registrare fasi piuttosto [illegible] nel dibattito. Ma la posizione intransigente espressa in un editoriale dell'organo del partito, secondo cui il rifiuto democristiano di prendere in considerazione la operazione Nenni significherebbe un primo passo per l'operazione a destra, risulta questa sera piuttosto attenuata. Saragat questa mattina aveva parlato ai colleghi della necessità di mantenere una piena autonomia sul piano parlamentare, subordinando l'appoggio al Governo alla rispondenza dei suoi programmi con le istanze socialiste. Posizione logica, se si vuole, ma che può nascondere un vero e proprio pericolo — secondo Simonini, che ha criticato tutta l'impostazione dell'operazione Nenni — di involuzione della situazione: per Simonini infatti un tale atteggiamento potrebbe spingere la DC verso la destra parlamentare e soprattutto verso la destra economica. Per questo Simonini ha dichiarato che qualora la direzione del partito con il suo nuovo indirizzo dovesse mettere in forse determinate questioni fondamentali per la difesa della democrazia, egli assumerebbe personalmente la sua libertà di azione.

A questa posizione l'esponente della destra è arrivato a seguito di una dichiarazione resa stamane da Saragat. Mentre infatti in precedenza Saragat aveva sempre sostenuto che qualsiasi decisione di importanza politica dovesse venir presa dall'esecutivo con voto unanime, sotto la pressione della sinistra del partito (cui il leader si manifesta particolarmente sensibile) oggi ha affermato che le decisioni prese a maggioranza sono vincolanti per tutti. Non è mancato infine chi ha suggerito di rimanere in posizione di attesa o anche ha annunciato la propria astensione dal voto di fiducia al Governo. Ad ogni modo si ha la impressione che la tendenza ad una certa intransigenza, e quasi lo slittamento nelle braccia di Nenni, risulti alquanto attenuato in seno al PSDI.

Del resto lo stesso partito di Nenni non manifesta grande fretta di giungere a soluzioni definitive. Rimane, nell'ordine del giorno votato oggi dal comitato centrale, la richiesta che si formi una nuova maggioranza parlamentare; rimane la critica alla Democrazia cristiana accusata di persistere su posizioni vecchie quanto ad uomini e quanto a programmi; rimane pure l'affermazione di Morandi che mettere in causa il patto di unità d'azione con i comunisti significherebbe mettere in causa la ragione di esistere dei socialfusionisti. Ma è altrettanto vero che fra i comunisti cresce la preoccupazione per il fatto che l'iniziativa politica in queste settimane è sfugita loro nettamente di mano, mentre essa, per le sinistre, è saldamente tenuta da Nenni. E Nenni sa di avere all'interno del suo gruppo parlamentare più autonomisti che nell'apparato: della qual cosa, si va accorgendo lo stesso Morandi.

In tale situazione fluida, anche all'interno del PSDI nessuno può pensare ragionevolmente di precipitare le situazioni, e la congiuntura potrebbe favorire il cammino di un Governo monocolore che calcoli bene i propri passi e che potrebbe in certe questioni ottenere anche qualche voto nenniano.

Parlando al comitato centrale, questa sera l'on. Nenni ha voluto [illegible] in termini non politica estera fatto ieri dal Presidente del Consiglio di fronte al massimo organo del suo partito. Nenni ha osservato che l'on. De Gasperi muove i primi passi verso il nuovo Governo sul terreno più scottante, che è quello della politica estera. La fase politica pertanto si aprirebbe sotto cattivi auspici, di fronte a tale «oltranzismo atlantico». Per il resto Nenni ha fatto capire quali sarebbero le sue preferenze, segnalando di tutti i lavori del consiglio nazionale democristiano, una «sola voce autorevole: quella dell'on. Gronchi».

Nenni ha poi detto che la situazione è tale che la DC non può sfuggire all'esigenza di una apertura a sinistra se non buttandosi nelle braccia dell'estrema destra e crollando con essa: «Senonchè l'ordine del giorno del consiglio nazionale fa pensare che la DC non abbia capito la lezione del 7 giugno». Dopo avere affermato che un nuovo Governo De Gasperi di centro avrà a suo parere poca durata, Nenni ha detto che insistere, come ha fatto De Gasperi, sulla ratifica italiana del trattato della CED, è una tipica manifestazione di oltranzismo: su questo terreno i democristiani non incontreranno mai i socialisti.

Non è stato Nenni il solo a rivolgere oggi l'attenzione ai lavori del consiglio democristiano. Si è osservato da taluno che il documento conclusivo ha dato all'on. De Gasperi una specie di mandato in bianco sulla composizione del futuro Governo e sul suo programma.

Ambienti ufficiosi viceversa hanno messo in luce come dal consiglio di palazzo Barberini sia emersa l'affermazione della unità del partito e del dovere di adempiere alle responsabilità conseguenti al mandato di ampia fiducia conferito alla DC dal corpo elettorale. Questi stessi ambienti vedono la naturale soluzione della crisi «nella formazione di un Governo di centro che svolga la sua azione tenendo fede agli impegni assunti dai quattro partiti democratici di fronte al paese nel corso della campagna elettorale».

Viene intanto annunciata per venerdì una riunione della direzione democristiana per seguire gli sviluppi della crisi ministeriale. Essa fa seguito ai lavori odierni nell'esecutivo democristiano.

I monarchici, in una riunione dei gruppi parlamentari, hanno confermato la linea politica espressa nella mozione approvata nei giorni scorsi dalla giunta centrale del PMN con l'intervento dei gruppi stessi.

A loro volta i missini, riunitisi questa sera a Montecitorio, hanno ribadito la loro linea di opposizione — indicata nella mozione resa nota dei giorni scorsi — nei confronti di un Governo che sviluppi una azione ispirata alla politica del quadri-partito, e quindi anche verso la persona del Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, che di tale politica è espressione.

Stevenson a Roma

OGGI IL «LEADER» DEMOCRATICO SARA' RICEVUTO DA DE GASPERI A CASTELGANDOLFO

Roma, 30

Adlai Stevenson, leader del partito democratico statunitense è giunto alle ore 14.30 all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Atene.

Stevenson, che sta compiendo una missione giornalistica e un giro di studio nei vari paesi del mondo, si tratterà a Roma sino a venerdì. Durante la permanenza nella capitale egli s'incontrerà con personalità del mondo politico e giornalistico italiano.

Il sig. Stevenson sarà ricevuto domani dal Presidente del Consiglio De Gasperi a Castelgandolfo.

A Roma è pure giunto oggi in visita ufficiale l'Ambasciatore americano David Bruce, accompagnato dalla moglie e dalla figlia. Bruce — che è Ambasciatore presso la comunità del carbone e dell'acciaio e osservatore per la comunità europea di difesa — profitterà della sua permanenza a Roma per incontrarsi con il Presidente del Consiglio, col Ministro Pella e con il Sottosegretario Taviani.

La tredicesima mensilità ai dipendenti dello Stato

Roma, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo della legge 29 giugno 1953 concernente la ratizzazione della tredicesima mensilità spettante ai dipendenti statali per il 1953.

MALIK, ZARUBIN E PAVLOV convocati a Mosca per consultazioni

I tre Ambasciatori russi nelle capitali occidentali sono già partiti per l'Unione Sovietica per conferire con Molotov

Londra, 30

Gli Ambasciatori russi a Washington, Parigi e Londra sono stati improvvisamente chiamati a Mosca. Zarubin Ambasciatore negli Stati Uniti è partito in aereo da New York diretto a Copenaghen, da dove proseguirà per Mosca. Ai giornalisti ha dichiarato che va a riferire al Ministro Molotov. L'Ambasciatore a Parigi Pavlov è stato ricevuto dal Presidente Auriol in visita di congedo ed è successivamente partito per Berlino. Malik, che dal maggio scorso si trova a Londra come successore di Gromyko, a sua volta è partito in aereo per la capitale russa.

Si rileva nella capitale inglese che egli ha avuto ieri un colloquio col sottosegretario agli Esteri e che successivamente si è recato a far visita al Ministro di Stato Selwyn Lloyd. All'Ambasciata russa di Londra si mantiene il massimo riserbo. Secondo fonti occidentali Malik sarebbe stato chiamato a discutere con i capi sovietici sulla situazione internazionale vista l'esperienza che egli ha acquistato quando rappresentava l'Unione Sovietica alle Nazioni Unite.

Il Foreign Office rende noto che oggi, prima della sua partenza per Mosca, l'Ambasciatore dell'URSS Jacob Malik ha comunicato al Ministro di Stato britannico Selwyn Lloyd che la Russia prorogherà di un altro anno lo speciale accordo il quale conferisce ai pescherecci inglesi il particolare privilegio di pescare fino a tre miglia dalle coste sovietiche.

Com'è noto le acque territoriali sovietiche si estendono fino a 12 miglia dalle coste sovietiche. Solo ai pescherecci britannici è concesso di pescare fino a tre miglia dalle coste stesse, e ciò in base allo accordo sulla pesca concluso fra i due Paesi nel 1930.

Al principio di quest'anno la Unione Sovietica aveva reso noto la sua intenzione di non rinnovare l'accordo che scade il 6 luglio. Il Foreign Office ha tuttavia annunciato questa sera che la Russia ha reso noto di essere disposta a prorogare di un anno l'accordo aggiungendo che ciò renderà possibile «ulteriori accordi» sui diritti di pesca. La decisione sovietica riveste grande importanza per la Gran Bretagna, che altrimenti avrebbe perduto un'ingente quantità di pesce.

Subito dopo la morte del maresciallo Stalin il Ministro degli Esteri britannico Eden diede istruzione all'Ambasciatore britannico a Mosca Gascoigne di sollevare presso le autorità sovietiche la questione della decisione russa di por fine all'accordo. Il Ministro Eden avrebbe compiuto tale passo ritenendo che il modo più semplice per sondare le intenzioni sovietiche circa la nuova offensiva di pace lanciata da Mosca fosse quello di iniziare con la discussione di problemi di importanza minore.

La rivolta di Berlino

Smascherato in pieno un falso dell'«Unità»

Bonn, 30

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha pubblicato in terza pagina, sotto il titolo «Una falsificazione comunista», una smentita all'articolo dell'«Unità» apparso il 24 corr. con un titolo di cinque colonne. La smentita è contrassegnata dalla sigla del corrispondente romano e dice: «La sommossa a Berlino Est e nella zona sovietica della Germania contro la dominazione comunista ha messo i comunisti italiani in penoso imbarazzo. Gli avvenimenti non s'accordano più con la falsariga marxista. Si tentò di rimettere le cose in giusta luce ed a tal uopo i comunisti ed i socialisti d'Italia si serviranno anche di una falsificazione. Sotto un titolo a cinque colonne: «Anche la stampa di Bonn confessa la provocazione fascista a Berlino», si poteva leggere per esempio nell'«Unità» che la «Frankfurter Allegemeine Zeitung» aveva scritto testualmente: «Il 17 giugno è stata l'opera di una plebaglia e di molti ingannati, i quali avevano ottenuto appoggio da Berlino occidentale. In molti luoghi si udivano provocatori cantare l'inno nazista «Horst Wessel», in altre località si potevano udire cori di questo genere: «La Germania rinasce. Vogliamo di nuovo Hitler». Tuttociò è opera di fascisti, come la sanguinosa «notte di cristallo» inscenata da Goebbels contro gli ebrei, e non l'opera di un cosiddetto popolo oppresso alla ricerca della libertà».

«Questa «citazione» fu anche il perno di una dichiarazione pubblica del capo sindacalista comunista Di Vittorio. La confusione nelle file dei comunisti italiani deve essere molto grande se una personalità dirigente ricorre ad un sì grossolano tentativo per calmare le acque senza considerare che la falsificazione poteva facilmente essere riconosciuta».

UNA FOTO DI SYNGMAN RHEE, IL TENACE PRESIDENTE SUDCOREANO, SCATTATA DURANTE IL SUO DISCORSO ALLA FOLLA IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA GUERRA

QUINTO COLLOQUIO DI ROBERTSON CON IL PRESIDENTE COREANO

Malgrado gli ottimismi Rhee non cede di un pollice

Il Ministro degli Esteri di Seul è convinto che i nordisti firmeranno l'armistizio anche senza la restituzione dei prigionieri

[N]OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 30

E' difficile dire a che punto siamo nella situazione armistiziale. A sentire gli esponenti del comando alleato gli sforzi americani di persuadere Syngman Rhee ad aderire all'armistizio stanno per essere dichiarati falliti. I portavoce coreani, per contro, dichiarano senza [illegible] che Rhee sarà costretto ad arrendersi all[a] recita. I [illegible]-comunisti [illegible]

[illegible] novità [illegible] per complicare ancor più [la s]ituazione. Al fronte la guerra continua ed oggi comunicano subito [illegible] nel cielo della [Corea] nord-[occi]dentale.

[illegible] pessimismo [illegible] possibilità di [illegible] [parte]cipazione di Rhee [illegible] armistizio si [illegible] dopo [illegible] colloquio [illegible] Presi[dente] Rhee e il [illegible] Eisenhower Walter Robertson, che è avvenuto [illegible] ufficiale del primo [illegible] durato cinquanta minuti.

In esso Rhee ha [illegible] per [illegible] l'impegno [illegible] Stati Uniti, in propri [illegible] Nazioni [illegible] guerra sarà [illegible] con[fe]renza politica [illegible] non converr[à] [illegible] due Coree [illegible] [mass]imo [illegible] Robertson si è rifiutato [illegible] tenacia di prendere impegni [illegible] genere.

Contemporaneamente [illegible] segni [illegible] latenti [illegible] Rhee [illegible] senza [illegible] dimissioni [illegible] Difesa [illegible] Ministro della Guerra coreano, ammiraglio Son Won-il. Nessuno aveva mai saputo che le condizioni di salute di Son Tai-yung fossero peggiorate al punto da costringerlo a lasciare il Ministero della Guerra.

Poi è giunto un commento, [del Mini]stro degli Esteri ha [illegible] stampa e che ha voluto [illegible] il punto della situazione, affermando [illegible] della giornata. Il Ministro ha detto apertamente che il Presidente Rhee [illegible] la sua lotta per [illegible] dagli Stati [Uniti] [illegible] contropartita dell'[illegible] approvazione dell'armistizio, aggiungendo: «Non vedo segni di sorta di un orientamento dell'atteggiamento americano nei confronti della Repubblica di Corea».

Il Ministro ha fatto capire in modo molto chiaro che, dopo la lunga conversazione iniziale, che fu ragione di tanto ottimismo, Robertson e Rhee non hanno fatto praticamente alcun progresso. Gli è stato chiesto di confermare che la Corea del Sud insiste perchè gli Stati Uniti si impegnino a prendere le armi per l'unificazione politica del paese in caso di fallimento della conferenza politica postarmistiziale ed egli ha esclamato: «E' certo che qualcuno ha commesso un'indiscrezione molto precisa».

Secondo il Ministro il comunista [illegible] proposta del generale Clark che l'armistizio sia firmato senza la restituzione dei ottomila prigionieri anticomunisti rimessi in libertà da Syngman Rhee, anche perchè i comunisti «hanno di tutto perchè le forze coreane e delle Nazioni Unite si urtino reciprocamente». Ha escluso che ciò [illegible] avvenire ma ha precisato rispettivamente che la Corea del Sud non collaborerà all'esecuzione dell'armistizio [illegible] la concessio[ne] [illegible] sta sollecitando dalla America, le quali comprendono anche il patto di mutua difesa «che il Presidente Eisenhower ha già promesso di concludere».

Gli è stato chiesto di indicare le sue speranze sui risultati delle conversazioni coreano-americane in corso. Ecco la sua risposta: «Si ha sempre una certa dose di speranza, finchè i negoziati continuano. Essi non saranno finiti che al momento in cui le garanzie saranno concesse o definitivamente respinte».

Intanto la guerra continua. Nel cielo l'arma aerea alleata ha conseguito oggi un clamoroso successo. Ne sono stati protagonisti i piloti della caccia aerea, che con i loro «Sabrejets» hanno distrutto ben quindici turboreattori comunisti nel cielo della Corea nord-occidentale. Massimo successo ottenuto in un sol giorno durante l'intera campagna. Il «record» precedente, infatti, era quello del quattro luglio dell'anno scorso con tredici apparecchi.

La vittoria odierna ha portato a settantatrè il numero degli apparecchi abbattuti durante il mese di giugno, ciò che pure costituisce un nuovo record mensile. Il nemico aveva tentato di fare un'incursione in massa ha dovuto ben presto rinunciarvi, dopo una serie di combattimenti aerei protrattisi praticamente per l'intera mattinata.

A terra continuano i combattimenti sul fronte centri-orientale tra truppe cinesi e coreane. I primi hanno sferrato una serie pressochè ininterrotta di violenti attacchi per conquistare posizioni dominanti nella vallata del Pukhan: hanno sacrificato altre centinaia e centinaia di uomini ma non hanno desistito dalla pressione che continua ad essere validamente contenuta dalle forze coreane.

INS

FRA DIECI GIORNI A WASHINGTON le riunioni dei tre Ministri alleati

Dichiarazioni di Foster Dulles sugli obiettivi della politica estera americana - L'insegnamento della rivolta di Berlino e la necessità di unificazione della Germania - L'arrivo di una missione tedesca negli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Il mese di giugno, che doveva essere un mese di fondamentali decisioni nel corso della guerra fredda, termina nell'incertezza e con le situazioni ancora in sospeso. Dalla Corea due notizie negative hanno fatto oscillare di nuovo all'indietro oggi le speranze per un armistizio. Con Syngman Rhee la discussione per un accordo va peggiorando: il vecchio Presidente insiste sulle garanzie di una unificazione della Corea con libere elezioni, garanzie che gli Stati Uniti non sono in grado di dare.

Quanto alla risposta dei comunisti all'invito del gen. Clark per la firma dell'armistizio nonostante e contro la opposizione di Syngman Rhee, essa non è ancora stata formulata ufficialmente, ma le ormai abituali anticipazioni ricavate dai programmi radiofonici di Pechino e dalle stazioni della Corea del nord fanno presumere che la risposta sarà negativa, tuttavia non al punto di rompere i negoziati, ma probabilmente con precise richieste agli americani di fornire assicurazioni più concrete circa il controllo sulle intenzioni di Syngman Rhee.

E' stato deciso oggi definitivamente dove e quando avrà luogo la conferenza-tampone dei tre Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, che deve colmare la lacuna di attesa per la riunione al più alto livello delle Bermude. La conferenza avrà luogo venerdì 10 aprile a Washington e sarà costituita sia da incontri separati dei singoli Ministri degli Esteri, sia di una riunione generale a tre.

Foster Dulles ha indicato in una conferenza stampa quali saranno i principali argomenti degli incontri: Germania, Corea, Indocina. Il primo sarà di gran lunga il soggetto principale delle conversazioni. Dulles ha sottolineato l'importanza crescente che vanno prendendo gli avvenimenti al di là del sipario di ferro e la necessità che le Potenze occidentali prendano una linea d'azione comune ed efficiente nei riguardi della Germania. E' del tutto verosimile che questa linea d'azione consisterà in un nuovo sforzo della diplomazia e della propaganda per ribadire il concetto dell'unificazione della Germania attraverso libere elezioni. Questa propaganda dovrebbe formare la piattaforma della lotta elettorale che ingaggerà Adenauer il prossimo settembre.

[illegible] stampa Dulles ha osservato che l'importanza di uno scambio di vedute sul problema tedesco è uno dei motivi che hanno indotto ad organizzare una presa di contatto fra i tre Governi occidentali nonostante il rinvio della conferenza delle Bermude.

Il Segretario di Stato ha poi riaffermato che l'unico modo di unificare la Germania è di tenere libere elezioni in tutto il territorio tedesco. Ha quindi sottolineato che la ribellione al comunismo sembra estendersi dalla Germania orientale agli altri paesi europei sotto controllo sovietico. Dulles ha ricordato di avere da tempo previsto il fallimento degli sforzi del Cremlino di mantenere soggiogati seicento milioni di individui un tempo indipendenti che non si rassegnano a sottostare alla dittatura comunista. «I fermenti insurrezionali al di là della cortina di ferro — ha detto — dimostrano che i popoli conservano nel cuore l'amore di Dio e della Patria e il senso della dignità umana e vogliono svolgere i loro affari senza affidarne la gestione a Mosca. L'indomito spirito del popolo si è drammaticamente ribellato a Berlino ed esso non potrà mai essere oppresso. Questo amore della libertà si manifesta sempre più e meglio fra i popoli oppressi».

Il Ministro americano ha infine confermato che la posizione degli Stati Uniti nei confronti dell'armistizio in Corea rimane la stessa enunziata nella lettera di Eisenhower a Syngman Rhee, nella quale si offriva un patto di mutuo soccorso con la promessa di compiere ogni sforzo per unificare la penisola coreana. Dulles ha concluso che la situazione in Estremo Oriente è delicata e che i gravi problemi ora sul tappeto non consentono indiscrezioni.

Giunge stasera a Washington una missione militare tedesca diretta dal deputato Blanck, incaricata della ricostituzione dell'esercito europeo. I giornali di Bonn hanno informato stamane che il contingente dei volontari tedeschi già selezionati ascende a 95 mila uomini.

Sommosse anticomuniste anche in territorio polacco

Berlino, 30

Il «Nacht-Depesche», controllato dai britannici, afferma che il 1-o giugno scorso sono scoppiati torbidi anche negli ex-territori tedeschi attualmente amministrati dai polacchi, contemporaneamente a quelli che si verificavano in quasi tutta la Germania orientale. I disordini sarebbero avvenuti al di là della linea Oder-Neisse, e particolarmente in un ex-sobborgo di Francoforte sull'Oder, dove la folla manifestava al grido di «Liberate la Polonia dai comunisti». La polizia locale non sarebbe intervenuta. Nel corso dei disordini i manifestanti avrebbero distrutto un cinema, preso d'assalto i magazzini nazionalizzati di viveri procedendo quindi a una distribuzione di derrate alla popolazione.

A Kosztryn, continua il giornale, gli operai avrebbero incendiato una fabbrica nazionalizzata di carta. In questa località la polizia si sarebbe [illegible] operai battendosi contro le truppe sovietiche. La ferrovia Berlino-Varsavia sarebbe stata interrotta in una località da partigiani polacchi e dalla popolazione.

Il deviazionista Marty sarebbe riammesso nel PCF

Parigi, 30

Secondo il giornale «France Soir», è probabile che André Marty sia riammesso nel partito comunista. Il giornale afferma infatti che Marty, espulso dal partito comunista il 5 gennaio scorso, ha inviato al segretario generale del partito comunista francese Thorez, un rapporto nel quale compie una autocritica completa.

LA SOMMOSSA DEL 17 GIUGNO A BERLINO

FANTASTICHE ACCUSE di Dibrowa agli occidentali

Verso un incontro a quattro nella capitale tedesca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

L'agenzia «ADN» annuncia che il comandante militare sovietico di Berlino Est, gen. Dibrowa, ha inviato ai tre comandanti occidentali della città una nota in cui si afferma nuovamente che i disordini del 17 giugno scorso furono organizzati dalle Potenze occidentali. Tale accusa era già stata respinta dai comandanti occidentali di Berlino i quali, in una nota inviata al gen. Dibrowa il 23 giugno, avevano definito prive di fondamento le informazioni sovietiche secondo cui agenti provocatori muniti di bottiglie incendiarie e di radio sarebbero stati inviati da Berlino Ovest a Berlino Est.

Nella sua nota odierna il gen. Dibrowa afferma tra l'altro: «Non è un segreto che un aereo americano ha lanciato il 17 giugno scorso su Berlino Est volantini in cui incitava la popolazione a dimostrare contro il Governo. Non è nemmeno un segreto che la radio americana di Berlino Ovest e autoveicoli muniti di altoparlanti posti alla linea di demarcazione hanno trasmesso istruzioni ai dimostranti».

Il gen. Dibrowa cita inoltre «confessioni» di numerosi abitanti di Berlino Ovest arrestati nel settore orientale della città durante e dopo i disordini. Egli afferma che gli arrestati hanno ammesso di far parte di un'organizzazione e che hanno addossato la responsabilità dei disordini ad ufficiali americani i quali avrebbero fornito loro istruzioni, armi e apparecchi radio.

Il gen. Dibrowa ricorda quindi la nota di protesta inviata il 30 dicembre 1952 ai tre alti commissari occidentali dall'allora presidente della commissione sovietica di controllo gen. Ciuikov, e aggiunge che il gen. Ciuikov nella sua nota aveva citato numerosi esempi di spionaggio, di terrorismo e di azioni di sabotaggio nella zona di occupazione sovietica avvenuti su istigazione delle Potenze occidentali.

«E' evidente — prosegue Dibrowa — che le autorità occidentali non hanno ancora preso le misure necessarie per liquidare le suddette organizzazioni che hanno trovato rifugio in Berlino Ovest. Ciò costituisce un pericolo per la Germania orientale». Egli chiede infine ai comandanti occidentali di Berlino che nessun elemento criminale venga più inviato sul territorio di Berlino Est. Questa garanzia — egli conclude — è la condizione indispensabile per il ripristino delle comunicazioni fra Berlino Ovest e Berlino Est».

Da parte sua, l'Alto Commissario americano Conant, parlando ai giornalisti, ha riaffermato l'opportunità che il trattato di difesa europea e il trattato di pace con la Germania vengano quanto prima ratificati. Conant ha considerato quei trattati quasi inscindibili, sicchè gli è parsa poco realistica la supposizione che si possa applicare il contratto di pace indipendentemente da quello della difesa europea. Ha ricordato pure che la riunificazione della Germania non è in contraddizione con quei due documenti i quali, viceversa, la affermano. E' questa anche una risposta indiretta di Washington alle affermazioni di uomini politici che hanno recentemente considerato già superato il trattato di difesa europea e altresì un doveroso inchino alla sovranità dei Parlamenti europei che di quei trattati dovranno occuparsi.

Più interessanti sono le rivelazioni di Conant nei confronti della possibilità che i tre Alti Commissari occidentali si riuniscano a Berlino con l'Alto Commissario russo Semionov per ridare vita, come era desiderio di Mosca, al Consiglio di controllo interalleato, russi compresi. Che questo Consiglio possa resuscitare, Conant non lo ha escluso, ma una tale decisione dovrà in ogni modo essere presa in altra sede. Su questo punto i tre alleati occidentali sono assolutamente d'accordo.

Conant ha poi aggiunto: «Scopo della politica americana è, come prima, la riunificazione della Germania. Le Potenze alleate faranno ogni pressione possibile per porre fine al regime esistente nella zona sovietica, poichè esso non ha alcun fondamento nel diritto. L'apparato dittatoriale della zona sovietica dovrà scomparire prima che la riunificazione della Germania si possa realizzare».

Oggi a Berlino intanto è stato soppresso lo stato d'assedio.

E. M.

Decine di morti a Guatemala per un'improvvisa esplosione

Incendi e crolli in un quartiere popolare della città

Guatemala, 30

La capitale del Guatemala è stata scossa oggi da una tremenda esplosione che ha demolito un intero blocco di fabbricati (una cinquantina di case e due alberghi) in un popoloso quartiere cittadino. Finora 71 cadaveri sono stati estratti dalle macerie. Si teme però che i morti siano almeno cento. I feriti sono oltre 200. L'esplosione ha provocato anche alcuni incendi.

I vigili del fuoco hanno dovuto lottare contro le fiamme che impedivano loro di soccorrere i feriti rimasti bloccati dalle macerie. Sembra che il centro dell'esplosione sia da identificare in una zona dove sorge un deposito di liquori contenente migliaia di casse di bottiglie. Numerose esplosioni starebbero tuttora avvenendo nei capannoni del deposito.

Cordoni di truppa hanno circondato la zona del disastro per impedire qualsiasi tentativo di saccheggio. Sembra che l'elevatissimo numero delle vittime sia dovuto, in parte, alla scarsità di equipaggiamento antincendio e di acqua.

Un uomo sepolto sotto un cumulo di macerie spesse circa 1 metro e 80 è stato tratto in salvo dopo otto ore e mezzo pressochè illeso. Egli ha spiegato che sopra di lui vi erano 4 cadaveri e che a ciò egli deve la sua salvezza. La maggior parte delle vittime sono persone del basso e del medio ceto che avevano preso alloggio nelle due pensioni. Esse erano giunte nella città in occasione delle cerimonie annuali per lo anniversario della rivoluzione del 1871.

Nella città continuano a circolare voci secondo cui l'esplosione sarebbe stata provocata da una certa quantità di dinamite celata clandestinamente in un magazzino da elementi rivoluzionari.

E' morto il gen. Gazzera

Torino, 30

E' deceduto stamane a Ciriè il gen. Pietro Gazzera. Era nato a Benevagienna (Cuneo) l'11 dicembre del 1879.

Le leggi in Zona B

Nuove violazioni al trattato di pace

Belgrado, 30

Si conferma stasera che il col. Stamatovic ha firmato cinque ordinanze con le quali vengono applicate alla Zona B del Territorio Libero di Trieste leggi jugoslave. Le ordinanze riguardano soprattutto il controllo della cosiddetta milizia popolare, che verrà sottoposta al comando militare di Capodistria delle forze armate di Tito nella Zona.

Praticamente tutta la legislazione del regime comunista jugoslavo, civile e penale, economica e sociale, è stata di fatto estesa nei distretti di Capodistria e Buie, che secondo il trattato di pace dovrebber[o] essere solo temporaneamen[te] amministrati dalle forze [ar]mate jugoslave con il pieno [ri]spetto delle leggi locali.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ESECUZIONE DEGLI SFRATTI sospesa o prorogata al 31 dicembre

Il Pretore ha facoltà di decidere caso per caso - I canoni di sublocazione regolati da nuove disposizioni

L'Ufficio informazioni del G.M.A. ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Ai sensi dell'Ordine N. 92 del G.M.A., che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, a causa della persistente crisi degli alloggi, l'esecuzione degli sfratti giudiziari da locali di abitazione nella Zona A Trieste, è sospesa o prorogata al 31 dicembre 1953. Le disposizioni degli articoli 2 e 3 dell'Ordine N. 192/1952 e dell'Ordine N. 18/1953 comunque rimangono ancora in vigore».

Tale disposizione accoglie, sia pure parzialmente, l'istanza fatta alle autorità negli ultimi tempi per il prolungamento della sospensione degli sfratti giudiziari, la cui esecuzione altrimenti avrebbe avuto pieno corso da oggi.

Il richiamo che il nuovo provvedimento fa agli articoli 2 e 3 degli Ordini N. 192 dello scorso dicembre, e N. 18 del marzo di quest'anno, lascia sostanzialmente al giudizio del Pretore la facoltà di concedere la proroga o sospensione dello sfratto. Come si ricorderà con il primo dei due Ordini venne fissata un'ampia casistica di motivazioni di sfratto che rimanevano escluse dalla proroga; il secondo si rese necessario proprio per ridurre gli effetti di tale liberalizzazione degli sloggi. Venne però deciso, nella seconda ordinanza, che il Pretore stesso aveva facoltà di decidere, caso per caso e per gravi motivi, di accordare la proroga. Tale criterio quindi permane sino al prossimo dicembre.

Come preannunciato, il G.M.A. ha inoltre modificato le disposizioni che regolano i canoni di sublocazione, circa la quota del canone di subaffitto che l'inquilino deve corrispondere al proprietario di casa. Altra modifica infine è stata apportata all'Ordine 147, nelle disposizioni relative all'assegnazione di case per i senza tetto. Le relative ordinanze verranno pubblicate sulla prossima Gazzetta Ufficiale del G.M.A.

Assemblea dei farmacisti

UN APPELLO AI MEDICI PER LA STESURA DELLE RICETTE

Ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Ordine dei farmacisti. Dopo le relazioni del presidente Romolo Tamaro e del segretario Bruno Neri, applaudite e approvate all'unanimità da parte dei numerosi intervenuti, si è passati per scrutinio segreto alla nomina del nuovo Consiglio. Esso è riuscito composto dai seguenti farmacisti: Romolo Tamaro presidente; Bruno Neri segretario; dott. Leone Postogna tesoriere; dott. Gino Benussi, Tullio Cipolla, Ettore Mizzan e dott. Manlio Servadei consiglieri. Revisori dei conti: Ermanno Benussi, dott. Italico Boiti, dott. Dino Papo e dott. Tullio Cohen.

In chiusa, a somiglianza di quanto fatto in parecchie città d'Italia, è stato dato incarico al nuovo Consiglio di rivolgere un caldo appello ai medici, affinchè vogliano scrivere le ricette in maniera più leggibile, magari a stampatello. Dato infatti il numero impressionante di nuove specialità con nomi molto rassomiglianti, riesce spesso difficile, se non impossibile ai farmacisti una decifrazione sicura della ricetta, ciò che è assolutamente indispensabile per la sicurezza e la tranquillità dei pazienti e per la responsabilità dei farmacisti.

---

no raccolti a banchetto nelle sale dell'albergo Astoria. Allo spumante il prof. Manni ha rinnovato il saluto agli intervenuti e specialmente alle signore, ringraziando quanti hanno contribuito alla organizzazione del convegno ed elogiando i membri romani e triestini del ristretto comitato organizzatore. Hanno risposto il dott. Lotti, segretario generale della Lega italiana contro i tumori ed il prof. Palmini del consiglio direttivo centrale, esprimendo la piena soddisfazione degli intervenuti. Nella mattina di lunedì hanno parlato il prof. Hemmeltz (di Losanna) sul linfogranuloma; il prof. Mattura sul linfosarcoma; il prof. Poli sul plasmocroma. Nel pomeriggio sono state ancora svolte numerose comunicazioni. Nel dichiarare indi chiuso il convegno, il prof. Manni ha espresso il suo compiacimento per il fatto che questo venne ufficialmente riconosciuto quale settimo Congresso della Lega italiana contro i tumori. A nome di tutti il prof. Bastianutti ha espresso la riconoscenza ed il gradimento degli intervenuti per la piena riuscita della manifestazione.

Una comunicazione dell'ENPAS ai pensionati dello Stato

La direzione generale dello Ente nazionale di previdenza e assistenza statali, comunica che gli schemi di provvedimento rivolti ad estendere l'assistenza ai pensionati dello Stato sono decaduti. L'assistenza non potrà, pertanto, avere inizio con il 1.o luglio p.v., come il Governo — su proposta dell'ENPAS aveva divisato.

PERSONALITÀ STRANIERE IN VISITA ALLA FIERA

Delegazione jugoslava guidata da Ales Bebler

Anche ieri migliaia di visitatori - Il successo dell'orchestra Edelhagen - I tre premi estratti

E' giunto iersera nella nostra città il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Ales Bebler, accompagnato dal vicepresidente della Repubblica slovena Brecelj, dal consigliere di Stato per gli Affari Esteri Kopcek, dal segretario di Stato per l'Economia della Croazia, Cetinic e da altri esponenti delle Repubbliche slovena e croata. Stamane alle ore 11.15 gli ospiti, assieme al col. Stamatovic, comandante della amministrazione militare jugoslava della Zona B, visiteranno il padiglione jugoslavo e la Fiera.

All'annuncio della visita, l'«Ansa» fa seguire la seguente nota: «Si rileva in proposito a Trieste che questa è la prima volta che una personalità jugoslava di alto rango si reca nell'italianissima città adriatica per visitarvi la Fiera, che era stata — come è noto — giorni or sono, ufficialmente inaugurata da un membro del Governo italiano. La visita di Bebler, viene fatto con piacere risaltare a Trieste, costituisce un implicito riconoscimento dell'opera svolta dall'Amministrazione italiana insediata a Trieste in base agli accordi di Londra dello scorso anno».

Anche ieri — tra migliaia di visitatori — numerose autorità e personalità del mondo economico internazionale sono state ospiti della Fiera. Abbiamo visto il console generale di Germania a Milano Reiner Kreitzwald, il Sindaco di Torviscosa e il signor Bent Bierre, della Ditta Novitas di Copenaghen, il quale ultimo ha avuto interessanti contatti di affari. Nel pomeriggio, alle 18, vi è stata la visita di una numerosa rappresentanza turca, fra cui il deputato Sadik Git Bay, l'avv. Kahraman Ferda, l'ing. Tan Necmettin Ahmed, direttore della «Taris» (è la compagnia statale turca per i cotoni), Bahir Bey, ed altre personalità.

Per i prossimi giorni vengono annunciati numerosi convegni di affari. Il giorno 4 ci sarà una conferenza stampa del dott. Andreoni, ispettore dell'ENPI di Milano, sulla prevenzione degli infortuni nella lavorazione del legno; il giorno 6 una conferenza stampa della Camera federale di commercio austriaca. Fra le attrazioni per il pubblico dobbiamo citare il concerto di ieri sera dell'orchestra Edelhagen, che ha avuto un entusiastico successo.

Alla mezzanotte di ieri sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1.o (motoscooter «Vespa» 1953 U», offerto dalla Società Piaggio) biglietto giallo venduto alla cassa A, serie A 4, n. 19389; 2.o (fornello a gas «Rodi», offerto dalla Ditta «Ape Lisi») biglietto rosa venduto alla cassa A, serie A 4, n. 13543; 3.o (testa per macchina da cucire offerta dalla Ditta Viscontea Battaglia) biglietto rosa venduto alla cassa C, serie A 4, n. 12285.

Da tre giorni giaceva ferito su un prato

Un povero vecchio, il bracciante Antonio Mazlov, di 77 anni, senza fissa dimora, ha giaciuto per tre giorni, senza toccare nè acqua, nè cibo, su un prato, ferito. Verso le 11 di ieri, una vecchietta che attraversava il terreno che si stende nei pressi dello stabile n. 4 di via dell'Industria, udiva un flebile richiamo. Voltatasi, ella scorgeva il Mazlov al suolo, col viso tumefatto. Con un filo di voce l'uomo le narrava di essere caduto tre giorni or sono da un muricciolo. Per la lunga sosta al sole aveva la gola arsa, e la pregava di portargli un bicchiere d'acqua. La donna ha telefonato alla CRI e ritornando poi presso il ferito si è imbattuta in una macchina dell'Emergenza, ai cui agenti ha raccontato dell'uomo che giaceva sul prato. Poco dopo un'autolettiga era sul posto, e il povero Mazlov, sudicio, stanco, con la barba lunga e gli abiti a pezzi, è stato adagiato sulla macchina ed accompagnato all'ospedale. Il poveretto, che presentava un vasto ematoma all'occipite, diffuse ecchimosi sottopalpebrali, abrasioni alla guancia sinistra e al braccio destro, ed era allo stato soporoso, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese. Prima di essere avviato in divisione, nell'ufficio di Polizia egli ha raccontato cosa gli era accaduto, fornendo una versione differente da quella data all'occasionale samaritana. Il Mazlov ha narrato che verso le 18 di sabato scorso, mentre percorreva la via Montorsino, aveva messo inavvertitamente un piede su una buccia di arancia che lo aveva fatto finire a gambe all'aria. Egli aveva sì raggiunto il prato, e non aveva poi avuto la forza di rialzarsi. La Polizia comunque ha aperto una inchiesta sul poco chiaro episodio.

Mutilati fiorentini in visita a Trieste

Proveniente da Firenze, è giunta lunedì a Trieste una comitiva di duecento mutilati ed invalidi di guerra, accompagnati dal presidente della loro Sezione, e di personalità fiorentine. Alla stazione i mutilati sono stati ricevuti dal vicepresidente cav. Pini e dai consiglieri Di Giovanni e Tizianel dell'Associazione di Trieste, che sono stati loro di guida per tutta la giornata.

Al Sacrario di Oberdan, il cav. Pini, con elevate parole, ha porto ai graditi ospiti il saluto fraterno di tutti i mutilati di Trieste. Dopo aver trascorso una indimenticabile giornata, la comitiva ha lasciato in serata la città.

---

† Il 30 giugno, con i conforti della Religione, ha cessato di battere il cuore generoso di

Oscar Sinigallia

chiudendo un'esistenza sempre dedita al servizio della Patria.

Desolatamente lo piangono la moglie MARCELLA MAYER col figlio ing. SERGIO GANDOLFI e famiglia, la sorella ROSITA col marito prof. VALERIO ARTOM di SANT'AGNESE e il figlio dott. PAOLO e famiglia, insieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Paisiello 5 per la chiesa di Santa Teresa in Corso d'Italia, dove verrà celebrato il rito funebre.

Si dispensa dalle visite

Non fiori ma opere di bene

Roma, 30 giugno 1953.

La PRESIDENZA, il COMITATO DI PRESIDENZA, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE partecipano vivamente con tutte le Aziende del Gruppo all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'ing.

Oscar Sinigallia

Cavaliere al merito del lavoro già vicepresidente e membro del Comitato di Presidenza dell'Istituto e presidente della Finsider

Egli, nello svolgimento con pieno disinteresse delle Sue altissime mansioni, lascia un'orma incancellabile.

Mentre l'assemblea della Finsider, riunita per il bilancio annuale, esprimeva al suo Presidente assente la profonda gratitudine per l'opera poderosa da Lui svolta in otto anni di presidenza, serenamente spirava l'ing.

Oscar Sinigallia

primo artefice della ricostruzione della siderurgia italiana.

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e i COLLABORATORI tutti della FINSIDER S. p. A.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, i DIRIGENTI e il PERSONALE tutto dell'ILVA ALTIFORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA partecipano, profondamente colpiti, la perdita irreparabile dell'ing.

Oscar Sinigallia

Presidente della Capogruppo Soc. Finanziaria Siderurgica Finsider

---

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE tutto della CORNIGLIANA S. p. A. annunciano costernati la scomparsa del Presidente della Finsider ing.

Oscar Sinigallia

ideatore degli impianti di Cornigliano e realizzatore del potenziamento della siderurgia italiana.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della DALMINE S. p. A. annunciano costernati la perdita irreparabile dell'ing.

Oscar Sinigallia

President della Soc. Finanziaria Siderurgica Finsider

Il PRESIDENTE e l'ESECUTIVO NAZIONALE dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA VENEZIA GIULIA E DALMAZIA, interpreti dei sentimenti di tutti gli esuli giuliani e dalmati, costernati per la morte dell'ing.

Oscar Sinigallia

Presidente dell'Opera per l'assistenza ai Profughi Giuliani e dalmati

partecipano all'immenso dolore della famiglia.

La TERNI SOCIETA' PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITA' si associa al rimpianto per la dolorosa scomparsa dell'ing.

Oscar Sinigallia

Presidente della Finanziaria Siderurgica Finsider p. A.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, i DIRIGENTI e il PERSONALE tutto della S.I.A.C. partecipano l'improvvisa e dolorosa perdita dell'ing.

Oscar Sinigallia

Presidente della Capogruppo Finsider

La FERROMIN MINERARIA SIDERURGICA S. p. A. partecipa la grave perdita dell'ing.

Oscar Sinigallia

Presidente della Finanziaria Siderurgica Finsider p. A.

La SOCIETA' SIDERURGICA COMMERCIALE ITALIANA partecipa con profondo dolore la morte avvenuta in Roma il 30 giugno dell'ing.

Oscar Sinigallia

Presidente della Capogruppo Finsider p. A.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI partecipa con profondo cordoglio la morte dell'amato, indimenticabile Presidente, ing.

Oscar Sinigallia

che, con patriottica sensibilità e con preziosa, proficua azione, ha retto e potenziato tutte le svariate attività dell'Opera stessa, al fine sia di curare l'assistenza minorile, sia di dare casa e lavoro alla categoria dei profughi giuliani e dalmati, i quali esprimono, nella luttuosa circostanza, con animo commosso, la loro imperitura gratitudine.

---

† Il giorno 28 giugno u. s. è mancato, improvvisamente, all'affetto dei suoi cari

Mario Pittau

Con animo angosciato ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie ALBI, ADA, ICE ved. CHERIE LIGNIÈRE, LINA col marito DINO GIANNETTI, i nipoti UGO e GABRIELLA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 1 luglio 1953.

---

† Dopo lunga malattia spirò il 29 giugno

Angelo Lavoi

lasciando nel dolore la moglie CARMELA, i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno mercoledì 1 luglio, alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia, la sera del 29 u. s. spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi

Augusta Bevilacqua

nata REBULLA — d'anni 8[illegible]

lasciando inconsolabili la figlia ANNA BONIFACIO, il figlio VITTORIO, la nuora AMELIA, il genero GIUSTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 1 luglio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BEVILACQUA - BONIFACIO - SENESI - BONCO-RE, FRATTA - TALLIN[illegible]

---

† Il [illegible] giugno s'involò nel [illegible] Buoni, la nostra a[illegible]

[illegible] Fornasar[illegible]

Ne dànno l'annuncio il [illegible], il figlio, [illegible] genero con il n[illegible] e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi [illegible]coledì 1 luglio, alle ore 16 [illegible] via Gatteri N. 3.

Ringraziamenti a tutti [illegible] assistenza, [illegible]no particolare a[illegible] rissimo [illegible]. Mario Lovenat[illegible]

Trieste, 1 luglio 1953.

---

† L[illegible] del 28 giugno [illegible] è de[illegible]

[illegible]lio Rosso

Invalido di guerra 1914-18

Per [illegible] dell'Estinto, nè dan[illegible] no l'annuncio a tumulazione avvenuta [illegible] congiunti.

[illegible] di morte presunta

Ch[illegible] la notizia di VITA[illegible] PRO[illegible]INA SPERANZA [illegible] BOI[illegible] fu Michele, da [illegible] [illegible]anzoni 18, deportat[illegible] [illegible] il 23-XI-19[illegible] [illegible] entro sei mesi al [illegible] [illegible]rizia per procedura [illegible] morte presunta.

[illegible]ott. Carlo A. Pedr[illegible]

[illegible]A DI ROMA

[illegible]

ASTERISCHI

ONORIFICENZA

Apprendiamo che su designazione del Ministro delle Finanze il dott. Paolo Vitale, ispettore compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari di Trieste, recentemente collocato a riposo per superati limiti di età e di servizio, è stato insignito della onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica. L'alta distinzione onorifica premia il valoroso funzionario che con intelligente operosità svolse onorato servizio per oltre quarant'anni, molti dei quali trascorsi nella Venezia Giulia.

LAUREE

La signorina Nerina Compagno si è laureata a pieni voti in lettere presso la nostra Università discutendo col chiarissimo prof. Aurelio Roncaglia la tesi sull'antico dialetto triestino. Alla neo dottoressa rallegramenti.

— Ieri, la gentile signorina Maria Luisa Pieri, figlia dell'egregio avv. Piero, ha conseguito brillantemente all'Università di Trieste la laurea in giurisprudenza, discutendo col chiarissimo prof. Remo Pannain la tesi: «La tutela penale del cadavere». Alla neo dottoressa giungano le più vive felicitazioni.

— Domenica 28 giugno, presso la nostra Università, si è laureata in lettere con punti 110 su 110 la signorina Pia Siriani, discutendo con la chiarissima prof. L. A. Stella una tesi in Storia Romana. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Il Congresso del cancro si è concluso a Grado

I lavori del Congresso contro il cancro sono continuati a Grado sotto la presidenza del prof. Di Guglielmo. Domenica pomeriggio, l'Azienda autonoma di soggiorno ha offerto un vermut d'onore, nel corso del quale ha recato il saluto ai congressisti il dott. Montagna, medico provinciale di Gorizia. Indi ha avuto luogo la visita agli scavi di Aquileia, sotto la guida illuminata del prof. Brusin. Alla sera [illegible] convitati si so-

---

LA RIPRESA DEI LAVORI AL CONSIGLIO COMUNALE

VIVACE SCONTRO VERBALE sull'antitesi Rosenberg-Berlino

Provvedimenti di ordinaria amministrazione deliberati dalla Giunta

Un indescrivibile clamore ha contrassegnato il punto culminante della «ripresa» del Consiglio comunale, riunitosi nuovamente ieri dopo lungo riposo. La causa prima dell'incidente verbale è scaturita da una dichiarazione del cons. Paladin, che nel sollecitare la discussione della mozione presentata dal gruppo socialdemocratico il 12 gennaio per affermare l'inscindibilità del cosiddetto T.L.T., ha letto una dichiarazione del P.S.V.G. sulla sommossa di Berlino. Come avevano auspicato un atto di clemenza per i Rosenberg, così oggi i socialdemocratici sentono il dovere di inchinarsi davanti ai lavoratori tedeschi caduti nella lotta per la difesa dei loro elementari diritti. «Per giustificare l'intervento dell'armata rossa — ha proseguito il cons. Paladin — i comunisti parlano di agenti provocatori. Accettiamo pure per buona questa tesi, ma domandiamo: se non vi fossero state ragioni obiettive per scioperare, credete che la massa operaia si sarebbe mossa?». In base a queste considerazioni, mosso dal desiderio di non veder fallire le prospettive di una distensione internazionale (ed in queste iniziative di pace si inquadra anche l'inchiesta dell'Internazionale socialista), il P.S.V.G. ha inviato una mozione di protesta all'URSS e sta raccogliendo adesioni per una petizione all'ONU.

Punti sul vivo, i comunisti, per bocca dell'avv. Pogassi, hanno ripreso allora il tema dei Rosenberg, suscitando forti reazioni verbali dai banchi della maggioranza. Nel confuso esercizio intensivo delle corde vocali, si distinguono soltanto alcune invettive: Gregoretti (D.C.): «Considerate le forche di Praga!» — Pogassi: «Voi siete gli esponenti dell'odio atlantico» — Franzil (D.C.): «Berlino, Berlino!» — Stopper (D.C.): «Assassini di lavoratori!». Ad un certo punto, però, il Sindaco Bartoli ha avuto il sopravvento ed è riuscito a ristabilire la quiete. «E' inutile, commenterà poi, cercare di convincere certuni; bisognerebbe prima parlare gli uni e gli altri lo stesso linguaggio. Come ci si può intendere, finchè talune interpretazioni della storia contemporanea presentano gli eroi come traditori ed i traditori come eroi?».

Passata la burrasca, il Consiglio si è occupato peraltro anche di problemi amministrativi, prendendo visione della lunga serie di delibere d'ordinaria amministrazione varate dalla Giunta durante le «vacanze» consiliari. Inoltre, su interrogazione del cons. Pogassi, il Sindaco Bartoli ha dichiarato che nel corso della presente sessione, verrà fatto il punto della situazione degli sfratti, non completamente sanata dalla proroga disposta ieri dal G.M.A., che renderà necessario un ulteriore rinnovo. Sempre nella fase delle interrogazioni, hanno preso la parola il cons. Belihar (F.I.), per richiamare l'attenzione del Sindaco sulla vertenza in atto alla CRI; il cons. Presti (P.N.M.) per auspicare drastiche misure in tema di prevenzione di incidenti stradali e di lotta ai rumori molesti, nonchè per raccomandare che una via cittadina venga intitolata al pittore e patriota Vittorio Lonza; il cons. Geppi (P.R.I.), per lamentare che non sia stata posta in discussione una sua mozione riguardante l'imposta sul valore locativo per i locali situati in Punto franco, e per sollecitare un potenziamento del servizio di annaffiatura delle strade. Al cons. Radich (P.C.) l'assessore al personale prof. Cumbat (P.R.I.) ha risposto che l'estensione dell'indennità di emergenza ai dipendenti degli Enti locali comporterebbe un onere rilevante e che oltretutto al provvedimento, auspicato dalle categorie interessate, ostano motivi di carattere giuridico, quale l'agganciamento della concessione alla qualità di lavoratori statali in servizio a Trieste.

Per smaltire il lavoro arretrato, il Consiglio si riunirà ancora questa sera e domani. Altre tre sedute si terranno nel corso della prossima settimana.

Chino Alessi operato

Chino Alessi, direttore del giornale «Ultimissime» di Catania, appartenente al nostro gruppo editoriale, che trovavasi a Roma per ragioni del suo ufficio, è stato ieri operato di doni. L'atto operatorio ha avuto il miglior esito.

Al caro collega, inviamo il nostro più affettuoso augurio.

Nella chiesa del Seminario la preghiera per il clero

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, vi sarà la consueta funzione eucaristica per il Vescovo e per il clero della diocesi. L'Opera pro Seminario avverte che, contrariamente al solito, la funzione si terrà nella chiesa del Seminario e così anche nei successivi mesi estivi. Detterà le meditazioni don Giovanni Bullesi, assistente provinciale delle A.C.L.I. Oltre ai soliti partecipanti, sono invitati in particolar modo gli aclisti.

Aperte le iscrizioni alla scuola convitto per infermiere

Sono aperte le iscrizioni alla scuola-convitto professionale per infermiere annessa all' Ospedale Maggiore di Trieste. La scuola ha la durata di due anni, e svolge un corso teorico-pratico. Alle candidate che supereranno con buon esito gli esami finali, verrà rilasciato il diploma di Stato di infermiera professionale, col quale, oltre ad esercitare la professione d'infermiera, possono iscriversi ai corsi superiori di caposala e di assistente sanitaria visitatrice. Informazioni alla direzione della scuola, nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.

Si disseta con la varechina

Faceva piuttosto caldo ieri, e verso le 15.30, per vincere l'arsura che gli stava bruciando la gola, il greco Meos Hralievich, di 44 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, troncava una discussione che aveva intavolato con alcuni compagni di sventura ed entrava nel suo box per dissetarsi. Per non perdere nemmeno una battuta della chiacchierata, il Hralievich faceva le cose in fretta e, afferrata la prima bottiglia a portata di mano, se la portava alle labbra ingoiando qua[illegible] acqua, come aveva ritenuto, bensì varechina. Subito dopo il malcapitato è stato colto da un terribile bruciore allo stomaco, e alcuni amici si sono affrettati a somministrargli del latte in attesa della CRI, che l'ha trasportato all'ospedale.

Il caldo ha giocato un brutto tiro anche a Marcellino Bernazza, di 32 anni, abitante in viale D'Annunzio 74. Verso le 17, percorrendo la piazza del Perugino, il giovanotto è stato colto da malore. Dal bar «Catina» è stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga il Bernazza è stato accompagnato all'ospedale.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 22.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Sabato e domenica gita a S. Vito di Cadore - Cortina d'Ampezzo per la salita del Monte Sorapis. Domenica gita a Valbruna, rifugio Grego, Jof di Somdogna. Soggiorni a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Nei giorni 4 e 5 luglio gita al rif. Corsi con salita Cima Vallone. Settimana alpinistica nel Gruppo del M. Rosa al Col D'Olen nei giorni dal 27-7 al 2-8. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina).

SCUOLA NAZ. ALP. E. COMICI. Giorni 4 e 5 luglio gita di chiusura del 24.o corso di arrampicamento al rif. Brunner con salite nel Gruppo di Riobianco.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15.30: «Nôtre Dame» con Charles Laughton e Maureen O'Hara. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16.30: «Adolescenza torbida» con Fernando Soler, Rosita Quintana. Vietato ai minori. Precede Incom. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.15: «Serenata amara» con Claudio Villa, Liliana Bonfatti, Ave Ninchi. Precede Incom.

FILODRAMMATICO, 16.30: (ult. 22): «Fanciulle di lusso», un film brillante, pieno di bellezza e gioventù, con Anna Maria Ferrero, Brunella Bovo, Rossana Podestà, Jacques Sernas, Steve Barclay, Robert Risso.

ASTRA ROIANO 16.30: «Testa rossa», con June Alyson e Dick Powell. Metro. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15,30: Enorme successo di Bob Hope in «Polizia militare», con Mickey Rooney. Segue Incom 960 con: «I moti di Berlino». Aria condizionata con temperatura ideale.

GRATTACIELO, 16.30: «L'ultima zia di Carlo», comicissimo technicolor Warner con Ray Bolger. Il più perfetto impianto di aria condizionata garantisce una temperatura deliziosa.

ALABARDA, 16.30: «Negli abissi del Mar Rosso» (Premiato a Venezia) e «I pescatori abili», technicolor di Walt Disney. Entusiasmante e fantastico spettacolo unico (RKO). Ult. giorno.

ARISTON. 16: «Il sentiero degli apaches», un ammirevole film di avventure, di emozioni e di amore, nella indimenticabile interpretazione di Forrest Tucker e Adele Mara. Locale refrigerato.

AURORA. 16.30: «Il collegio si diverte», con Virginia Mayo, Ronald Reagan e Gene Nelson. Fresco e divertente technicolor musicale. Ult. giorno.

GARIBALDI. 15: «Sciacalli nell'ombra», con Van Heflin, Evelyn Keyes.

IDEALE. 16.30: una vicenda epica e travolgente: «Terra dei giganti», con W. Gibbs e S. O'Malley.

IMPERO. 16.30: «Io sprecone», con Janet Leigh e Peter Lawford. E' un divertentissimo film Metro. Ult. giorno.

ITALIA. 16.30: «Le infedeli», una spietata requisitoria contro il massimo peccato delle donne, con Gina Lollobrigida, Anna Maria Ferrero e Pierre Cressoy. Proibito ai minori di 16 anni.

MARE 16.30: «La città è salva», con Humphrey Bogart e E. Sloane. Un film di forte drammaticità. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16: «Braccato» film fortemente emotivo con Dane Clark.

SAVONA 15.30: Una nuova stella: Mitzi Gaynor nello smagliante technicolor Fox «Un'avventura meravigliosa», con Dale Robertson.

SECOLO. 17, estivo 20.45: «Il segno di Zorro», Tyrone Power, Linda Darnell.

VIALE. 16: «Le jene di Chicago», con Charles McGray, Marie Windsor. R.K.O. Il più importante film di donne gangsters, che ha lasciato senza respiro l'America.

VITTORIO VENETO. 16: Un film che grandi e piccini devono rivedere: «Cenerentola». Il meraviglioso technicolor RKO di Walt Disney in proiezioni eccezionali per soli pochi giorni.

AZZURRO. 16: «Sulle sponde del Reno era l'inferno! Eroi o traditori? «I dannati», con R. Basehart, G. Merrill, O. Werner. Colosso Fox.

BELVEDERE. 16: «Totò sceicco», Totò e Tamara Lees in un film di irresistibile comicità.

MARCONI. 16, estivo 20.30: «I figli dei moschettieri». Technicolor RKO, con O. Wilde e M. Hara.

MASSIMO. 16: «Il mistero del castello nero», con Richard Greene, e Paula Corday. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. giorno.

NOVO CINE. 16: John Wayne nella sua più avvincente interpretazione: «Gli eroi del Pacifico», film avventuroso di grande successo. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «Mago per forza», un comicissimo film Titanus con Tino Scotti e Isa Barzizza.

RADIO. 16. «I diavoli alati», leggendarie gesta dei cavalieri dell'aria. Technicolor con John Wayne e Robert Ryan.

VENEZIA «Viso pallido» con Bob Hope e Jane Russell. Irresistibile technicolor.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.30 (cassa 20): due rappresentazioni del magnifico technicolor: «Fascino», con Rita Hayworth e Gene Kelly.

ESTIVO GARIBALDI, 21: «Sciacalli nell'ombra», con Van Heflin, Evelyn Keyes. Si ripete il I tempo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Matrimonio all'alba», con Ezio Pinza, Joseph Cotten. M.G.M.

ESTIVO GINNASTICA. 21: (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Un film di grande successo: «Peccatrice dei mari del Sud», con Shelley Winters e Mac Donald Carey.

ESTIVO PARADISO. 2[illegible] (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). «Pecca[illegible]» capolavoro con Bette Davis.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Lo sfruttatore», delizioso, con C. Romero e J. Hansen.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20.15): (Si ripete il primo tempo). «Ai vostri ordini signora», divertentissimo technicolor con Bob Hope e Lucille Ball.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Sterminio sul grande sentiero», George Montgomery e B. Marshall.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Papà diventa nonno», con Spencer Tracy.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.30 (cassa 20): emozionante: «Corea in fiamme», con Gene Evans, James Edwards e Steve Brodie.

RITROVI

RIVISTA SUL GHIACCIO (Via S. Marco). Stasera ore 21.30: grande prima: «Sogno polare».

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

MENTRE IL TERMOMETRO SALE DI QUOTA

Un sogno polare sulla pista di ghiaccio

Alla vigilia della prima rappresentazione a Trieste del loro spettacolo, gli organizzatori e gli artisti della rivista sul ghiaccio, che questa sera sarà di scena sotto alla grande tenda allestita sullo spiazzo di via San Marco, hanno offerto un cordiale ricevimento ai rappresentanti della stampa. Alla riunione, svoltasi nel giardino d'inverno (tanto per avere un riferimento col ghiaccio) dell'Albergo Excelsior, hanno preso parte anche i dirigenti dell'Enal, sotto ai cui auspici si svolge la «tournée» italiana di questo eccezionale complesso di grandi pattinatori.

Come hanno avuto occasione di sottolineare il presidente reggente dell'Enal locale, dott. Mai, e il direttore Orbani, si tratta di un'iniziativa che non mancherà di richiamare l'attenzione del pubblico più esigente, perchè il suo livello artistico è indubbiamente superiore a quello di qualsiasi altro complesso del genere che si sia mai visto in Italia. Bisogna mettere prima di tutto in rilievo che i componenti la compagnia provengono tutti dallo sport puro, che sono cioè degli ex campioni i cui nomi sono stati citati molte volte nelle cronache dei campionati internazionali di pattinaggio artistico: essi appartengono a vari Paesi che hanno una gloriosa tradizione in questo particolare settore dello sport, come ad esempio la Svizzera, l'Austria, la Germania. Più di quaranta artisti agiscono sulla scena, ma la «troupe» al completo comprende oltre un centinaio di persone, perchè di essa fanno parte anche i componenti l'orchestra, gli organizzatori, i tecnici, gli operai, ecc. E' inutile qui illustrare la complessità dei problemi che devono venir risolti per allestire una pista ghiacciata in piena estate, ed è abbastanza facile intuirli; il direttore della compagnia, il signor Werner Effmann, si è dichiarato soddisfatto di poter assicurare che per la prima rappresentazione triestina la pista sarà in perfetta efficienza.

La rivista, che si intitola «Sogno polare», si è rappresentata con grande successo nelle maggiori città del Nord Italia, e chi segue le cronache degli spettacoli nazionali avrà avuto occasione di sentirne parlare: è stato calcolato che oltre 750 mila spettatori hanno confortato, con la loro presenza le rappresentazioni della compagnia nel corso della «tournée» italiana. La «prima» a Trieste stasera alle 21.

Un passo della Camera del Lavoro in tema di indennità d'emergenza

L'agitazione alla CRI - Trattative in corso per i lavoratori della Coca-Cola - Convegno organizzativo al SAUFI

Approfittando della presenza in questi giorni a Roma di un membro dell'esecutivo, recatosi nella capitale per discutere questioni del suo sindacato, la Camera confederale del lavoro ha raccomandato alla Presidenza del Consiglio di emettere quanto prima una circolare per la corresponsione della indennità di emergenza a un gruppo di statali di vari uffici, i quali non sono amministrati dal G.M.A., ma direttamente dai singoli Ministeri. Nessun'istruzione in proposito — afferma infatti la C.C.d.L. in un suo comunicato — è stata finora diramata. Il funzionario competente della Presidenza del Consiglio ha fatto presente che l'auspicata circolare verrà compilata, non appena il Tesoro avrà risposto ad alcuni quesiti concernenti l'indennità di missione agli statali in servizio a Trieste. Comunque è previsto che la circolare giungerà alle varie amministrazioni centrali e periferiche entro il mese di luglio e sarà inviata pure per conoscenza alle direzioni dell'INAM, dell'INAIL, dell'INPS e della CRI.

Il Comitato di agitazione della C.R.I. desidera portare a conoscenza della cittadinanza i motivi per cui il personale è passato all'azione. Premesso che — si rileva nel bollettino n. 2 — esso è inquadrato in base al R.D.L. 100 del 4-2-1937 (G.U. 22-2-1937 - n. 43), per quanto ha tratto con stipendi e paghe è agganciato alle tabelle delle retribuzioni relative al personale avventizio dello Stato. Tutte le variazioni avvenute nel tempo a favore (o a danno) di tale categoria, sono state automaticamente estese ai dipendenti della C.R.I. Non godendo questi di alcuna particolare indennità speciale, ne consegue che il loro trattamento economico è quanto di più basso esista attualmente in città. Se a detto personale è stato imposto l'inquadramento sopraddetto, se lo stesso per legge è obbligato a seguire tutte le variazioni economiche previste per gli statali, non si riesce a comprendere il perchè oggi lo si voglia escludere dal beneficio dell'indennità di emergenza, concessa appunto agli statali. Questo il motivo dell'attuale agitazione, che avrà termine — conclude il comunicato — quando le autorità responsabili riconosceranno la giustezza della rivendicazione, rendendo piena giustizia a chi giustizia reclama.

Un'assemblea straordinaria dei dipendenti locali della Coca-Cola si è tenuta ieri nella sede della C.C.d.L. Dopo aver approvato la relazione dei rappresentanti sindacali, i lavoratori della Coca-Cola hanno esaminato la situazione contrattuale aziendale e hanno affermato l'urgente necessità di una convocazione all'Associazione degli industriali, per definire i problemi presentemente in corso di discussione. Nel contempo, gli operai e gli impiegati dell'azienda hanno stabilito di riconvocarsi domenica prossima, allo scopo di stabilire la futura linea di condotta, in caso di rottura delle trattative, che durano ormai da più di due mesi. L'azione viene svolta esclusivamente dalla Federazione alimentaristi della C.C.d.L.

Domenica prossima, con inizio alle ore 9, avrà luogo, nella sede di via Milano 10, il convegno compartimentale organizzativo del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani. Vi parteciperanno il vicesegretario generale Baldo Costantini e il componente l'esecutivo Alberto Serafini.

Estratta la "Vespa,, ai Magazzini San Giusto

Ieri alle ore 20, alla presenza di un funzionario della locale Intendenza di Finanza e di un folto pubblico, si è proceduto, nei locali dei Magazzini San Giusto di corso Garibaldi n. 1, all'estrazione del numero vincente il motoscooter «Vespa mod. 1953» messo in palio fra tutti gli acquirenti. E' risultata vincitrice la signora Gioconda Garbin abitante in via Battisti n. 7 col n. 2038.

Tra le manifestazioni patriottiche di questi giorni, particolare rilievo ha avuto quella dei reduci dalla Russia e significativo è stato l'omaggio da loro reso al nostro Comune. Il Comune stesso ha partecipato al convegno dei reduci, rappresentato alla Messa celebrata domenica a San Giusto, dal Prosindaco ing. Visintin.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 20,15, al corso di formazione politica per i lavoratori presso la sede della D.C. di San Giacomo, la consigliera comunale prof. Ester Bastiani parlerà sull'assistenza sociale. — Proiezioni cinematografiche all'aperto della Sala di lettura: ore 20.30, alla Fiera di Trieste; ore 21 al campo profughi di San Sabba, alle Acli di Muggia e a Caresana.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.2, minima 21.4; pressione 759.3 in diminuzione; umidità 69 per cento; temperatura del mare 25.9.

Oggi: Prez. Sangue di Gesù. — Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 22.34, tramonta alle 9.21.

Maree: OGGI: bassa ore 6, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 13.5, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 19.10, cm. 13 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 6.40, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, Corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Kocevar ved. Iellusic Carolina a. 81; Bertoldi ved. Demarchi Carolina a. 66; Chero Mario a. 66; Delmonte Leonardo a. 59; De Gregorio Carlo a. 51; Letizza Giuseppe a. 50; Caluzzi Umberto a. 54; Franchini Emilio a. 65; Muravjov Vladimiro a. 62; Rosso Rodolfo a. 76; Weichandt Leone a. 52; Catalan Vincenzo a. 74; Pitau Mario a. 72; Pipan in Germanis Gisella a. 68; Andreini Fabia g. 1; Milic ved. Cesare Emilia a. 74; Gustin Giacomo a. 80; Rebulla in Bevilacqua Augusta a. 83; Favot Angelo a. 65; Lakota Piero g. 1; Apollonio Bortolo a. 51; Pauli Elvira a. 30; Brundola in Hlaca Maria a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Scopinich Giorgio uffic. marcon. con Pillepich Anna casalinga; Mac Dougall Douglas sold. eserc. am. con Cameron Vera Elizabeth casalinga; Fabiani Mario impiegato con Damato Liliana profess. piano; Rizzi Arminio impieg. tecn. con Ribarich Gabriella cartotecn.; Ban Lodovico mecc. maritt. con Zbogar Alice casalinga; Green Gordon Charles studente con Donadel Giuliana casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Kalan Oddone studente con Raffone Maria insegnante; Levi Sabatino agente P. C. con Slatnik Lidia casalinga; Mantegna Giovanni camer. maritt. con Stancich Giuseppina casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Canta Roberto Murolo; 11.45: Storia biblica: «Fuga di Giacobbe in Mesopotamia — La visione di Betel»; 12.30: Motivi da operette; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 17.30: Programma dalla BBC; 18: Edizione straordinaria del Radiogiornale dei piccoli, in occasione del Festival dei ragazzi; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Liriche dedicate al mondo dei bimbi — soprano Miretta Chitter — al pianoforte Livia d'Andrea Romanelli; 20.25: «Sogno polare» a 30 all'ombra; 20.40: Strettamente confidenziale: canta Teddy Reno; 21.5: Inaugurazione della Stagione lirica della Radio italiana: «La Traviata», di Giuseppe Verdi.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 18: Orchestra Nicelli; 18.45: Paesaggi e scrittori: Il Piemonte; 19.30: Canti di montagna; 20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: «Lena e Leonce», tre atti di G. Büchner; 22.10: Musiche di Mozart; 22.40: Racconti estivi.

SABATO e DOMENICA

DUE ULTIME GIORNATE DI

CRESIMA

I DONI - RICORDO DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELL'OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6. Biglietti per ogni mezzo di trasporto. Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - A[illegible]ONZO, giornaliera.

ARTA - [illegible]PILUZZA - RAVASCLETTO, giornaliera.

CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.

CO[illegible]ARA, domenica.

F[illegible]RE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica.

[illegible]ASSENE' - FORCELLA AU[illegible]E - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato.

SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.

S. VIGILIO DI MAREBBE, domenica.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

ISELSBERG - GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.

LIENZ via Hermagor - Koetschach, sabato.

VIENNA, lunedì.

VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.

VILLACO - LAGO DI WORTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, sabato ore 14.

GITE CIT DOMENICALI

FUSINE LAGHI, via Sella Nevea.

RAVASCLETTO - PRATO CARNICO.

RIGOLATO - SAPPADA.

TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.[illegible]

VENDITA BIGLIETTI

CIT PIAZZA UNITA 6. Telefoni 24-793, [illegible]793. Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. [illegible]

DÉSIRÉE

ANNEMARIE Selinko nacque a Vienna in un anno terribile, quel fatale 1914 che doveva segnare la fine di una Europa ordinata, civile, socievole e che faceva a meno di passaporti politici e culturali, un'Europa verso la quale faticosamente tentiamo di ritornare. L'anno di nascita però non influì in modo nefasto sull'avvenire di Annemarie, anzi in un certo senso, le fu propizio perchè i successivi avvenimenti ai quali assistette durante la studiosa giovinezza maturarono in lei la «coscienza della storia» che traluce e traspare in *Désirée*. Molto si è discusso sul romanzo storico che ha fautori e detrattori; qualunque sia il giudizio, non si può negare che esso vanti capolavori sin da epoche remote e che, tanto per fare una citazione, non certo la più antica, il «Satyricon» di Petronio ne sia un preclaro esempio. Ozioso e superfluo dire che Dumas, Scott, Manzoni gli devono l'immortalità. La Selinko giunse rapidamente al successo allorchè, appena ventenne, pubblicò «Ero una bambina brutta», tradotto in dodici lingue. E a diciassette lingue salirono le traduzioni del suo secondo romanzo «Tutto andrà meglio domani», che nel notissimo adattamento cinematografico ha cambiato titolo diventando «Domani è un altro giorno». Altro romanzo fortunato e — diremmo — «best-sellers» fu «Mio marito si sposa oggi» apparso nel 1940. Attualmente la scrittrice vive a Copenaghen, dove si è sposata ad un funzionario del Ministero degli esteri danese. Ha girato l'Europa in lungo e in largo ed anche codeste escursioni ed esplorazioni in profondità hanno contribuito a fornirle gli elementi, i colori, le luci, le penombre di «Désirée», da poco edito sontuosamente a Roma, da Gherardo Casini e tradotto, con spigliatezza e briosità di stile da Carlo Picchio. Che cosa ha specialmente giovato alla straordinaria fortuna *europea* ed *extra-europea*, di codesto romanzo? Senza dubbio la tecnica costruttiva, che consiste nell'avere affidato la responsabilità del racconto ad una giovane, fresca, ingenua creatura. Désirée con l'iniziale inesperienza dei suoi sedici anni, trasformantesi a poco a poco in esperienza vissuta e maturata, riesce a dare un'interpretazione personalissima, sorprendente, dei fatti. La fanciulla che ha la sorte di avvicinare e frequentare i più illustri personaggi del suo secolo, li vede come sono, in «crescenza», li vede formarsi sotto i suoi occhi intelligenti, nè le fa velo l'illusione idolatrice che ne circonderà poi alcuni, o la parzialità faziosa che tenterà di infamarli. Ma c'è altro. Nulla può capitare di peggio ad un grande uomo che mostrarsi in pantofole e in veste da camera al suo segretario o al suo domestico di fiducia: se poi, in luogo di questi, ponete una ragazza briosa e sbarazzina, il personaggio corre addirittura il rischio di deformarsi in caricatura. A questo pericolo di svisare la vera natura dei protagonisti si salva però Désirée e per lei la Selinko, perchè l'indiavolata ragazza marsigliese, «la bambina», come si ostinano a chiamarla la mamma e i familiari, ha sempre il senso della misura e se scopre i difetti dei suoi illustri conoscenti e interlocutori, si limita a registrarli amabilmente, vivacemente, a volte anche con un pizzico di canzonatura, però non li esagera mai, nè usa l'arma tagliente del ridicolo. Cara, deliziosa Désirée o, per dirne tutti i nomi, cara deliziosa Bernardina Eugenia Désirée Clary! Era la figlia secondogenita di un facoltoso mercante di seta, con bottega a Marsiglia, e si affacciò alla conoscenza della vita nei giorni arroventati della rivoluzione.

Con Napoleone, generaluccio in disgrazia, pieno di sogni che sembravano megalomanie o millanterie, s'incontra la giovanissima figlia del mercante Clary, per un complesso di circostanze che portano Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone, a sposare Giulia, sorella maggiore di Désirée. Cognata di un Bonaparte, la fanciulla sedicenne diventa anche per un breve periodo di tempo, la fidanzata del sedicente stratega a cui la ghigliottina, che troncò la testa di Robespierre, minaccia di recidere irreparabilmente il filo ardito dei piani di guerra, primissimo quello della campagna d'Italia contro gli Austro-sardi.

Della mancata promessa di nozze resterà per sempre in Napoleone, console e imperatore, un certo intermittente rimorso che lo disporrà ad ogni [illegible] di suo fratello Giuseppe. Dell'ascendente beneficio che Désirée esercita con la sua grazia sull'anima talvolta dispotica del novello Cesare, tutti si avvalgono, nè mai Désirée si rifiuterà di procurare, con la sua generosa intercessione, che un atto di giustizia o d'indulgenza venga compiuto.

Superfluo seguire per filo e per segno il racconto. Piuttosto è il caso di notare che la Selinko tradisce un atteggiamento intenzionalmente contrario a Napoleone, mentre non nasconde una certa tal quale simpatia per Bernadotte che diventerà, nel corso della narrazione, il marito di Désirée. Da figlia di mercante a marescialla di Francia e da marescialla di Francia a regina di Svezia e Norvegia: altro che dall'ago al milione! Nella deliziosa e disinvolta figliola del setaiolo Clary c'è qualche analogia con la celebre «Madame Sans-gêne» di Vittoriano Sardou: e codesta analogia si accentua nel piccante aneddoto dei calzari, o stivali, che ella si sfila tranquillamente alla presenza dei sovrani regnanti di Svezia e dei quali deve diventare l'erede e la figlia adottiva, non potendo sopportare più oltre il tormento dei piedi indolenziti. Comunque l'analogia non va spinta in profondità, perchè la figlia del mercante marsigliese si distingue dalla lavandaia e vivandiera sua contemporanea e collega nel marescialato, per spiccata differenza di educazione e istruzione. Franca e schietta, sì, e anche amante dei propri comodi, ma non mai plebea. Da «setaiola», dunque a marescialla e da marescialla a regina. Realtà romanzesca non eccezionale nell'epoca napoleonica, se non fosse che nell'avvento di Désirée al trono, questa volta, il «piccolo Còrso», che a manomettere la geografia politica d'Europa e a creare re e granduchi si divertiva, non c'entra per nulla, anzi semmai, ne riceve grave danno.

E qui si presenta il «caso Bernadotte» vale a dire il comportamento di un uomo assai discusso, come può esserlo quello di un maresciallo napoleonico che finisce col diventare re e partecipare attivamente ad una coalizione antinapoleonica.

Il padre di Giovan Battista Bernadotte era scrivano in uno studio legale e voleva far del figlio un avvocato. Giovan Battista preferì le armi alla toga e si arrolò volontario, nel 1790. Nel 1793 era già generale di brigata. Tra lui e Napoleone si manifestò subito una reciproca antipatia, al punto che se Bernadotte fosse stato ministro della Guerra e se Sieyès non lo avesse fatto rimuovere dalla carica, probabilmente il Piccolo Còrso non avrebbe potuto portare a buon termine il colpo di Stato del 8 brumaio. Giuseppe Bonaparte, che si trovò ad essere cognato di Bernadotte quando costui sposò Désirée (sorella di Giulia), dovette più volte intromettersi tra il cognato e il fratello per comporre dissidi tra i due. Le tappe della carriera militare di Bernadotte furono oltremodo brillanti: maresciallo di Francia nel 1804, sterminò a Halle e Lubecca, nel 1806, gli avanzi dell'esercito prussiano. Per premiarlo, Napoleone lo nominò governatore delle città anseatiche. Bernadotte occupò lo Jutland e la Fionia, rendendosi simpatico a quelle popolazioni per il suo senso di umanità. Nella battaglia di Wagram comandava il Corpo d'armata sassone che fu decimato. Per questo infortunio, Napoleone si adirò grandemente e Bernadotte si vide costretto a «rassegnare le dimissioni». Proprio quando la sua carriera sembrava finita, il colpo di scena. Gli Stati del Regno di Svezia, memori e riconoscenti per la sua condotta esemplare in Fionia, dovendo designare l'erede presuntivo della corona svedese, dànno i loro suffragi a Bernadotte. Così l'ex maresciallo diventa principe ereditario di Svezia e assume il nome di Carlo Giovanni. Parigi vale bene una messa, diceva spregiudicatamente Enrico IV. Carlo Giovanni se ne ricorda e si fa luterano.

La vecchia ruggine contro Napoleone gli ispira, in Svezia, un indirizzo politico contrario all'imperatore dei francesi e quando la fortuna di questi impallidisce, il principe Carlo Giovanni, passato alla coalizione antinapoleonica, si mette alla testa di centomila tra svedesi, prussiani e russi, e sconfigge Oudinot e Ney, suoi excommilitoni a Grossbeen e a Dunecriz, contribuendo inoltre ampiamente, il 18 ottobre del 1813, alla vittoria riportata dai confederati a Lipsia. Dopo la caduta dell'impero napoleonico, il principe di Svezia entra a Parigi, ma riceve accoglienze freddissime anche dai monarchici, dal che si deduce che l'ex maresciallo non riscoteva le universali simpatie dei suoi contemporanei, quelle simpatie che la Selinko, da brava austriaca-danese, non gli nega. Il gigantesco marito di Désirée Clary, alla morte del padre adottivo, diventò re di Svezia, il 5 gennaio del 1818 col nome di Carlo XIV. E diventò anche re di Norvegia provocando l'unione dei due Paesi, sicchè non una ma due corone regali si posarono sulla graziosa testolina ormai assennata della cittadina francese Bernardina Eugenia Désirée Clary, diventata a sua volta, il 12 agosto del 1819, *S. M. la Regina Desideria*. Con l'incoronazione finisce il bellissimo romanzo autobiografico, diaristico dell'incantevole creatura.

VITTORIO E. BRAVETTA

NEL CORSO DELLA SUA VISITA AD UN CENTRO DI ADDESTRAMENTO MILITARE NEGLI STATI UNITI, IL GEN. PIZZORNO, CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO, ESAMINA I POTENTI MEZZI A DISPOSIZIONE DI UN REPARTO DEL GENIO

IL PIU' GRANDE MERCATO ANTIQUARIO DEL MONDO

Cento anni di vita parigina nelle sale dell'Hotel Drouot

Questo polveroso edificio è intimamente legato alla storia della metropoli e alla fortuna e decadenza dei suoi gruppi sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Un centenario destinato a commuovere profondamente i parigini quest'anno, sarà quello dell'Hotel Drouot, il più grande mercato di antiquariato del mondo. La cifra annuale degli affari trattati all'Hotel Drouot è oggi di 3 miliardi di franchi, cioè di quasi cinque miliardi di lire. Da tutte le parti i collezionisti e i mercanti vengono a Parigi per essere presenti alle più importanti vendite di quadri, di mobili, di gioielli, di porcellane, di tappeti. E', infatti, la capitale francese che per mezzo dello Hotel Drouot, e in minor misura del «marché aux puces», alimenta in buona parte gli antiquari d'ogni paese. Ma per i parigini, l'Hotel Drouot non è soltanto un locale di vendite pubbliche. Esso è legato intimamente alla vita della metropoli, alle illusioni e alle delusioni degli uomini, alla fortuna e alla decadenza dei gruppi sociali e delle famiglie, al succedersi delle mode e del gusto. Ecco perchè il centenario dell'Hotel Drouot è, in un certo senso, anche il centenario della Parigi moderna.

Il bazar dei relitti

Nel 1853 la compagnia dei «commissaires - priseurs», cioè dei periti e degli stimatori autorizzati pensò installarsi (stabilmente) in un edificio proprio, più ampio e più comodo che non quello che aveva occupato fino allora in piazza della Borsa. Venne, in tal modo, costruito l'edificio di due Drouot, che appunto, prese il nome di Hotel Drouot. Esso è a due piani, con vasti magazzini. Ad ogni piano vi sono nove sale di vendita. Il palazzo è di proprietà della compagnia dei «Commissaires - priseurs», una delle corporazioni più chiuse e più gelose che esistano a Parigi. I periti autorizzati sono ottanta, e amministrano e dirigono il palazzo delle vendite pubbliche con una disciplina quasi militare. Nonostante le apparenze contrarie, all'Hotel Drouot regnano il massimo ordine e il controllo più severo.

Appena quindici anni dopo la sua costruzione l'Hotel Drouot aveva già assunto quell'aspetto sinistro e polveroso, e quell'odore di miseria che lo caratterizzano ai nostri giorni. Philippe Burty ci ha lasciato la seguente descrizione che i visitatori contemporanei riconosceranno facilmente: «Dopo aver salito alcuni gradini, lo straniero si trova di fronte a una lunga e oscura galleria. Un odore indescrivibile, misto di caserma, di ospedale e di deposito tranviario, vi regna in permanenza. Ventitrici di oggetti da toilette in abiti pieni di macchie di grasso e cappello fuori di moda, rivenditori dall'aria sorniona vi dormono in permanenza sui banchi, si incrociano, scambiano dei segni misteriosi, entrano in queste sale dove vengono venduti i vecchi mobili, i fondi di magazzino in liquidazione, le merci avariate, i travestimenti teatrali e il guardaroba delle mondane naufragate, i mobili sequestrati o le macchine degli inventori incompresi, insomma tutto ciò che Parigi contiene di più equivoco e di più sinistro: i relitti della sfortuna, della vecchiaia, della morte improvvisa dei senza-famiglia o del suicidio dei delusi. Al primo piano, il pubblico e lo spettacolo sono completamente diversi. Potrà accadervi, se è giorno di vendita e specialmente della mostra riservata di una galleria o di uno studio celebre, di sgorare, come a una prima rappresentazione, l'élite della società intelligente di Parigi, mercanti venuti appositamente da Londra, da Amsterdam, da Vienna, collezionisti ai quali voi offrireste per compassione la vostra vecchia redingote e che invece posseggono quadri per il valore di un milione di franchi, Lords e principi tedeschi emancipati di fresco».

La fisionomia dell'Hotel Drouot ai nostri giorni non è troppo cambiata. Al pianterreno si muove e si agita una umanità minuta di rigattieri, di piccoli mercanti, di trafficanti. In queste sale si svolgono le vendite minori: poveri mobili vecchi e corrosi, libri comuni, chincaglierie dozzinali, ecc. Al primo piano, invece, si trovano le sale di vendita per i ricchi e per i collezionisti raffinati: quadri di autori celebri antichi e moderni, mobili e oggetti di stile, libri d'arte e edizioni rare, tappeti d'oriente, giade e avori, argenterie e via dicendo. In certe giornate di vendita e di esposizioni importanti, le signore eleganti e profumate introducono nelle sale polverose una nota di umanità e di grazia.

All'Hotel Drouot si trovano gomito a gomito i collezionisti, disposti a pagare a qualsiasi prezzo un oggetto che manca alla loro raccolta, i mercanti, gli antiquari, i curiosi e i cercatori di imprevisti e di tesori. Però esiste a Parigi, come in moltissime altre città, anche un mercato di oggetti d'occasione detto «marché aux puces», aperto dal sabato al lunedì alla porta di Saint-Ouen, dove i turisti e i curiosi accorrono con la segreta speranza di fare delle scoperte sensazionali, di trovare, in mezzo alle cianfrusaglie, un tesoro. Il più delle volte, capita che al «marché aux puces» un oggetto, un gioiello, un quadro vengono pagati più del loro valore artistico e commerciale, ma i compratori se ne tornano a casa con la convinzione di aver fatto veramente un buon affare. E' in parte la stessa psicologia che domina tra i frequentatori dell'Hotel Drouot. Succede, talvolta, che qualche acquirente faccia una scoperta sensazionale, come quel tale Manoukian che dopo la liberazione acquistò per 100.000 franchi un bronzo del Rinascimento tedesco che il British Museum era disposto a pagargli 2 milioni. Ma sono casi rari, perchè gli esperti che assistono alle vendite si ingannano difficilmente nella valutazione degli oggetti e delle opere d'arte.

Funzione sociale

L'Hotel Drouot esercita anche una funzione sociale. Vi sono delle coppie che non disponendo di mezzi sufficienti ammobiliano le loro case con oggetti e mobili di occasione. Inoltre, centinaia di piccoli mercanti e di rivenditori vivono acquistando a buone condizioni all'Hotel Drouot e rivendendo nelle loro botteghe o sui mercati rionali con un certo margine di beneficio. Ma è soprattutto nel campo del gusto e del costume che la attività dell'Hotel Drouot ha avuto le ripercussioni più profonde. Fino a circa un secolo addietro, la società francese ignorava, o quasi, il gusto per i vecchi mobili e per le suppellettili artistiche. Prima della Rivoluzione, le famiglie aristocratiche avevano l'abitudine di rinnovare spesso i loro mobili e le loro suppellettili, quasi sempre opera di illustri artigiani, per essere all'ultima moda. La società del Primo Impero fu, invece, influenzata dal neo-classicismo della scuola di David e dal canone della purezza delle forme. Il duca di Aumont, per essere alla moda, si sbarazzò per pochi franchi dei suoi bellissimi mobili fabbricati da Boule, dei suoi bronzi cesellati da Gouthières, delle sue porcellane e dei suoi servizi che erano stati ordinati direttamente in Giappone.

Affari per i rigattieri

Anche i mobili delle Tulleries e di Versailles vennero dispersi a vile prezzo. Lo Stato si preoccupò soltanto di salvaguardare gli arazzi, i quadri, le statue e i gioielli della corona. La vendita dei mobili reali durò un anno intero, senza che i parigini mostrassero un qualche interesse. La moda era allora per i letti a collo di cigno e per gli sgabelli a forma di X, e gli acquirenti dei mobili reali furono dei collezionisti inglesi e russi e dei rigattieri della capitale.

Questo disinteresse verso i mobili e le cose antiche sopravvisse ancora per molti decenni. Jules Janin segnalò che nel 1830, in occasione della vendita del mobilio del Petit-Trianon, i rigattieri avevano grattato l'oro e fuso nei crogiuoli le decorazioni di rame artisticamente cesellate, i lampadari e i candelieri. Ogni domenica, poi, in rue de Lappe, presso la Bastille, mobili di gran pregio venivano bruciati allo scopo di ricuperare dalle ceneri la polvere d'oro. Verso la seconda metà del secolo, la borghesia parigina cominciò a manifestare qualche interesse per le cose antiche. Fu allora che venne costruito l'Hotel Drouot e che una epoca di grande prosperità si inaugurò per gli antiquari. Nel 1853, suo primo anno di vita, l'Hotel Drouot registrò una cifra di affari di 16 milioni di franchi. Nel 1861 la cifra era già salita a 23 milioni, a 30 milioni nel 1867.

Oltre alla grande storia, anche la piccola cronaca fa capolino all'Hotel Drouot. Per esempio, la vendita degli oggetti personali e dei vestiti che erano appartenuti al celebre finanziere Stavisky richiamò, nel 1935, una grande folla di curiosi. Così, il polveroso edificio della rue Drouot è, da cento anni a questa parte, lo specchio della vita parigina. I grandi avvenimenti politici e finanziari, il mutare delle mode e del gusto, le piccole vicende familiari, si proiettano in queste sale come su di un grande schermo.

BRUNO ROMANI

Traffico di sanguisughe scoperto nell'U. R. S. S.

PROFITTI PER UN MILIONE DI DOLLARI — UN MEDICO E' STATO ARRESTATO

Mosca, 30

Il Ministro dell'Igiene dell'URSS, A. F. Tretyakov, ha diretto una nota di deplorazione all'ufficio dei consiglieri medici del Ministero stesso, definendo «insoddisfacente» il lavoro svolto da questo ufficio. Un nuovo «consiglio medico» è stato nominato, e di esso fa parte anche il prof. Vovsy, uno dei quindici medici più noti dell'URSS, appartenente al gruppo arrestato l'inverno scorso a seguito del «complotto dei medici».

Quanto alle colpe del consiglio ora sciolto, esso, stando alle accuse del Ministro Tretyakov, «adempiva insufficientemente agli obblighi cui era tenuto, dirigeva debolmente le ricerche scientifiche e gli istituti del servizio pubblico dell'igiene e non dava le agevolazioni necessarie ai nuovi metodi di cura».

La «Pravda» dà poi oggi notizia di un «illegale sindacato per l'impiego delle sanguisughe», che agiva tra Mosca e Baku e aveva fruttato ai suoi caporioni profitti netti personali per un milione di dollari. L'impiego delle sanguisughe è ancora oggi assai diffuso in Russia tra i metodi curativi. E' risultato che un gruppo di medici incettava le bestiole a 18 copechi l'una, e — «vere sanguisughe essi stessi», commenta la «Pravda» — le rimetteva in commercio a un rublo e venti copechi, intascando la differenza e firmando con diversi nomi di parenti e amici le ricevute. Uno dei medici incettatori di sanguisughe è già stato arrestato.

Gravi inondazioni in Svizzera

Ginevra, 30

In seguito alle piogge di questi ultimi giorni numerose inondazioni si sono verificate in alcune zone della Svizzera. Nel Cantone di Schwyz le inondazioni e le frane hanno causato più di un milione e mezzo di franchi di danni. Il lago dei Quattro Cantoni (nel Cantone dell'Unterwald) è straripato, mentre parecchi corsi d'acqua hanno straripato e inondato zone di terreno. Numerose frane si sono registrate nella regione di Zoug mentre una parte del villaggio di Fluelen è sommersa dalle acque.

Margaret e la madre in volo verso la Rhodesia

Beirut, 30

Sono arrivate stasera a Beirut la Regina madre d'Inghilterra e la Principessa Margaret. Esse viaggiano a bordo di un apparecchio «Comet», dirette verso la Rhodesia meridionale, dove compiranno una visita di 16 giorni.

GLI STREGONI AZTECHI conoscevano la narcoanalisi

Quando la diagnosi appariva difficile il «mago» immergeva il paziente in uno stato di narcosi per scoprire i conflitti psichici responsabili dei disturbi lamentati

IL chirurgo deve spesso sorridere quando afferra il bisturi per iniziare l'operazione. E non potrebbe farne a meno, perchè il paziente che comincia a subire l'influenza dell'anestetico diventa un personaggio curioso: si mette a parlare e il più delle volte dice cose brutte e imbarazzanti. Si dà magari il caso di una signora per bene che sotto la azione del narcotico, comincia a dire parolacce e queste espressioni volgari contrastano stranamente con la personalità del soggetto quando si trova allo stato di veglia. Che cosa è accaduto dopo che il narcotico ha invaso il cervello stendendo un velo d'oblio e di insensibilità al dolore? Oggi non è difficile rispondere a questa domanda. La paralisi dei centri corticali significa inibizione delle facoltà coscienti e quindi le zone segrete della psiche acquistano di colpo libertà e autonomia. Libertà che coincide con l'irruzione di sentimenti a lungo repressi, di idee tenute nascoste e di spinte istintive che la coscienza riusciva a dominare e a far vibrare soltanto «in sordina».

Ma c'è una seconda domanda da fare. Dobbiamo considerare autentica la personalità del paziente quando si trova allo stato di veglia che funziona da controllo oppure quando si trova del tutto libero da ogni sistema di inibizioni? E se le parolacce esprimessero proprio il «vero» nucleo della personalità? Naturalmente, il chirurgo non ha tempo a disposizione per approfondire la imbrogliata questione e quindi comprenderemo il suo sorriso.

Medicina e magia

Lo psicologo e lo psichiatra si occupano proprio di questi problemi aggrovigliati e non possono fare a meno di ricollegare il comportamento verbale sotto l'azione del narcotico con la personalità profonda dell'individuo. Se le famose parolacce sgorgano spontanee dalle labbra del soggetto, è perchè esistevano nella psiche allo stato virtuale e certamente devono avere un riferimento con le aspirazioni segrete di chi le ha pronunziate. Come tutti sanno, i moderni sistemi di cure psichiche puntano molte carte su questa esplorazione delle zone sotterranee dell'anima umana, perchè gli studiosi credono che i conflitti emotivi vadano ricercati non sul piano della coscienza lucida, ma sul piano «inferiore» delle attività subcoscienti.

Da quando il chirurgo ha a disposizione certi derivati barbiturici per la narcosi, la psicologia ha aperto un nuovo capitolo. Si è constatato che il soggetto addormentato appare in una situazione privilegiata per aprire la propria anima e che spesso inizia da solo una confessione oltremodo interessante, proprio perchè illumina i motivi misteriosi che hanno provocato il sintomo dello squilibrio nervoso. Così è nata la narco-analisi e oggi lo psichiatra ricorre di frequente a questo mezzo tanto per diagnosticare la natura del disturbo come per tentare una cura di certi disturbi nervosi. Come è noto, la tecnica consiste in iniezioni endovenose lente di pentothal sodico (o preparati similari) nella dose di 0.25 a 0.30 gr. in modo da ottenere nel soggetto uno stato psichico crepuscolare, particolarmente propizio per una esplorazione profonda della personalità. Il soggetto non ha più inibizioni e risponde o racconta i fatti più segreti della sua esperienza psichica.

Ora è molto curioso rilevare che un procedimento del genere era conosciuto nella medicina azteca che fiorì per circa cinquecent'anni nelle regioni del Messico prima della conquista spagnola. Naturalmente, l'intuizione dovrà risalire ancora indietro nel tempo e si potrebbe comunque rintracciarla nei primi secoli del secondo millennio.

Il medico azteco aveva delle cognizioni tecniche veramente sorprendenti e le indagini recenti lo dimostrano senza possibilità di equivoci. Come è facile immaginare, questa medicina è ancora imparentata con la magia, ma non affrettiamoci troppo a considerare questo connubio come un «fenomeno scandaloso», perchè anche i vecchi sistemi magici nascondono talvolta briciole di verità.

Quando la diagnosi era difficile, il medico azteco non rifiutava la curiosa esperienza di bere un decotto inebriante per entrare in narcosi e per sfruttare lo stato di «trance» che conduce alla chiaroveggenza.

Magia, senza dubbio. Ma il medico azteco vinceva le stesse difficoltà diagnostiche immergendo lo stesso paziente in uno stato di narcosi per cercare di spingere l'individuo alla confessione o per lo meno a quella «apertura dell'anima» che noi moderni otteniamo appunto con l'armamentario degli anestetici. Il medico preparava una pozione a base di semi di «Eupatorium», il malato cadeva in un torpore che non sfociava nel sonno profondo e questo stato crepuscolare permetteva allo specialista di interrogare, di esplorare i motivi segreti della personalità e — in un'ultima analisi — era lo stesso malato che contribuiva alla diagnosi, mettendo in luce in conflitti psichici che erano i veri responsabili del disturbo lamentato.

Abbiamo sbagliato affermando che gli Aztechi scoprirono la narco-analisi? Per chi ama gli scioglilingua, ricorderemo che la pianta usata portava il nome indigeno di «quauxoxoùqui».

Il siero della verità

Non sappiamo che cosa potesse ricavare il medico azteco da questo mezzo empirico, ma possiamo presumerlo continuando nell'analogia tra la narcosi di tipo moderno e quella ottenuta con i semi di «Eupatorium». Oggi è del tutto evidente che il pentothal non può essere considerato come il «siero della verità» (termine sciocco lanciato nel 1932 da Calvin Goddard). E' vero che durante il sonno artificiale l'individuo può rivelare certi segreti personali, ma è altrettanto vero che il mitomane o l'isterico continuano a esagerare e costruire castelli fantastici nonostante l'azione del barbiturico. Non bisogna mai fidarsi della testimonianza ottenuta con la narcoanalisi (e non si parli mai e poi mai di un suo impiego giudiziario!) perchè è indispensabile controllare ogni dato rivelato.

Ma il medico sa che la narcoanalisi può diventare una alleata preziosa nella cura di certi disturbi neurotici e lo hanno dimostrato gli psichiatri americani durante la seconda guerra mondiale. I soldati traumatizzati riacquistavano l'equilibrio nervoso quando riuscivano a rivivere sotto l'azione del narcotico l'evento terribile che aveva provocato la reazione morbosa. E' stato Stephen Horsley a trasformare la narcoanalisi in strumento psicoterapeutico e da allora lo psichiatra sfrutta razionalmente i barbiturici non solo per illuminare certe zone buie dell'anima, ma anche per «scaricare» la tensione dei soggetti travagliati da sintomi neurotici e per influire su di essi con una suggestione sorvegliata.

Sono cose che si sanno, d'accordo. Ma non è affatto escluso che le sapessero già i vecchi medici degli Aztechi una decina di secoli fa.

ANTONIO MIOTTO

(«Giornalfoto»)

LE RASSEGNE DEL FESTIVAL NAZIONALE DEI RAGAZZI: IL PROF. FADDA, CAPO DELL'UFFICIO EDUCAZIONE DEL G.M.A., VISITA LA RIUSCITISSIMA MOSTRA DEI LAVORI ALLESTITA DAI RICREATORI RIONALI NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA GIOTTO

Il 114° Bilancio della Riunione Adriatica di Sic[…]

Il 30 giugno si è tenuta a Milano, sotto la presidenza dell'avv. Enrico Marchesano, l'Assemblea generale degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà, in sede ordinaria per l'esame del bilancio dell'esercizio 1952, il 114o dalla fondazione e, in sede straordinaria, per l'aumento gratuito del capitale sociale.

All'inizio della seduta, il presidente ha rivolto un pensiero di devoto attaccamento alla città natale della Compagnia, l'italianissima Trieste che attende il ritorno in grembo alla Madrepatria. E' passato indi all'ordine del giorno, presentando il bilancio e i conti profitti e perdite, con la relazione del Consiglio d'amministrazione, la quale, delineata la situazione economica generale e quella dell'industria assicurativa nell'opera di ricostruzione e consolidamento dei propri portafogli, si sofferma sull'attività svolta in particolare dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e sui risultati organizzativi e produttivi conseguiti in Patria e all'Estero per un sempre miglior equilibrio fra oneri di gestione e volume di affari.

All'estero l'azione della Società ha continuato a svilupparsi sui principali mercati d'Europa e d'Oltremare nel potenziamento delle vecchie organizzazioni e nella attuazione delle nuove iniziative nelle Americhe, nell'Africa del Sud, nell'India e nel Pakistan, con la costituzione di nuove filiali e filiazioni sui mercati liberi in sostituzione delle vecchie posizioni perdute nell'Europa sud-centro-orientale. Per tali posizioni sottrattele la Compagnia attende i provvedimenti dalle Autorità competenti circa gli indennizzi, previsti nei Trattati di pace, e tali mezzi saranno usati per dare impulso all'opera di espansione felicemente avviata altrove.

Tratteggiato così l'andamento in genere degli affari della Società, la relazione si sofferma sullo sviluppo tecnico dei vari Rami: Vita, Incendi, Trasporti, Grandine, Furti e diversi. I risultati nel confronto con l'esercizio precedente si riassumono nell'incasso complessivo dei premi e accessori in tutti i rami, nel 1952, di Lire 20.220.125.268 contro Lire 18.022.106.873 nel 1951, oltre ai premi e accessori raccolti dalla Compagnia collegata L'Assicuratrice Italiana di Milano ammontanti a Lire 6.354.320.979 contro Lire 4.974.551.457 nel 1951. Lo stato delle assicurazioni della Riunione Adriatica nel ramo Vita è passato da un esercizio all'altro da Lire 93.626.000.000 a Lire 107.291.000.000 di capitali assicurati.

Per effetto dell'assorbimento della Immobiliare Edicemi avvenuto nel corso del 1952, sono state incorporate nel patrimonio sociale le tre proprietà immobiliari della stessa nel centro di Milano per una superficie di complessivi 20.000 mq. Su una di tali aree, in Corso Vittorio Emanuele a Milano (ex Hotel de la Ville) è stato ultimato il primo lotto di una imponente costruzione mentre altre iniziative edilizie hanno comportato diversi nuovi acquisti e costruzioni a Milano e in varie città d'Italia. All'estero la relazione segnala la avanzata costruzione di un blocco di palazzi a Madrid e l'acquisto di un terreno nel quartiere residenziale di Rio de Janeiro. Le aziende agricole hanno dato nell'esercizio scorso risultati economici superiori a quelli del 1951. Per quelle escorporate si attende il risarcimento.

Dallo stato patrimoniale risulta tra l'altro che i contanti e i depositi in conto corrente sono passati da Lire 5.625.212.000 dell'anno precedente a Lire 5.956.380.000 nel 1952; la proprietà immobiliare — in seguito al suo accrescimento e tenuto conto degli ulteriori aumenti effettuati nei saldi di rivalutazione, in applicazione della legge 11 febbraio 1952 […]
base di rig[…]
zioni è pas[…]
12.802.333.[…]
16.330.5[…]
in po[…]
re 12.[…]
12.10[…]
ran[…]
ve[…]
L.[…]
19[…]
sop[…]
Li[…]
37[…]

L'[…]
appro[…]
chiude[…]
di Lire[…]
riporto[…]
inoltre[…]
ste del[…]
strazione[…]
zione del[…]
buzione d[…]
Lire 140 […]
tro Lire 11[…]
gabile dal 1[…]
portandosi a[…]
di Lire 5.616.1[…]

L'Assemblea […]
quindi alla nom[…]
siglio d'amminis[…]
duto per compiut[…]
riconfermando in […]
Consiglieri uscenti, e[…]
gendo come nuovi Consig[…]ri i Signori dott. barone Giovanni Economo e dott. Massimo Spada.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 3.840.000.000 a Lire 4.320.000.000 mediante prelievo dai saldi attivi di rivalutazione monetaria, elevando il nominale di ciascuna azione da Lire 2.000 a Lire 2.250 ed aumentando in pari tempo, sempre mediante prelievo dai saldi suddetti, la riserva legale da Lire 768.000.000 a Lire 864 milioni. A esito dei prelievi e degli incrementi effettuati la disponibilità dei saldi di rivalutazione risulta di Lire 1.182.408.000.

Nell'insieme, il capitale sociale, le riserve patrimoniali e tecniche, più i saldi di rivalutazione monetaria della Società salgono a Lire 33.544.832.551 con un aumento di Lire 4.133.378.363 a fronte del 1951.

UN ACUTO STUDIO DI DIEGO DE CASTRO

SOLUZIONI PER TRIESTE e insegnamenti della storia

A un anno di distanza dall'ampio studio sul problema di Trieste Diego de Castro ne pubblica un sostanzioso riassunto (Trieste, Cenni riassuntivi sul problema giuliano nell'ultimo decennio. Ed. Cappelli).

Era nell'intenzione dell'autore fare una successiva edizione del primo volume. e continuare la serie di studi. sul problema, per il quale aveva, ed ha, il materiale pronto. Senonchè, avendogli la nomina a Consigliere politico nell'Amministrazione del nostro territorio tolto la possibilità di farlo, si è limitato a pubblicare una ristampa del primo libro al posto di una nuova edizione, rimandando ad un secondo tempo, e speriamo sia presto, la pubblicazione degli altri volumi. Nota l'autore che, nel riassunto, egli ha ripubblicato integralmente l'Avvertenza e l'Introduzione del primo volume, mantenendo l'identica divisione per capitoli; nuova è, per contro, la parte aggiornata degli avvenimenti alla data attuale, la cui trattazione, nel precedente lavoro, si fermava all'aprile 1952. E a quello sono rimandati i lettori che volessero documentarsi più a fondo, attingendo alla vastissima bibliografia dei 16 capitoli, riportata per intero, con le citazioni nelle corrispondenti voci del primo volume; il quale, rileva l'autore, ha avuto un buon successo di critica anche da parte di quella stampa di sinistra e di destra da cui si aspettava una accoglienza ostile. Segno che, ad essere obiettivi, non si perde mai, e che quando si critica in modo educato e onesto, i rilievi fatti non offendono coloro che vi sono soggetti.

Diego de Castro si è attenuto scrupolosamente a questo metodo anche nella parte nuova inserita nel riassunto. Egli fa parlare i fatti, ed ogni fatto riportato è certo, così come ogni fatto dubbio è dato per tale. Non si cerchi quindi nel libro tesi discusse o sostenute. Poche le parole adoperate personalmente dall'autore, che poggia interamente le proprie argomentazioni sulla realtà dei fatti criticamente accertati, e, si noti, tratti da documenti non italiani. La trattazione tuttavia è condotta soltanto dal punto di vista storico, politico e diplomatico; ha pertanto, accentua lo autore, un valore formale più che sostanziale, quale le verrà dagli altri volumi che svilup[pe]ranno i lati economici ed et[nici d]el problema.

[...] non sminuisce il va[lore e l'in]teresse del riassunto [...], con assoluta pre[cisione e ch]iarezza, la genesi, i [...] sviluppi, nonchè le [...]bili e impossibili [...]lema. Per la ge[...] avvertito la ne[...] alla situazione [...]ne della prima [...]uerra mondia[...]cita del nuo[...] rovine del[...]rico alla [...]ativa at[...] guerra [...]gli svi[...]o, nel [...] rias[...]vàn[...]dra [...]lla [...] al[...] Li[...] e[...]ose, [...]ente [...]tua[...]uo[...] ven[...]impe[...]ca per [...]e porre [...]olverio. [...]cognite, [...] secondari [...]edono una [...]bile per [...] proble[...]si doman[...] i trovare [...] possa, un

giorno o l'altro, portare alla soluzione, o se invece non si affacci il pericolo che, stanchi di cercare e vanamente tentare, si sia presi da un senso di apatia, per cui, nell'attesa di qualche fatto nuovo, ci si adagi alle condizione presenti. Diego de Castro si risponde sperando di no. Bisogna, egli dice, insistere, provare e riprovare, cercando anche, con buona volontà, di rendere più lineari gli estremi del problema per la giusta soluzione che deve venire.

Delle molte proposte fatte, delle molte soluzioni prospettate, l'autore nota che pochissime, due o tre al massimo, sono basate su criteri ragionevoli; e neppure queste rappresenterebbero una sistemazione ideale. De Castro elenca quelle di cui più si è parlato, e si parla, mettendone in rilievo i lati positivi e negativi, che sono poi così numerosi e contraddicenti da neutralizzare i primi. Secondo l'autore l'unica soluzione giusta, dal punto di vista etnico, sarebbe la linea Wilson, sebbene tagli fuori due città italiane, Fiume e Zara. Altre, per ora, non ve ne sono, o presenterebbero, all'atto pratico, gravi difficoltà come il plebiscito o l'arbitrato, mentre le trattative dirette si risolverebbero in un piano di spartizione inaccettabile per l'Italia.

Concludendo l'autore sottolinea che tutti gli sforzi italiani fatti per rendere possibile una soluzione equa del problema sono andati a infrangersi contro l'intransigenza del Governo jugoslavo. Ma i Governi, osserva de Castro, cambiano e i popoli durano. Verrà certo un giorno, termina l'autore, in cui il popolo jugoslavo, messo da parte ogni rancore e con la mente libera da ogni anteriore pregiudizio, si volgerà all'Italia con sentimenti migliori, pronto a collaborare con lei all'equa sistemazione della linea di confine che non sarà più barriera ma porta aperta ai rapporti economici e culturali dei due popoli.

R.

Concluso alla Minerva l'anno accademico

In chiusa del CXLIII anno accademico 1952-1953 della Minerva si è tenuta sabato scorso l'assemblea generale ordinaria dei soci, nel corso della quale sono stati letti e approvati la relazione della Presidenza e quella della Direzione sull'attività del sodalizio, i bilanci consuntivo e preventivo. Sono stati nominati, su proposta della Direzione, soci corrispondenti i professori Doro Levi, dirigente la Scuola archeologica italiana di Atene, Luciano Laurenzi, titolare della cattedra di archeologia dell'Università di Bologna e direttore di quel Museo archeologico, ambedue triestini, Don Paolo Lino Zovatto, libero docente di archeologia cristiana e direttore del Museo archeologico di Portogruaro, ed Angelo Ermanno Cammarata, docente di filosofia del diritto presso l'Università di Napoli. E' stata riconfermata in carica la Direzione uscente, che risulta così composta: Presidente: ing. Domenico Conte Rossetti de Scander; I e II Vicepresidenti: prof. Marino de Szombathely, risp. avv. Cesare Pagnini; Consiglieri: dott. Oreste Basilio, Antonio Ciana, prof. Edo Funaioli, Lina Gasparini, Oscar de Incontrera; Revisori dei Conti: ing. Vittorio Privileggi e dott. Aldo Tassini.

Per lavori in corso, la strada che attraversa il villaggio di Draga Sant'Elia è stata chiusa al traffico.

DOPO QUATTRO ANNI DI ESPERIENZE DEL «SOCIALISMO» DI TITO

FUGGITO DALLA ZONA B il giornalista Peter Colosimo

Egli dirigeva i programmi in lingua italiana della Radio jugoslava di Capodistria - Conferma di una parentela

Nei giorni scorsi ha abbandonato la Zona B, dove si era trasferito nel 1949, il giornalista Peter Colosimo, da Bolzano, ex direttore dei programmi in lingua italiana dell'emittente radiofonica jugoslava di Capodistria. Egli ha fatto la seguente dichiarazione:

«Dopo aver lavorato come redattore ed inviato speciale nei Paesi dell'Est europeo per alcuni giornali italiani di sinistra, giunsi a Trieste nell'estate del 1949, chiamato al servizio esteri del «Corriere di Trieste», a cui da tempo collaboravo. Trascorsi alcuni giorni, l'attuale responsabile del foglio in questione, di concerto con due esponenti titini, manovrò in modo da farmi apparire non priva di difficoltà la mia permanenza a Trieste e da instradarmi verso la Zona jugoslava del T.L.T., presentatami come la regione ideale per l'«edificazione del socialismo», favorita dalla peculiare situazione etnica e dalle nuove condizioni politiche e sociali create dall'instaurazione del cosiddetto potere popolare. Date le mie tendenze, non fu loro difficile convincermi e, dopo qualche ben congegnata visita in Zona B fattami compiere in compagnia dei gerarchi di via Ruggero Manna, accettai di trasferirmi a Capodistria.

«Per due anni diressi i programmi in lingua italiana della locale emittente, da cui mi staccai per le insopportabili imposizioni e per il caotico regime colà vigente, determinato dal fanatismo, dallo sciovinismo, dalla corruzione e da una madornale incompetenza. Non tardai a rendermi conto che quell'ambiente era lo specchio fedele della situazione dell'intera Zona, in cui mi trovavo ormai praticamente prigioniero, essendo stato privato dalle locali autorità dei documenti d'identificazione italiani, sostituiti con un «permesso di soggiorno» privo di valore legale. Vissi alla meglio, collaborando con alcune pubblicazioni jugoslave e scrivendo per il «Corriere di Trieste» su problemi dell'Europa centro-orientale.

«Sospettato fino all'ultimo di essere una spia al soldo delle Potenze alleate, riuscii, dopo innumerevoli ricorsi e proteste, minacciando uno scandalo, ad ottenere una regolare carta d'identità, grazie alla quale, dopo aver cercato di stornare la crescente diffidenza degli organi titini, riparavo nella zona anglo-americana del Territorio Libero.

«Durante la mia permanenza a Capodistria, ho avuto modo di accertarmi della reale situazione della Zona B, sottoposta dagli amministratori jugoslavi a un regime semi-coloniale, caratterizzato dalla mancanza di ogni libertà, dalla negazione dei più elementari diritti umani, dalla violenza e dalla costrizione assurta a sistema, da uno sfruttamento praticato in maniera integrale e da un esasperato nazionalismo. E' mia opinione che, attraverso un'azione accuratamente predisposta e attuata per fasi graduali, gli occupatori intendano giungere alla completa liquidazione degli italiani in Zona B».

Meglio tardi che mai, si potrebbe dire al signor Peter Colosimo, a voler essere generosi. Tutto ciò che egli oggi candidamente confessa — dopo quattro anni di esperienze in Zona B — è per noi cosa arcinota. Egli fu — a dir poco — ingenuo; incredibilmente ingenuo allorchè accettò di mettersi al servizio, in nome di un malinteso socialismo, degli oppressori della terra istriana; e sono stati necessari alcuni anni per indurlo al ravvedimento. Ma ci è arrivato; e le sue odierne dichiarazioni hanno anzitutto il valore di una condanna che egli rivolge a sè stesso. Tra le altre conferme, il Colosimo ha dimostrato la stretta parentela che corre tra il locale organo che si finge indipendentista e l'«apparato» della Zona B; ma anche questo era da tempo noto ai triestini e agli italiani tutti.

COMMOVENTE CERIMONIA IN MUNICIPIO

Il lauro del Campidoglio offerto al Festival dei ragazzi

(«Giornalfoto»)

ALLA FESTA DELL'AMMINISTRAZIONE POSTELEGRAFONICA: IL COMM. GRECO, SOVRINTENDENTE ALLE POSTE E AI TELEGRAFI, CONSEGNA UN APPARECCHIO RADIO PER PREMIO AD UNO DEI FUNZIONARI COLLOCATI A RIPOSO

Il Provveditore agli studi di Roma ha offerto ieri al Festival nazionale dei ragazzi il lauro del Campidoglio, a nome del Sindaco e delle scolaresche dell'Urbe. Il significativo omaggio, che sarà deposto accanto alla fiaccola del Festival sulla ara dei Caduti a San Giusto, è stato affidato dal capo della scuola di Roma al nostro Sindaco, durante una commovente cerimonia al palazzo municipale. L'ambito segno di Roma è stato portato nella nostra città da un ambasciatore che più degnamente non poteva rappresentare la città madre d'Italia: il Provveditore prof. Mestica è infatti uno dei più benemeriti fautori dell'assistenza e del reinserimento dei profughi giuliani nella vita nazionale. Ad essi, e particolarmente ai bimbi, nel campo dell'assistenza scolastica e dell'educazione professionale, il prof. Mestica ha dedicato molto di più dell'attività di sua competenza, occupandosi con amore e passione della sistemazione dei numerosi esuli ospiti della Capitale. Duplice significato ha assunto così la cerimonia, alla quale ha conferito solennità la presenza del direttore generale delle scuole elementari al Ministero della Pubblica Istruzione, prof. Belardinelli, del capo dello Ufficio educazione del G.M.A., prof. Fadda, e altre personalità politiche e scolastiche, e — testimonianze della fervida riconoscenza degli esuli — una folta rappresentanza di allievi delle scuole-convitto che ospitano i ragazzi profughi giuliani e dalmati. Presenti e particolarmente festeggiati erano inoltre i bambini romani del Centro di educazione artistica, del «vivaio» dei piccoli attori del cinema, e i bambini della radio-orchestra del maestro Taddia, ammirevoli protagonisti delle manifestazioni artistiche del Festival.

Sono stati i bambini esuli a suscitare commozione già all'inizio della cerimonia, eseguendo il suggestivo coro «O Signor, che dal tetto natio», e nell'atmosfera di raccoglimento un rappresentante dei profughi, il maestro Nider, il popolare «Nane» di Radio Venezia Giulia, ha poi ringraziato il prof. Mestica per l'opera svolta a favore dei bambini esuli. E' seguita la consegna del lauro del Campidoglio, che il Provveditore di Roma ha accompagnato con la lettura di un messaggio inviato a Trieste dal Sindaco dell'Urbe, ing. Rebecchini, esprimente la solidarietà della cittadinanza romana per le genti giuliane, e auspicante «giustizia per Trieste, oggi più che mai palpito e fede di tutti gli italiani». L'offerta del lauro è stata anche accompagnata dalla lettura di una bella e patriottica poesia dedicata a Trieste, e la cui dizione, eseguita con ispirato sentimento da una bambina, ha suscitato intensa commozione.

Poche parole ha pronunciato il Sindaco per ringraziare gli illustri ospiti, i bambini, la cittadinanza di Roma. Emozionato, l'ing. Bartoli ha voluto anzitutto rilevare la gioia di Trieste, animata e rinfrancata da tanta festa della gioventù che allieta la travagliata vita della nostra città. Amare parole il Sindaco ha avuto per coloro che anche di fronte al Festival, alla gioia dei ragazzi, hanno voluto ignorare il significato della manifestazione, osteggiandola con un livore che rileva soltanto odio all'Italia. «Essi — ha soggiunto l'ing. Bartoli — non possono capire la commozione che anche in questo momento ci pervade di fronte alla festa dei bimbi: non possono capire perchè il loro sentimento l'hanno venduto». L'ing. Bartoli ha ancora ringraziato, a nome della città e della popolazione istriana, il prof. Mestica, al quale ha offerto a ricordo della nostra città, una riproduzione del sigillo trecentesco. Il Sindaco ha quindi fatto voti per la ripetizione annuale del Festival, anche, a rotazione, in altre città.

A nome della Sovraintendenza scolastica, che ha offerto un artistico palio, opera dello scultore Mascherini, il prof. Benardoni, del comitato organizzatore del Festival, ha poi comunicato al prof. Mestica che il premio è stato conferito al Provveditorato agli studi di Roma, presente al Festival con la più folta rappresentanza di ragazzi. La cerimonia si è chiusa con il canto della «Preghiera dell'esule», eseguita dal coro dei bambini profughi, e con canti patriottici che lo stesso Sindaco ha intonato con i ragazzi.

I ragazzi del Festival hanno dedicato ieri la mattinata alla visita dei musei; il pomeriggio alle competizioni sportive e ai concorsi artistici. Caloroso successo hanno ottenuto ieri sera all'Auditorium i piccoli attori del cinema, del «Vivaio» costituito dal Centro di educazione artistica di Roma, spettacolo nel quale si sono nuovamente esibiti anche i bravi ragazzi della radiorchestra del maestro Taddia. Molto applauditi sono stati anche gli interpreti dell'operetta «Fiocco di neve», rappresentata al ricreatorio «Pitteri» dal complesso artistico dei ricreatori comunali.

In serata, a conclusione del Convegno nazionale pedagogico, il Sindaco ha offerto ai congressisti un ricevimento nella Villa Revoltella, al Cacciatore. Alla bella manifestazione, nella suggestiva atmosfera del parco, hanno partecipato le maggiori autorità e folte rappresentanze della scuola cittadina. Ospiti d'onore il prof. Belardinelli direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione e il prof. Mestica, Provveditore agli studi di Roma; erano presenti le Eccellenze Vitelli, Memmo, Consalvo, il Presidente di Zona dott. Miceli, alti funzionari del Ministero della P. I., tra i quali il dott. Fornari e il dott. Giordani, rappresentanti delle amministrazioni statali e degli enti locali, della Provincia, della scuola, del turismo. Era presente anche il presidente dell'Ente Fiera, ing. Sospisio. Faceva gli onori di casa il Sindaco ing. Bartoli, unitamente alla Giunta comunale al completo, al segretario generale del Comune dott. Sacchi e al direttore del Centro pedagogico, prof. Bernardoni.

Per oggi il programma del Festival annuncia uno spettacolo pomeridiano all'Auditorium, con inizio alle ore 18.30. Si esibirà il coro dell'Università Popolare, con la partecipazione di Ugo Amodeo. In serata, alle 20.30, nuovamente all'Auditorium sono in programma canzoni popolari triestine e cori della montagna, nonchè uno spettacolo folcloristico dei ragazzi di Salerno; alla stessa ora al ricreatorio «Pitteri» verrà rappresentata l'operetta «Fata bionda». La manifestazione di grande attrazione sarà però stasera il «Grande cerchio e Fuoco della Fraternità» organizzato dall'A.S.C.I. all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30.

Ieri frattanto ha concluso i suoi lavori la giuria del concorso per film didattici, presieduta dal prof. Secoli. Il primo premio (Bronzetto del Festival) è stato assegnato alla pellicola «Come si va in montagna» della Ices Omnia Film di Milano; il secondo premio al film «Nascita delle figure geometriche» prodotto dal Centro per la cinematografia scolastica di Trieste e allo stesso Centro è stato assegnato anche il terzo premio per il film «L'utensile da tornio».

[DRAMM]ATICO SCONTRO [...] motoretta con il tram

[...]cciante scena han[...]oro che verso le 20 [...]avano nei pressi del [...]tituito dalle vie Giu[...] Rossetti e Rismondo. [...] dalla via Marconi, in [...] sua Vespa, Alvise Man[...] 39 anni, abitante in via [...]oni 12, si è immesso in quel [...]algico punto del traffico cittadino, dove, in quel momento, diretto verso i Portici di Chiozza, stava avanzando il tram n. 8 della linea «2», manovrato da Albino Bottar, di 39 anni, abitante in via Fabio Severo 104. L'incidente è stato fulmineo, ed è avvenuto quando, all'altezza della via Rismondo, il Manzini ha iniziato la conversione a sinistra per portarsi in via Rossetti. La Vespa è andata a sbattere contro la parte anteriore della motrice, e mentre il Manzini cadeva al suolo, lo scooter finiva sotto il salvagente del tram, che l'ammaccava in più punti. Da un vicino telefono è stata chiamata la CRI, ma il ricevitore era stato appena abbassato, quando, un automobilista di passaggio si è offerto di accompagnare il Manzini all'ospedale. Allo sfortunato vespista, il medico astante ha riscontrato la frattura della gamba destra, e lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. La Vespa non ha subìto danni molto gravi.

Verso le 8.30 Aldo Zavarise, di 27 anni, abitante in via Toti 11, guidava una Vespa attraverso il Largo Barriera Vecchia. Il giovanotto, ch'era diretto in via Carducci, aveva offerto un passaggio sul sellino posteriore dello scooter a un suo amico, Michele Gorella, di 16 anni, abitante in piazza Libertà 9. Senza inciampi la motoretta ha raggiunto la via Caccia, dove, non si sa come, si è scontrato con l'autofurgoncino TS 8338, che, guidato da Ruggero Tramarin, di 33 anni, abitante in via Don Giovani Bosco 16, era sopraggiunto da quest'ultima via e manovrava per immettersi nel Largo. In seguito all'urto, Vespa e gitanti sono finiti a terra. Entrambi i veicoli hano subìto lievi danni, mentre dei due scooteristi è rimasto leggermente infortunato soltanto il Gorella. Più tardi, egli si è presentato all'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni escoriate al ginocchio destro, guaribili in 5 giorni.

Nello svoltare verso le 9 da via San Spiridione in via Mazzini, Luciano Mendes, di 10 anni, abitante con i genitori in viale XX Settembre 79, è stato atterrato da una Vespa. Il ragazzo, che nell'incidente ha riportato contusioni escoriate alla gamba sinistra, è ricorso più tardi alla CRI dove è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Un pauroso scontro tra una moto e un filobus è avvenuto all'incrocio di via Combi con via Carli. Verso le 16, il militare inglese A. Darnell, di 23 anni, percorreva in motocicletta la via Combi, diretto verso la via Carli. Egli era appena sbucato in questa via, quando, proveniente dal viale Campi Elisi, sopraggiungeva un filobus della linea «16», guidato da Francesco Umari, di 41 anni, abitante in via del Panebianco 106. Probabilmente a causa di una falsa manovra il Darnell è andato a sbattere contro la parte anteriore sinistra del veicolo pubblico, rovesciandosi quindi al suolo assieme alla motocicletta. C'è stato tutto un accorrere di gente, e qualcuno ha provveduto ad informare telefonicamente la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, è accorso sul posto e, dopo avere riscontrato al Darnell ferite lacero contuse allo zigomo destro e la frattura della gamba destra, lo ha fatto accompagnare all'ospedale militare inglese di via Fabio Severo.

DOMANI, giovedì, il **«Giornale di Trieste»** uscirà in otto pagine

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Risveglio dopo la sbornia

Uscito ubriaco da un'osteria, Giovanni Ausilio, di 28 anni, abitante in via delle Beccherie vecchie 4, fermò una sera in piazza Cavana, due passanti, per intavolare un discorso alquanto sconclusionato. Capitò male: i due erano degli agenti in abito borghese; essi invitarono l'Ausilio a rincasare, poichè una buona dormita gli avrebbe fatto bene. Lo sbevazzone invece s'intestardì e, seccato che i due lo esortavano a rincasare, si adirò al punto da minacciarli con un coccio di vetro, estratto da una tasca. Gli agenti allora si videro costretti a cambiare metodo, e afferrato l'Ausilio per le braccia, lo accompagnarono al distretto.

Smaltita la sbornia, il giorno appresso l'Ausilio si meravigliò molto di trovarsi rinchiuso in una cella, e stentò a credere di essere stato la sera prima ubriaco e di avere minacciato gli agenti. «Che strani e brutti scherzi fa talvolta il vino» — s'è detto avvilito. Denunciato per violenza ed ubriachezza, l'Ausilio è comparso ora davanti ai giudici della quarta sezione penale, ai quali ha dichiarato di nulla ricordare.

I giudici, tenuto conto delle attenuanti generiche, lo hanno condannato a 4 mesi di reclusione per la violenza, e a 4000 mila lire di ammenda per la contravvenzione all'ubriachezza, col beneficio della condizionale.

Presidente Fabrio; P. M. De Franco; cancelliere Petrocelli. Difesa avv. Carlini.

Sorprende la moglie al braccio di un altro

Si busca anche due schiaffi ed è arrestato

Una sera dell'aprile '52, il signor C. G. mentre passava per il viale XX Settembre, notò, con comprensibile batticuore, sua moglie, Vincenzina, al braccio di un uomo, certo G. J. Preso da un impulso di collera, affrontò la coppia e rivoltosi alla moglie, le domandò spiegazioni. L'accompagnatore, seccato per l'intervento del G., ignorando ch'era il marito, lo afferrò per il petto, lo scosse ben bene e quindi, allungatogli due schiaffoni, gli ordinò di allontanarsi di corsa se non voleva ricevere il resto. Il malcapitato si mise allora a gridare, e l'altro, chiamati due poliziotti, disse loro: «Arrestate quest'importuno! E' una vergogna che non si possa passeggiare tranquilli per la via, senza imbattersi in gente molesta e caparbia!». I poliziotti, preso in consegna il G., lo accompagnarono subito in Polizia, dove il poveraccio spiegò ch'era il marito e che la donna che si accompagnava a quel tale era sua moglie: «Avete fatto un bel pasticcio! Invece di arrestare gli adulteri, avete preso me».

Il funzionario di turno consigliò allora il G. di presentare regolare denuncia per adulterio contro i due, e per abbandono del tetto coniugale nei riguardi di Vincenzina. Al processo, che si svolse davanti al Pretore, lo scorso gennaio, tanto la donna quanto il suo amico vennero condannati ciascuno a sette mesi di reclusione; la donna inoltre venne condannata ad altri due mesi per abbandono del tetto coniugale.

Contro la sentenza i due condannati presentarono ricorso, il quale è stato ora esaminato e vagliato dai giudici del Tribunale, convocati in sede di appello. I motivi esposti dai ricorrenti non sono stati ritenuti validi, sicchè i giudici, respinto il ricorso, hanno riconfermato la sentenza del primo giudice.

Presidente Blando: P. M. Santanastaso; cancelliere Clarich; Parte civile avv. Sblattero; difesa avv. V. Bologna.

PRETURA PENALE

Il minaccioso gitante

Venuto tempo fa in gita a Trieste, certo Nello Cressatti, di 46 anni, residente a Buttrio, bevuto un bicchiere di più se la prese una sera con due cittadini incontrati al caffè Italia, in piazza Sansovino, dove s'era soffermato per bere un espresso. Ad un tratto, il Cressatti estrasse un coltello, col quale minacciò i due; i quali però furono più lesti e lo disarmarono. Tutto sarebbe finito così se non fossero intervenuti alcuni agenti, richiamati dal baccano. Essi afferrarono l'ubriaco e lo condussero in Polizia.

Denunciato per ubriachezza e minacce a mano armata, il Cressatti è comparso ora al cospetto del Pretore, col quale s'è vivamente rammaricato delle escandescenze commesse. Ad aiutarlo a trarsi d'impaccio sono intervenuti pure i due cittadini, i quali hanno spiegato di non avere dato soverchio peso alle minacce dell'imputato; in preda al vino, non poteva rendersi conto di quanto stava facendo. Il giudice lo ha condannato per l'ubriachezza a 10 mila lire di ammenda, e lo ha assolto dalle minacce per insufficienza di prove.

Pretore Ligabue; P. M. Padovani; cancelliere Cheni. Difesa avv. V. Bologna.

MOSTRE D'ARTE

La sociale dell'A.B.A. alla Galleria Trieste

La ventesima Mostra sociale dell'Associazione Belle Arti, aperta da diversi giorni nei locali della Galleria Trieste, presenta una cinquantina di artisti, con un centinaio di opere. Naturalmente non si tratta di una rassegna altamente selezionata, ma di un panorama che mira a raccogliere insieme i diversi prodotti di tutti gli associati o del maggior numero tra essi. Non mancano, tuttavia, opere interessanti, anche fra mezzo la produzione degli espositori meno noti, mentre gli artisti provetti si sono presentati con opere all'altezza della considerazione che godono.

Ci limiteremo tuttavia a segnalare quelle soltanto, che, a nostro avviso, si tengono su di un livello relativamente alto, e cominceremo da Levier e Finazzer, i due artisti recentemente scomparsi e la cui perdita costituisce un grave lutto dell'Associazione. Di Levier basterà ricordare uno dei due acquerelli: fresco interno «Alla maniera di Dufy», che dà piena la misura dell'inesauribile brio dell'ottantenne maestro; di Arturo Finazzer segnaleremo «Monumento a Rossetti» che, specie nell'arioso toccare degli sfondi di case, ci mostra un Finazzer un tantino inconsueto e forse più autentico di quello dei suoi caratteristici «Notturni».

Gianni Brumatti, accanto ad uno scarno paesaggio carsico, dai colori languidi e delicati, ha collocato due bellissimi disegni pure di soggetto carsico e che si sarebbero visti volentieri tra le opere dedicate al Carso in una recente collettiva in altro locale. Chi si presenta eccezionalmente alto è Giordani, che in «Nevicata» e «Lanterna» sembra aver ritrovato, pure adeguandosi ad una espressione più moderna e sintetica, la felicità creativa delle sue cose migliori. Si incontrano quindi paesaggi di Lucano, di Monai, di Moro, di Noulian (del quale riesce particolarmente gradita una romantica iquadratura di paesaggio toscano). Notevoli ancora le opere di Rosignano, Roma, Samuel, Sofianopulo, Stracca, Nelda Stravisi e Carlo Walcher, i monotipi di Pagan e di Rebez oltre a quelli impeccabili di Torelli, le acqueforti di Lucia Bessi, disegni di Carà, Dolores Fallada, Manetti, Marangoni, Maria Punzo, Russian, Sponza, Steidler e Xantidis. Bisogna riconoscere che la sezione dedicata alla grafica è, in complesso, di livello più sostenuto. I disegni di Carà, di Russian e la «Barca solitaria» di Nicola Sponza ci sembrano poi, tra tutti, i migliori.

Espongono altresì: Buttiro, Cimadori, Cavalieri, Corrier, Cumar, Giacomo Covacci, Danelutti, De Finetti, Frida de Reya, Marina Flaugnatti, Amalia Glanzmann, Laghi, Elettra Metallinò, Pacifico, Maddalena Springher, Alice Zeriali, Adele Capponi-Ragusin, Carteny, Edera Radici e Roset.

gio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10260 (10200), Generali 11930 (11890), Ras 5210 (5270), Bastogi 1708 (1680), Cantoni 10125 (10090), Olcese 2270 (—), Cucirini 7550 (—), Un. Manif. 65200 (—), Rossi 14800 (—), Fisac 181 (180), Fibre 2065 (—), Snia 1350 (1346), Finsider 462 (461.50), Ilva 265.25 (264), Catini 946 (945.50), Ansaldo 125 (—), Breda 235 (—), Fiat 572 (572.50), Sade 1219 (1215), Edison 1877 (1867), Seso 2640 (2620), Sip 1126 (1128), Vizzola 2650 (2660), Merid. 995 (994), Rom. Elettr. 4060 (3970), Terni 211 (211.75), Stet 2919 (2907), Eridania 16800 (16580), Anic 144 (143), Saffa 1252 (1211), Italgas 1268 (1264), Pirelli Ital. 1430 (1431), Pirelli e C. 1485 (1487).

TRIESTE

Generali 11930 (11900), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5200 (—), Crda 530 (—), Finmare 390 (—), Snia 1350 (1360), Catini 947 (946), Pirelli S. p. a. 1430 (1620).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1660, dollaro 624, svizzero 147.

NAVI IN PORTO

al 30 giugno 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 15 «Primo» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 22 «Otranto» (it.); B. 23 «Arsia» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Bruciatutto» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «C. Manara» (it.); B. 37 «Rio Quarto» (arg.); B. 39 «Beauregard» (am.); B. 40 «Fides» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 46 «Rosalba» (it.). **M. Bers. N.:** «Toscana» (it.). **M. Bandiera:** «Teresa Cosulich» (it.). **Ars. Lloyd:** «Iano» (it.); «Airone» (it.). **San Marco:** «S. Laghi» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Cagliari» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Panaos» (it.). **Ilva Vecchia:** «Rita» (gr.); «Palmaiola» (it.). **Ilva Nuova:** «D. Hissar» (tur.). **S. Sabba:** «British Venture» (br.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.).

Partenze di bimbi per le colonie estive

La Croce Rossa Italiana rammenta agli interessati che la colonia diurna di Sistiana avrà inizio domani, giovedì. I piccoli bagnanti si trovino alle ore 8.15 in piazza Vittorio Veneto.

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i ragazzi assegnati al primo turno della colonia di Casadorno partono oggi alle ore 6.50 dalla Stazione centrale ferrovie.

La Pontificia Commissione di Assistenza comunica che le bambine prescelte per la colonia di Ampezzo dovranno trovarsi domani, giovedì, alle ore 6.30, in piazza Vittorio Veneto per la partenza, mentre quelle assegnate alla colonia di Enemonzo dovranno trovarsi domani alle ore 14.30 in piazza Vitt. Veneto.

Oggi, dai campi profughi di San Sabba e Opicina, partono settanta bambini per la colonia di Rigolato. Sono bambini profughi di varie nazionalità che trascorreranno un periodo di vacanza nella Carnia, a cura del National Catholic Welfare Conference, in una colonia gestita dall'Opera Figli del Popolo. I bimbi partono direttamente dai campi che li ospitano, alle ore 7, e sono accompagnati da vigilatrici profughe.

Si rovescia addosso il brodo bollente

Di una momentanea assenza della mamma, che si trovava nella stanza da letto, e si stava mutando gli abiti, ha approfittato il piccolo Paolo Hauser, di 1 anno, abitante con la famiglia in via Papiniano 2, per avvicinarsi indisturbato al focolaio, su cui stava bollendo una pentola di brodo. Il Paolo è riuscito a toccare il recipiente, e sotto la pur leggera spinta, la pentola si è rovesciata, e il liquido è schizzato addosso al bimbo, ustionandogli il braccio e l'emitorace destro. Alle sue grida è accorsa la mamma che, preso il piccolo imprudente in braccio, lo ha portato correndo alla CRI di piazza Sansovino. Il Paolo è stato adagiato sull'autolettiga e avviato all'ospedale per le cure del caso.

Di un incidente di gioco è rimasto vittima Salvatore Cusumano, di 5 anni, abitante con i suoi familiari in via Sara Davis 13. Verso le 20, mentre correva nei pressi di casa assieme ad alcuni coetanei, uno dei ragazzi lo ha involontariamente spinto, e il Salvatore, perduto l'equilibrio, è caduto a terra, fratturandosi il polso sinistro. Più tardi, accompagnato dalla mamma, l'infortunato ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un apolide con tutte le carte in regola è giunto l'altra sera alla stazione di Poggioreale campagna ed è stato smistato in un campo profughi.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature, il **GIORNALE DI TRIESTE** ha istituito speciali **ABBONAMENTI ESTIVI** che hanno le seguenti tariffe:

GIORNALE DI TRIESTE

1 mese	L. 600
3 settimane	» 450
15 giorni	» 300

GIORNALE DI TRIESTE compresa l'edizione del lunedì:

1 mese	L. 650
3 settimane	» 500
15 giorni	» 350

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

In preparazione al Rossetti

I Banditi della Città Fantasma

Domani al Nazionale

La nuova coppia ideale dello schermo

Tony CURTIS Piper LAURIE Don DeFORE

non c'è posto per lo sposo

REGIA: DOUGLAS SIRK

CAPELLI BIANCHI

Con la Brillantina vegetale Ragazzoni.... in pochi giorni i capelli bianchi di qualsiasi tipo, ritornano al loro primitivo colore naturale di gioventù.

NON È UNA TINTURA MA UN RIGENERATORE

brillantina vegetale RAGAZZONI VENEZIA

CHIRURGIA ESTETICA
CORREZIONI DIFETTI VISO, NASO, SENI, DEPILAZIONE
DOTT. V. SCHIMKA
via Corti 3-III, su appuntamento
Tel. 26239 - dalle ore 12 alle 14

Ha ripreso la sua attività il
Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. HERCZOG
Malattie interne — Malattie reumatiche — Artriti — Sciatiche — Nevralgie
RICEVE DALLE 11.30-12.30
VIA S. NICOLO' 27/I - TEL. 6537

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 16-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 30-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

OGGI al GARIBALDI e al GARIBALDI ESTIVO
LA UNITED ARTISTS PRESENTA:
Sciacalli nell'ombra
con VAN HEFLYN — EVELJN KEYES
PASSIONALE - DRAMMATICO
INIZIO SPETTACOLI ORE 15 — ESTIVO 21

ENAL presenta
OLYMPIA RIVISTA SUL GHIACCIO OLYMPIA
Sogno Polare
Oggi alle 21.30 al TEATRO - TENDA VIA S. MARCO
Primo grande SPETTACOLO
110 ARTISTI DI 8 NAZIONI
La maggiore pista viaggiante d'Europa
Vendita biglietti: BIGLIETTERIA CENTRALE - Galleria Protti 2, e presso la Cassa della Rivista

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.
Rivolgersi per informazioni e preventivi:
Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.
UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4 Telefono 94-044

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO
comano terme - Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'incontro dei tre Ministri visto senza entusiasmo a Parigi

Si teme che la discussione dei problemi di politica estera ponga in difficoltà il nuovo Gabinetto di Laniel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il Primo Ministro Joseph Laniel ha superato facilmente lo ostacolo del dibattito parlamentare sulla composizione del Gabinetto. La maggioranza della Assemblea nazionale ha accordato la sua fiducia al Presidente del Consiglio decidendo con 386 voti di rinviare «sine die» la discussione delle interpellanze presentate da diversi deputati di opposizione. Il nuovo Premier sembra, ormai, saldo in sella, almeno per il periodo dell'estate, ed egli procederà domani alla nomina dei segretari e dei sottosegretari di Stato. Se sul piano parlamentare Laniel si è assicurato una certa tranquillità, egli non avrà però la vita facile.

Come è noto, la situazione economica e finanziaria della Francia non ha fatto che peggiorare negli ultimi mesi, e il Governo dovrà prendere sollecitamente delle misure per ridurre il passivo del bilancio e quello dei pagamenti esteri. Ma sui problemi economici e finanziari, l'accordo non sarà facile in seno al Gabinetto. Il giovane radicale Edgard Faure che ha assunto la direzione dei due Ministeri delle finanze e degli affari economici, proporrà dei rimedi draconiani che urteranno la destra moderata e conservatrice.

Vi è poi come abbiamo detto ieri, la questione scottante dell'Indocina e quella ancor più esplosiva dell'esercito europeo. Indocina ed esercito europeo sono due problemi iscritti all'ordine del giorno della conferenza dei tre Ministri degli Esteri occidentali che si terrà a Washington o il 16 o il 17 luglio, ed essi sono intimamente connessi tra di loro. La Francia chiederà a Washington che gli Stati Uniti si assumano una parte maggiore del fardello finanziario e militare rappresentato dalla guerra in Indocina. La tesi francese è che la guerra in Indocina interessa tutta la difesa del mondo occidentale contro la minaccia comunista e che quindi l'onere deve essere equamente suddiviso. Se la Francia dovesse continuare a gettare oro e sangue nella fornace di Indocina, non potrà rispettare gli impegni politici e militari assunti in Europa.

A questa tesi la diplomazia americana ne opporrà un'altra: se la Francia vuole degli aiuti più sostanziali in Estremo Oriente, dovrà, in contropartita, affrettare la ratifica e la applicazione del trattato sull'esercito europeo. Ma il rappresentante della Francia a Washington potrà impegnarsi in questo senso?

La maggioranza che Laniel è riuscito a costituire è, sul problema dell'esercito europeo, profondamente divisa. Gli ex gollisti, che avevano votato nel gennaio scorso la investitura di René Mayer, provocarono cinque mesi più tardi la crisi perchè il leader radicale sembrava deciso ad uscire dall'immobilismo e a sollecitare la ratifica del trattato. Joseph Laniel, nel suo discorso di investitura, si è impegnato a lasciar dormir ancora per qualche tempo il trattato di Parigi, in attesa di un accordo con Bonn sulla Saar e di un accordo con Londra sulla partecipazione dell'Inghilterra alla comunità europea di difesa.

Questa volta gli ex gollisti fanno parte del Governo, e potrebbero, dimettendosi, provocare una nuova crisi, nel caso in cui Laniel assumesse degli impegni precisi con gli americani sull'esercito europeo. E' per questa ragione che l'annuncio della conferenza di Washington ha provocato a Parigi incertezza e inquietudine.

Era stato René Mayer che aveva proposto, il 18 maggio scorso, la conferenza dei tre grandi alle Bermude, per consolidare il suo prestigio interno. Ma l'annuncio della conferenza, dato il giorno stesso del voto di fiducia, non salvò René Mayer dalla caduta. Il prolungarsi della crisi francese aveva reso necessari ben tre rinvii della conferenza delle Bermude. Finalmente essa è stata radiata dal calendario diplomatico. Questa volta la diplomazia francese, non si era mossa, per non minacciare la coesione del Governo appena costituito. Essa ha dovuto subire la iniziativa delle cancellerie di Londra e di Washington, e non è certo con gioia che Laniel vede avvicinarsi la data di un incontro tripartito.

B. R.

MISTERIOSO ASSASSINIO di una donna in Inghilterra

Londra, 30

Un misterioso delitto di tipica fattura gialla comincia a monopolizzare le pagine dei giornali. Sui binari del raccordo ferroviario che unisce una miniera con la stazioncina di Lemington sul Tyne, presso Newcastle, è stato rinvenuto ieri il corpo di una donna strangolata. La scoperta è stata fatta da un gruppo di ragazzetti che andavano per i boschi in cerca di nidi.

Il corpo era disteso attraverso i binari per tutta la sua lunghezza e, secondo ogni umana previsione, doveva essere sfracellato e reso irriconoscibile dal treno e fare quindi supporre che si trattasse di un suicidio o di una disgrazia. Tale era evidentemente il disegno dell'ignoto strangolatore, il quale peraltro ha dimenticato che da circa otto giorni la miniera è chiusa per le due settimane annuali di ferie, e pertanto il servizio dei trenini è sospeso. La vittima è certa Caterina Hutchinson, abitante a Lemington insieme col marito minatore e con due figli già adulti. Aveva 46 anni ma ne dimostrava assai meno. Il marito era uscito di casa domenica sera per recarsi al cinematografo ed al suo ritorno non l'aveva più trovata nello alloggio. Lì per lì non si era allarmato. «Caterina — ha detto alla polizia — era solita uscire sola nottetempo, nè io le chiedevo mai dove andasse; sapevo che amava frequentare le osterie».

TENTA DI UCCIDERE un operatore della televisione

New York, 30

Un uomo armato di due coltelli da cucina, che teneva uno per mano, ha fatto oggi irruzione nella sala di trasmissione televisiva della sede newyorkese della «C.B.S.» e avventatosi su uno degli operatori, lo ha pugnalato al petto senza tuttavia ferirlo gravemente. Si è quindi dato alla fuga, inseguito da una trentina tra attori e tecnici dello studio, che riuscivano a bloccarlo per la strada dove alcuni agenti di polizia lo traevano in arresto.

La polizia ha successivamente dichiarato che nel corso dell'interrogatorio, l'uomo ha dichiarato di odiare la televisione e di aver sempre desiderato di uccidere uno degli operatori della televisione.

UNA VICENDA CHE HA FATTO MOLTO RUMORE

PROCESSO SENZA PARTI LESE OGGI PER GIAN LUIGI MEDUGNO

Sono state ritratte le querele contro il giovane milanese accusato di appropriazione indebita

Milano, 30

Gian Luigi Medugno comparirà domani mattina davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale penale di Milano, presieduta dal dottor Biotti, Pubblico Accusatore il dott. Consoli.

I fatti che hanno condotto il Medugno davanti ai giudici si possono così riassumere. Il 2 dicembre 1952 la Questura di Milano comunicava alla Magistratura che alcuni quotidiani milanesi in data 23 novembre avevano dato notizia di una grossa truffa compiuta da Gianluigi Medugno, noto negli ambienti borsistici per la sua rilevante attività. Il Medugno si sarebbe fatto accreditare da agenti di cambio 115 mila dollari su banche svizzere, dietro impegno di versare il controvalore su banche italiane. Viceversa il Medugno, dopo aver incassato, non avrebbe effettuato il relativo contro versamento, e si sarebbe rifugiato all'estero.

A quella data nessuna denuncia esisteva contro il Medugno. Fu l'Interpool a informare che una querela era stata sporta all'autorità giudiziaria svizzera dall'avv. Noseda, presidente della società finanziaria COFISA di Chiasso. Sempre per mezzo dell'Interpool si vennero a identificare le due persone danneggiate da Gian Luigi Medugno: Luigi Moro, rappresentante a Milano della COFISA, e Alessandro Pizzorni, rappresentante della Banca Weiss di Lugano. Inoltre si appurò che il Medugno si era trasferito in compagnia della propria fidanzata, Gloria Ferri, a Tangeri, e si dava comunicazione al locale Consolato italiano affinchè provvedesse all'immediato ritiro del passaporto tanto al Medugno quanto alla Ferri.

Nel clamore della vicenda stessa, s'inserì il disperato gesto del padre del Medugno, popolare e integerrimo magistrato presso il Tribunale dei minorenni, il quale si diede la morte avvelenandosi.

Gian Luigi Medugno, che era stato rintracciato a Tangeri, dove il console italiano in seguito alle notizie pervenute gli aveva ritirato il passaporto come pure lo aveva ritirato a Gloria Ferri, venne arrestato a Madrid e trattenuto nelle carceri della «Puerta do sol».

Mentre si svolgevano le indagini, perveniva alla Procura della Repubblica una querela del dott. Carlo Rasini, il quale informava l'autorità giudiziaria che Gian Luigi Medugno si era appropriato di oltre 32 milioni che gli erano stati affidati per l'acquisto di alcuni valori in Svizzera. La Magistratura ritenne di avvisare il reato di appropriazione indebita e spiccò mandato di cattura.

Un'altra querela era sopravvenuta frattanto da parte del dott. Guido Grieco, amministratore della società GRIES di Napoli. Il dott. Grieco affermava di aver affidato al fratello di Gian Luigi, Arnaldo Medugno, due assegni per 19 milioni. Da qui un altro mandato di cattura contro Gian Luigi, ritenuto responsabile della sottrazione della somma e una nuova imputazione di truffa aggravata.

Arrestato il 6 dicembre 1952, Gian Luigi Medugno, dopo una serie di alternative, venne estradato in Italia, dove giunse a Genova il 21 febbraio e a Milano il giorno dopo. Da quel giorno ebbe inizio l'istruttoria vera e propria con l'interrogatorio delle parti in causa. Lo imputato sostiene di avere intrapreso il suo viaggio a Tangeri soltanto con lo scopo di sposare Gloria Ferri.

Mentre l'istruttoria volgeva al termine, tra le parti in causa si è giunti a un accordo: vale a dire il risarcimento completo dei danni, per cui il dott. Carlo Rasini e il dott. Grieco hanno ritirato le loro querele. Niente parti lese, quindi, nel processo di domani: soltanto una rosa di persone che con Gian Luigi Medugno ha avuto rapporti di lavoro e che dovranno illustrare ai giudici lo svolgimento dei fatti imputatigli per vedere se realmente sussista nell'azione di Gian Luigi Medugno una qualsiasi intenzione delittuosa.

Stamane intanto Gian Luigi Medugno ha ricevuto nella sua cella l'ultima lettera indirizzatagli da Gloria Ferri. Anche egli, da poco, aveva consegnato all'ufficio censura del carcere di San Vittore una specie di «romanzo», una lettera di una decina di pagine scritte con una calligrafia sottile e densa. Era anche per lui l'ultima lettera, l'ultima, prima del processo, di una serie iniziata da mesi. Un «romanzo» al giorno scrive Gian Luigi, uno scambio di «pacchi» di fogli che verga nel silenzio della sala della biblioteca di San Vittore, perchè, in questi ultimi tempi, è diventato il bibliotecario del carcere.

Spera, da domani o da dopodomani, di non scriverle più, ma di parlare a Gloria a viva voce.

E' morto a Roma l'ing. Oscar Sinigallia

Roma, 30

E' deceduto oggi a Roma il cavaliere del lavoro ing. Oscar Sinigallia, presidente della Finsider.

Oscar Sinigallia era nato a Roma il 31 ottobre 1877. Volontario nella prima guerra mondiale, si meritò una medaglia d'argento, due di bronzo al V. M. e vari encomi solenni. Durante il passato regime, per la sua competenza tecnica, fu chiamato ad importanti incarichi. Nel 1939, con il formarsi della Sofindit (poi trasformatasi in I.R.I.) diventò il fiduciario per i gruppi statali della siderurgia, di cui gettò le basi di riorganizzazione. Dal 1932 al 1935, fu presidente dell'Ilva.

Subito dopo la fine dell'ultima guerra, ebbe incarico dall'I.R.I. di riorganizzare tutto il settore siderurgico controllato dall'istituto.

Dopo la mutilazione della Venezia Giulia, diventò presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

I tedeschi a quota 6665 sul Nanga Parbat nell'Himalaya

Karachi, 30

La spedizione austro-tedesca che sta tentando di scalare il monte Nanga Parbat, di 8000 metri, è riuscita a installare un campo avanzato a quota 6665. Il cattivo tempo ostacola la ascensione.

PER UN ASSEGNO DI 10 MILA DOLLARI EMESSO SENZA COPERTURA

RICCO BOTTINO DEGLI USCIERI in casa dei reali di Jugoslavia

La consorte dell'ex Re ha fatto le spese dell'imprudenza del marito e ora è ricorsa contro la sentenza di sequestro

GLI EX REALI DI JUGOSLAVIA, PIETRO E ALESSANDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

L'ex Re Pietro di Jugoslavia e l'ex Regina Alessandra, che vivono a Parigi in un grande albergo dell'Avenue George V, sono i protagonisti di una clamorosa vicenda giudiziaria. Se un tempo quella di un Re poteva essere un'ottima posizione oggi i troni non sono più così solidi e i re in esilio debbono combattere con serie difficoltà di ordine materiale. Pietro di Jugoslavia non pensava di essere sbalzato tanto presto dal trono e non si era preoccupato di assicurarsi un comodo avvenire in esilio. Inoltre, per ragioni di prestigio, egli ha mantenuto intorno a sè una parvenza di Corte, con segretari e grande ciambellano.

Nel marzo del 1952 l'ex Re Pietro aveva firmato un assegno di diecimila dollari sulla Chase Bank di New York. Quando il suo creditore, il signor Aizen, si presentò agli sportelli della banca, il cassiere gli annunciò che non lo poteva pagare perchè la copertura era insufficiente. Il creditore si rivolse allora a un notaio che, nelle forme legali, protestò l'assegno e iniziò le pratiche per il recupero della somma.

Nei giorni scorsi, mentre l'ex Re e l'ex Regina stavano compiendo un viaggio in Spagna, un ufficiale giudiziario si è presentato in albergo, e ha proceduto al sequestro del guardaroba dei due coniugi. Tre vestiti e dodici paia di scarpe appartenenti all'ex Sovrano sono stati sequestrati. Il bottino fu più abbondante per quel che riguarda l'ex Regina. Una stola di visone, una pelliccia di «Breitschwang», una cappa di volpi, 22 paia di scarpe, 28 vestiti, due camicie da notte, quattro sottovesti, alcune valigie di pelle di coccodrillo, un radiogrammofono, un orologio da tavolo, ed altri oggetti.

L'usciere avrebbe voluto sequestrare anche una «Cadillac», ma gli venne risposto che la macchina era di proprietà del principe Alì Khan, il quale, per solidarietà di classe, l'aveva messa a disposizione degli ex Sovrani.

Di ritorno dalla Spagna, l'ex Regina Alessandra ha protestato contro il sequestro del suo guardaroba e ha scongiurato il giudice di farle restituire i suoi vestiti. Il difensore di Alessandra, sostiene, infatti, che l'ex Regina si è sposata nel 1944 in Inghilterra senza contratto, e che quindi, secondo la legge inglese, il matrimonio deve essere considerato sotto il regime della separazione dei beni. Lo avvocato del creditore sostiene, dal canto suo, che bisogna tenere conto delle intenzioni.

L'ex Re sperava, al momento del matrimonio, di fare presto ritorno in Jugoslavia, paese dove il matrimonio implica la comunione dei beni. Il giudice, chiamato a decidere sulla questione, ha dato ragione agli uscieri e torto alla Regina.

B. R.

Arrestati a Vienna i capi dei contrabbandieri d'orologi

Vienna, 30

Sono stati arrestati a Vienna i capi di una banda di contrabbandieri la cui attività negli ultimi cinque anni è costata al Governo austriaco più di 50 milioni di sterline (oltre un miliardo di lire). I contrabbandieri, che facevano la bella vita nei grandi alberghi, acquistavano in Svizzera orologi a buon mercato, li portavano a Milano, dove sostituivano i quadranti con altri portanti le marche delle più rinomate Case svizzere e li vendevano quindi in Austria.

Al momento dell'arresto, il capo della banda, certo Gerhard Davidovits, stava per fuggire negli Stati Uniti.

IL MANCATO CONSENSO A UN MATRIMONIO

Uccide per vendetta su istigazione della madre

Reggio Calabria, 30

In una strada di Siderno il giovane Giuseppe Jeritano, di 25 anni, spalleggiato da due compagni, Michele Curciariello, di 25 anni, e Vincenzo Furbaro, di 17, ha ucciso con cinque pistolettate all'addome il commerciante Pietro Cordi, di 43 anni.

Dalle prime indagini è risultato che lo Jeritano è stato indotto al delitto dalla madre, Geroloma, di 69 anni, e dalla sorella Maria, ventenne, che volevano vendicarsi del fatto che il Cordi avrebbe ostacolato il matrimonio del proprio figlio illegittimo Arturo Salerno, di 22 anni, con la Maria, che era unita al giovane da una illecita relazione.

Sia la madre che la sorella dell'assassino sono state tratte in arresto, mentre i carabinieri continuano nelle loro indagini per assicurare alla giustizia gli esecutori materiali del delitto.

Da Catanzaro si ha notizia che per motivi di gelosia, il contadino Pantaleone Ascone, di vent'anni, ha ucciso con due coltellate al petto il suo compaesano Antonio Manone, di 27 anni, dandosi poi alla fuga per i campi. Il fulmineo episodio s'è verificato ieri a tarda sera sulla piazza del Comune di Limbardi. I carabinieri, messisi sulle tracce dell'assassino, lo hanno tratto in arresto questa mattina in aperta campagna.

Un consolato cubano per tutta l'alta Italia

Milano, 30

E' stato istituito in questi giorni a Milano un Consolato della Repubblica di Cuba con giurisdizione sul Piemonte, la Lombardia, il Veneto, la Venezia Giulia e la Venezia Tridentina. Nell'ufficio consolare gli esportatori italiani potranno far vidimare le corrispondenti fatture e le polizze di carico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti irregolari, localmente molto intensi, accompagnati da precipitazioni che sui rilievi assumeranno carattere temporalesco. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporaneo aumento della nuvolosità nelle ore più calde sugli Appennini. Temperatura in leggero aumento. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 17.5, 28.7; Trento 17, 28.4; Torino 17.7, 26.9; Milano 18.8, 29; Venezia 20.6, 28.5; Genova 21.4, 27.4; Bologna 19.6, 27; Pisa 20.1, 27.4; Firenze 19.8, 29.6; Perugia 20.5, 27.6; Ancona 22.5, 26; Pescara 20.4, 28; L'Aquila 14, 29; Roma 20.6, 28.6; Bari 19.2, 26; Potenza 18, 28.2; Reggio Calabria 22, 29; Palermo 21.7, 29; Messina 22.6, 30; Catania 20.2, 28.8; Sassari 18.2, 26.5; Cagliari 18.8, 31.2; Campobasso 18, 28.9.

IL PRIMO PREMIO DI MONZA A UN IMPIEGATO DELL'INPS

Ha appreso in ufficio di aver vinto 50 milioni

Roma, 30

Il vincitore del premio di cinquanta milioni della Lotteria di Monza è stato individuato nel dott. Isidoro Molica-Colella, di trent'anni, impiegato alla Previdenza sociale e abitante in via Trionfale 76. Il biglietto vincente è: Serie D n. 71423, ed è stato venduto a Roma dalla consorte del dott. Mario Scarabello, gestore della Spati, in Galleria Colonna, cugino del calciatore Luigi Scarabello.

Alla giovane signora che ha venduto il biglietto vincente spetterà un premio di un milione quale percentuale sulla vendita. La signora Scarabello ha dichiarato che il biglietto è stato venduto tra le ore 21 e le ore 24 di sabato. In quelle ore l'agenzia è per la maggior parte frequentata da scommettitori del totalizzatore ippico.

A titolo di curiosità si può rilevare che il blocco che conteneva il biglietto fortunato stava per essere consegnato per la vendita alla signorina Ivana Franceschini e solo per un contrattempo a quest'ultima è andato il blocco successivo.

E' interessante inoltre, che il Molica decise di comprare e «dedicare» un biglietto della lotteria, al figliolo Roberto, che il 26 maggio ha compiuto 3 anni. Il caso ha voluto che i rivenditori vicini alla sua abitazione avevano esaurito i biglietti, per cui il dott. Molica si è visto costretto a comperare uno sotto la Galleria Colonna, sabato 27, dopo l'uscita dall'ufficio.

Il dott. Isidoro Molica-Colella ha appreso dai giornale, questa mattina, in ufficio, di essere diventato milionario. Ha dichiarato, però, che continuerà a lavorare.

L'IDENTIFICAZIONE DEGLI ASSASSINI DI GIORGIO GRECO

UN PORTACIPRIA HA TOLTO qualsiasi dubbio alla polizia

La caccia ai due giovani si sposta al Nord

Roma, 30

Tutti i commissariati di pubblica sicurezza e le stazioni dei carabinieri della Penisola hanno ricevuto i connotati di Sergio Conforti e Giulio Salerno — calabrese il primo, romano il secondo — i due giovani rapinatori che alle Tre Fontane hanno assassinato, quindici giorni or sono, Giorgio Greco.

Sergio Conforti, il maggiore, ha 21 anni ed è figlio del direttore di un istituto farmaceutico trasferitosi durante la guerra da Cosenza a Roma. Suo padre possiede l'automobile ed egli per suo conto aveva una motocicletta. Aveva praticato per un po' di tempo lo sport del pugilato. Giulio Salerno, che ha soltanto 18 anni, è orfano di padre. Le famiglie dei due vivono dalle parti di piazza Vittorio nella cui zona si è da qualche tempo stabilito il centro della delinquenza romana.

Amici indivisibili, i due frequentavano sempre un bar sito in Largo Brancaccio, dove si riuniscono giovani scioperati che passano il loro tempo giocando ai biliardini, scommettendo sulle corse dei cani e vivendo di espedienti. In tale bar capitò un agente sguinzagliato sulle tracce dei rapinatori: egli seppe che Sergio e Giulio da qualche giorno non frequentavano più il bar e che essi erano tarchiato e robusto l'uno, esile e biondo l'altro. L'indizio era inconsistente, ma fu seguito: furono rintracciate le loro famiglie e si venne a sapere che le madri dei due ragazzi avevano avuto una lite tremenda durante la quale avevano cercato di attribuire ciascuna al figlio dell'altra la responsabilità di qualcosa di grave che era accaduto.

La rete si andava stringendo: i familiari furono fermati, le abitazioni perquisite: ed ecco che saltò fuori un portacipria di proprietà di Orietta Mascini, la compagna di Giorgio Greco.

La trappola era quasi scattata: le foto dei due giovani furono fatte vedere a tutti gli armaioli di Roma ed uno di essi riconobbe nei due gli acquirenti di due rivoltelle calibro 7,65 che erano state comperate qualche giorno prima delle elezioni. La polizia ha stabilito che Sergio Conforti e Giulio Salerno, fanatici missini, le avevano comperate in vista di eventuali torbidi politici. Il Conforti soprattutto è un tipo violento, tanto che era stato fermato qualche tempo fa per una rissa motivata da ragioni politiche. Le rivoltelle che non sono servite il 7 giugno hanno poi provocato la morte di un innocente, vittima di una scriteriata esaltazione morbosa.

Sulla base di alcuni elementi la polizia ritiene che i due assassini si trovino nell'Italia settentrionale. Si pensa anzi che essi si siano rifugiati a Padova, dove abita la fidanzata del Conforti. Sembra ormai certo che essi siano destinati a cadere a breve scadenza nelle mani della polizia.

(«Giornalfoto»)

Roma e Trieste: il Provveditore agli Studi della Capitale, ospite della nostra città in occasione del Festival dei ragazzi, ha consegnato al Sindaco Bartoli il lauro capitolino inviato a Trieste dal Sindaco di Roma. L'ing. Bartoli ha ricambiato il dono simbolico, nel corso del cordiale incontro avvenuto ieri in Municipio, con il sigillo trecentesco del Comune

Le Assicurazioni Generali approvano il bilancio al 31 dicembre 1952

Sotto la presidenza del Vicepresidente dott. conte Mario Tripcovich, è stata tenuta il 30 giugno u. s., nella sala maggiore della Camera di Commercio e d'Industria di Trieste, l'Assemblea ordinaria e straordinaria delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia».

Sono intervenuti N. 115 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato N. 1.409.831 azioni.

Prima di iniziare i lavori dell'Assemblea, il conte Tripcovich ha dato lettura di un messaggio del Presidente Senatore Abbiate, il quale scusa la sua assenza dall'Assemblea per motivi di salute ed invia il suo affettuoso pensiero a Trieste, la città d'Italia dove più fervido palpita il sentimento nazionale.

Il conte Tripcovich ha quindi sottoposto all'Assemblea il bilancio relativo all'esercizio 1952, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali (non comprensive dei conti d'ordine):

Attivo	L. 90.948.595.718
Passivo	» 90.227.888.000
Utile	L. 720.707.718

L'Assemblea ha quindi preso in esame il conto profitti e perdite e gli stati patrimoniali insieme con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo alcune considerazioni di carattere generale riguardanti i rapporti fra la situazione internazionale e l'andamento dell'assicurazione, rileva che anche il 1952 si è felicemente concluso per le Assicurazioni Generali con un forte sviluppo in tutti i campi della produzione: i premi incassati nei vari rami salirono infatti a Lire 43.095 milioni contro 35.396 milioni dell'anno precedente. Anche nell'esercizio in esame l'attività industriale della Società è stata caratterizzata da quell'alternarsi di fattori positivi e negativi che ormai è consueto nell'andamento dell'assicurazione e che richiede sforzi costanti per trovare tra ramo e ramo, tra territorio e territorio, idonee misure di compensazione. Nuovo impulso è stato dato all'espansione internazionale, pur tenendo presente la necessità di consolidare le posizioni raggiunte nello slancio iniziale della ricostruzione postbellica. Purtroppo il problema delle indennità dovute alla Compagnia per i danni subiti all'estero, non ha avuto ancora da parte del Governo quella soluzione che si impone per ragioni di equità, ancora più che per motivi di stretto diritto. La relazione traccia quindi in rapida sintesi il grande sviluppo avuto dall'Istituto negli ultimi cinque anni e passa poi ad esaminare i singoli dati di bilancio.

Il totale dei *premi e delle addizionali* nei rami elementari ha raggiunto la cospicua cifra di Lire 33 miliardi 210.967.610 con un aumento di oltre 6 miliardi rispetto all'esercizio precedente. I capitali in vigore nel ramo Vita sono passati da 198.818.531.872 a 240 miliardi 991.829.620 e corrispondentemente il monte premi è aumentato da Lire 8.464.694.394 a Lire 9 miliardi 884.414.812. Dato il buon risultato complessivo del bilancio è stato possibile anche quest'anno rinunciare allo zillmeraggio sull'incremento della produzione. I *redditi del patrimonio* sono saliti da Lire 2 miliardi 171.632.360 a Lire 2.582.756.635. Alla *proprietà immobiliare urbana*, che al pari di quella *agricola*, concorre a costituire la copertura delle riserve matematiche e il riporto di premi, è stato dato nel 1952 un notevole incremento sia in Italia che all'estero. Nuove attività edilizie sono state realizzate o stanno maturando a Milano, a Roma, a Firenze, a Livorno, a Mestre, a Como, a Moncalieri, a Foggia, a Benevento, a Matera, a Potenza, a Caserta, a Parigi, a Bruxelles, a Barcellona, a Salisburgo, a Innsbruck, a Madrid e a San Paolo del Brasile. Il valore complessivo della proprietà immobiliare urbana, anche in seguito all'ulteriore rivalutazione per conguaglio monetario degli stabili italiani, è salito a 24 miliardi 477.561.160, con un aumento di oltre 6 miliardi in confronto all'esercizio precedente. Il reddito netto ha avuto un ulteriore aumento, passando da Lire 866.907.843 a Lire 1 miliardo 31.723.234. Le *aziende agricole* hanno dato nel loro complesso risultati normali. Purtroppo però è stato notificato alla Compagnia il piano di esproprio delle aziende Vicarello e Cozzano Nuova nella quasi totalità, con evidente e non trascurabile danno per la produzione e il progresso dell'agricoltura. I *titoli a reddito fisso e le partecipazioni* sono saliti in cifra tonda a Lire 25.176 milioni con un aumento di oltre un miliardo in confronto al 1951. I *fondi di garanzia* sono saliti da Lire 61 miliardi a oltre 71 miliardi.

Data lettura della relazione del Collegio Sindacale, viene aperta la discussione sul bilancio: prendono la parola gli azionisti Frandoli, Pontini, Kellner e Baratelli, ai quali rispondono esaurientemente il Vicepresidente conte Tripcovich e l'Amministratore Delegato Baroncini.

Il bilancio viene quindi approvato all'unanimità.

L'Assemblea procede poi alla elezione dei sei membri del Consiglio di Amministrazione scaduti per sorteggio. Riescono rieletti gli uscenti, dott. Alberto d'Agostino, dott. Senatore Borletti, Ambasciatore dott. Carlo Galli, avv. Camillo Giussani, dott. Giacomo Iachia e conte Aldo Rossini di Valgrande.

In sede di Assemblea straordinaria viene approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da 8 a 10 miliardi, mediante utilizzo di saldi di rivalutazione con corrispondente aumento del valore nominale delle azioni da Lire 4 a 5 mila mediante stampigliatura.

Finita l'Assemblea, ha avuto luogo una riunione del Consiglio di Amministrazione, durante la quale il Vicepresidente conte Mario Tripcovich ha comunicato che il Senatore avv. Mario Abbiate ha presentato con lettera, di cui dà lettura, le sue irrevocabili dimissioni per motivi di salute, esprimendo il suo vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno con lui collaborato nei cinque anni della sua Presidenza. Preso atto, con vivo rammarico, delle dimissioni del Senatore Abbiate, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del conte Mario Tripcovich a Presidente, dell'avv. Camillo Giussani a primo Vicepresidente e del gr. uff. Michele Sulfina a secondo Vicepresidente. Ha poi chiamato a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente e ai due Vicepresidenti, i signori: Senatore avv. Mario Abbiate, dott. Alberto d'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, gr. uff. Gino Baroncini (Amministratore Delegato), dott. Senatore Borletti, capitano Antonio N. Cosulich, prof. avv. Giancarlo Frè.

Il dividendo sarà pagato dall'8 luglio corr. presso le casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione Veneta in Venezia, della Direzione Infortuni & R. C. in Milano, nonchè presso i seguenti istituti bancari:

Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Napoli: filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia
Banco di Sicilia: filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia
Istituto Bancario San Paolo di Torino: filiali di Genova, Milano, Roma, Torino
Banca d'America e d'Italia: filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia
Banca Nazionale dell'Agricoltura: filiali di Roma e Milano
Banco de Italia y Rio de la Plata: filiali di Genova e Milano
Banco di Santo Spirito: Roma
Banca Popolare di Novara: filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia
Credito Industriale di Venezia: Venezia
Società Italiana di Credito: Milano
Cassa di Risparmio di Trieste: Trieste
Cassa di Risparmio di Venezia: Venezia
Banca Triestina: Trieste

GIORNALE SPORT

Tutte quattro americane le semifinaliste di Wimbledon

Si tratta di Shirley Fry, Doris Hart, Head Knode e Maureen Connolly

Wimbledon, 30

Spazio da vendere oggi sulle tribune di Wimbledon. Nessuna grossa battaglia maschile in programma, la giornata era dedicata soprattuto alle signore, con i quarti di finale del singolare. In programma erano anche alcuni interessanti incontri di doppio uomini, ma all'inizio delle partite solo 17.500 persone erano presenti attorno ai vari campi. Verso sera però la folla si era fatta abbastanza fitta. Splendeva il sole e una lieve brezza forniva le condizioni ideali per gli spettatori in cerca di abbronzatura, ma la temperatura di quasi 30 centigradi metteva a prova la resistenza dei giocatori e delle giocatrici.

Singolare signore, quarti di finale: Shirley Fry (USA) b. Julie Sampson (USA) 6-4, 6-2. Alla più esperta Fry sono bastati 40 minuti per battere una Sampson incerta e sfasata. Solo una mezza dozzina di volte la Fry è scesa sotto rete, attendendo per lo più alla base gli errori dell'avversaria. Doris Hart (USA) b. Zusi Kormoczi (Ungheria) 7-5, 7-5; Dorothy Head Knode (USA) b. Angela Mortimer (G.B.) 6-4, 6-3; Maureen Connolly (USA) b. Erika Vollmer (Germ.) 6-3, 6-0.

Il pronostico è stato rispettato in pieno nei quarti di finale. La piccola ungherese Kormoczi ha ceduto alla grande Hart, ma solo dopo una violenta lotta che ha costretto l'americana ad andare entrambe le volte al dodicesimo gioco. Nel primo «set» Zusi ha avuto quattro volte il «set-ball». Nella seconda partita gli ultimi giochi sono andati quasi tutti a più di un «deuce». La Connolly si è impegnata quanto bastava per passare alle semifinali, e con tutto questo ha dominato. Il 32 minuti l'incontro si è concluso. Assistevano il Duca di Edimburgo e la Duchessa di Kent. La Head Knode ha disposto di Angela Mortimer in due «set» che non hanno mai lasciato dubbio sull'esito della contesa.

Altri risultati. Doppio uomini, quarti di finale: Lew Hoad-Ken Rosewall (Australia) b. Hans Redl-Alfred Huber (Austria) 6-3, 6-2, 5-7, 6-4; Gardnar Mulloy-Vic Seixas (USA) b. Naresh Kumar-Narendra Nath (India) 8-10, 6-2, 6-2, 10-8; Rex Hartwig-Mervyn Rose (Australia) b. Hugh Stewart-Armando Vieira (USA-Argentina) 6-1, 6-3, 3-6, 7-5.

Doppio signore, secondo turno: Josefa de Riba-Violette Rigollet (Spagna-Svizzera) b. Freda Hammersley-Phyllis King (G.B.) 6-1, 6-4. La Rigollet ha annunciato dopo l'incontro di essersi sposata stamane con il giocatore polacco Conte Ludolf Alvensleben. Egli ha 43 anni. Ha assistito all'incontro e poi ha detto: «Mia moglie gioca molto meglio di me». Zusi Kormoczi-E. Erdoedi Baard (Ungheria) b. Heather Brewer-Haze Cheadle (Bermude-G.B.) 6-3, 6-8, 7-5. Terzo turno: Mary Eyre-Viola White (G.B.) b. Shirley Bloomer-Pat Harrison (G.B.) 6-4, 9-7; Rosemary Bulleid-Patty Ward (G.B.) b. P. Gardner-Janet Morgan (G.B.) 6-1, 6-4; Jean Petchell-R. Bennett (G.B.) b. Nellie Adamson-Suzanne Schmitt (Francia) 6-3, 4-6, 7-5; Dora Kilian-Lucille Van Der Westhuizen (Sudafrica) b. J. De Ridder-Christiane Mercelis (Belgio) 6-8, 8-6, 6-2.

Doppio misto, terzo turno: Bryan Woodroffe-Barbara Davidson (Sudafrica-USA) b. Hedley Baxter-Peggy Dawson Scott (G.B.) 6-3, 6-4; Alfred Huber-E. Broz (Austria) b. Cyril Kemp-Betty Lombard (Irlanda) 6-4, 8-6. E. Tsai-Heather Brewer (Hong Kong-Bermude) b. Antal Janesco-Marta Peterdi (Ungheria) 6-4, 3-6, 6-2; Jan Kupferberger-Lucille Van Der Westhuizen (Sudafrica) b. T. L. Tan-M. Reeves (Indonesia-Sudafrica) 6-4, 6-4; Arthur Dawes e Betty Dawes (G.B.) b. per rinuncia Tom Anderson-Joan Mac Leod (G.B.). Quarto turno (ottavi di finale): Lewis Hoad-Julie Sampson (Australia-USA) b. Bryan Woodroffe-Barbara Davidson (Sudafrica-USA) 6-3, 6-4.

Domani sono in programma le semifinali del singolare uomini: Vic Seixas (USA) contro Mervyn Rose (Australia), Kurt Nielsen (Dan.) contro Jaroslav Drobny (Egitto).

Sul «Daily Mail» Roy McKelvie accusa oggi la Federazione australiana di aver intenzione di sfruttare eccessivamente Kenneth Rosewall e Lewis Hoad, offrendo i loro servigi agli organizzatori europei che offrono di più. «Non vi sono scuse per la sconfitta di Lewis Hoad ad opera di Victor Seixas — scrive Mc Kelvie — perchè Hoad non ha saputo essere all'altezza nel momento cruciale. Ma l'eclisse di Rosewall è un'altra cosa. Ken ha raggiunto Wimbledon via Cairo, Roma, Parigi e Bruxelles come il resto della squadra australiana, e ovunque ha dovuto lottare come gli altri. Rosewall non è forte abbastanza per sopportare una «tournée» così snervante. Ora dovrebbe riposare, e non essere «venduto all'asta» in Europa. La Federazione australiana — non Harry Hopman, che fa quel che gli viene ordinato — «ucciderà» probabilmente uno dei migliori giovani giocatori che si vedano da anni. Durante la prima settimana del torneo ho parlato della stanchezza mentale e fisica di Rosewall. Essa è stata causata esclusivamente dal desiderio delle autorità australiane di capitalizzare i loro giovani e in special modo Rosewall, campione d'Australia e di Francia».

I problemi della pallacanestro

CAMPI COPERTI, ATTIVITA' FEMMINILE, MECCANISMO DEI CAMPIONATI

Roma, 30

Il consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro, sotto la presidenza del comm. Mairano si è riunito per la terza volta nel corso di quest'anno. Ribadito il principio che l'attività cestistica ufficiale nazionale debba avere il suo periodo di sosta nel mese di agosto, si è passato poi all'esame di particolari situazioni ambientali quale quella del Comitato regionale giuliano.

A questo riguardo il consiglio direttivo si è dichiarato favorevole all'applicazione del condono alla giocatrice Lina Della Pietra che aveva giocato una partita all'estero con squadra non affiliata alla F.I.P. il consiglio direttivo ha provveduto ad emendare l'art. 25 del regolamento dettandone il testo definitivo: al riguardo dell'attività femminile, il consiglio ha ascoltato una relazione del presidente della commissione attività femminile il quale, al fine di incrementare sempre più questo settore della pallacanestro, ha proposto la istituzione di un centro giovanile femminile con sede a Porretta Terme. Il consiglio ha autorizzato un corso giovanile in quella località. Ad esso saranno chiamate atlete di età inferiore ai 20 anni e che mai sono state proposte per la Nazionale. Per quanto riguarda l'attività internazionale, si è dato incarico al prof. Scuri di studiare e vagliare le proposte inoltrate dalla Federazione internazionale a questo riguardo mentre si è già deciso in linea di massima la partecipazione al torneo di Istanbul.

Una discussione molto lunga si è accesa sull'argomento relativo ai campi coperti. Esaurita ogni discussione in proposito, si è deciso a grande maggioranza di confermare la disposizione in base alla quale tutte le società di serie A, maschile e femminile, debbono contare per la stagione 1953-54 su campi coperti. Il consiglio direttivo ha dichiarato poi applicabile al caso delle squadre di serie A sfornite di campi coperti di avvalersi di campi coperti siti in località viciniori. A proposito dell'ordinamento campionati è stato stabilito che quelli maschili di serie A, B, e C., prima divisione ed allievi, si svolgano con modalità e formule dello scorso anno. A chiusura della riunione è stata ribadita la norma in base alla quale le squadre di serie A e B maschili debbono avere necessariamente una squadra partecipante ai campionati juniores o allievi.

I particolari dell'incidente al G. P. dell'Autodromo

ASCARI ESPRIME ALLA SIGNORA PIAZZA IL SUO RINCRESCIMENTO

Sull'incidente accaduto ad Ascari e alla triestina signora Bianca Maria Piazza durante lo svolgimento del G. P. dell'Autodromo si ha la seguente versione dalla quale risulta che nessuna colpa può essere fatta all'automobilista triestina: alla curva di Lesmo, durante il 13.o passaggio, la macchina di Ascari accusava un banale guasto. Infatti, in seguito a cedimento dello stelo del pedale del freno, l'acceleratore rimaneva bloccato. La vettura, che marciava a 170 chilometri non poteva evitare di investire posteriormente la Ferrari della signora Piazza e dopo alcuni paurosi sbandamenti, sempre peraltro, padroneggiando la macchina, Ascari è andato a finire fuori della curva, tra gli alberi, fortunatamente non riportando che lievi escoriazioni al braccio destro. La signora Piazza è uscita dall'incidente del tutto incolume. Appena ha potuto, Ascari ha espresso alla rignora il suo rincrescimento per l'accaduto.

Per 2 a 1 gli Studenti Medi battono la Libertas Venezia

Lunedì sul campo del Ponziana si è svolto l'incontro di calcio fra il Circolo Studenti Medi e la Polisportiva Libertas di Venezia. Tale incontro era inserito nelle manifestazioni sportive del II Festival nazionale dei ragazzi. La partita, nonostante la tenacia e la buona volontà dei giuocatori veneziani, ha visto la vittoria della squadra triestina, che ha dimostrato maggior tecnica di giuoco e superiorità sul campo. Hanno segnato Rossi (3), Uxa, Zecchini. Formazione della squadra vincente: Di Davide; Coppa, Locandieri; Pintarelli, Meggiolaro, D'Uva; Orazi, Rossi, Uxa, Boarini, Zecchini (cap.).

DOPO IL RITIRO DI ASCARI, DATA LA SUPERIORITA' DI VILLORESI, L'INTERESSE DEL G. P. AUTODROMO SI E' RIDOTTO ALLA LOTTA PER LE PIAZZE D'ONORE. ECCO UN'ASPETTO DELLA GARA PER IL SECONDO POSTO TRA I CORRIDORI BONETTO (in testa) E FARINA

La rielezione di Rastelli a presidente della caccia

L'opposizione non ha dato battaglia - I chiarimenti di Onesti e il caso Stacchini - Verso l'autosufficienza nazionale

Per la durata di due intere giornate, la organizzazione venatoria centrale si è trovata come immersa nella febbre alle temperature più alte. Nel sangue della grande inferma si erano annidate una quantità di tossine, di cui le più gravi avevano nome: comunicato CONI di esame della situazione giuridico-amministrativa della Federcaccia, con la profilata nomina di un commissario; caso Stacchini, l'illustre tiratore sanmarinese, escluso dalle cariche federali per una, non benevola, e forse troppo ortodossa, interpretazione dell'art. 31 dello statuto federale; riforma dell'art. 16, in quanto da molti si vorrebbe la nomina del presidente con voto per rappresentanza e non pro capite; ultimi strascichi delle burrascose vicende del Testo Unico sulla caccia, criticati risultati dei centri federali di allevamento e delle iniziative per l'acquisto della selvaggina dall'estero; il tutto con il condimento di una accesa campagna giornalistica scatenata in Lombardia avverso la presidenza federale.

Atmosfera carica di elettricità quindi sin dall'inizio, nei giorni 27 e 28 giugno, a Roma nella nuova sede della Federcaccia nella suggestiva cornice del Foro Italico. Ma non è detto, per insistere nel paragone, che la febbre ecciti sempre le funzioni vitali, anzi intervengono successivi periodi di prostrazione, e su ciò ha fatto forse anche calcolo la maestria del dott. Rastelli, il presidente uscente, che già al secondo giorno è uscito vittorioso dal dibattito, se pur con una vittoria di misura. Oscuri timori di una catalizzazione dei principi protezionistici, si sono congiunti con il desiderio di lasciare le cose allo stato fluido, ad evitare configurazioni troppo precise, ed hanno minato le basi di una opposizione, che pur era alla vigilia assai rilevante, assai più del 270.000 voti degli astenuti, calcolate per rappresentanza le cinque schede bianche deposte nell'urna, in confronto alle altre undici, che invece portavano il nome di Giorgio Rastelli. E vi ha contribuito il disinvolto mutamento di fronte, all'ultimo momento, proprio dei più accesi.

Sabato 27 giugno si è avuta l'ultima seduta del Consiglio Nazionale uscente. La discussione si imperniò subito severa e dura su due argomenti: l'intervento del CONI per presentare certe deficienze organizzative, che avrebbero potuto portare ad una gestione commissariale, intervento aspramente criticato e messo in suspicione da tutti i regionali, e difeso da Giulio Onesti, presidente del CONI, sopraggiunto a spiegare le finalità assolutamente democratiche della massima organizzazione sportiva. Altro argomento drammatico il cosiddetto caso Stacchini, dove in particolare per il preciso intervento del regionale dell'Umbria, Palazzeschi, e di quello del Lazio, venne ventilata la immediata modifica dell'art. 31 dello statuto, a rendere possibile anche ai sanmarinesi di far parte della Federazione Italiana della Caccia. Niente da fare, pur nella generale deplorazione, per ragioni tecniche.

Poi la seconda giornata, quella del 28 giugno, si aprì con la elezione del presidente dell'assemblea, avv. Valentini di Ascoli Piceno, valido fucile, ma curioso presidente. Valga a tratteggiarlo la formula di sua invenzione: «Chi sta seduto approva, chi non approva si alzi». Dove, contro tutte le regole della logica, ad un atto positivo di manifestazione di volontà, viene contrapposta una azione negativa, quella di star seduto.

Ma, comunque, si accelerano i tempi. La relazione del presidente viene ad essere una chiara difesa dell'attività svolta nel quadriennio, con la cronistoria dalla nascita, vita e... assunzione al limbo del progetto di legge sul nuovo Testo Unico, che per poco non costò la testa del presidente federale, che era anche il presidente della Commissione Interministeriale per lo studio del progetto.

Oggi il concetto dominante è diverso; non più una legge nuova, ma una serie di varianti per mettere delle efficienti toppe dove la legge mostra lacera o non più moderna veste. Ma allora, appena il progetto, atteso come una panacea universale, trapelò per varie indiscrezioni, ed a confessata opera anche dello stesso presidente, si ebbe una vera e propria esplosione di sdegnosa ripulsa e di rivolta. Sicchè dimissioni dei componenti la Commissione Governativa ed insabbiamento del progetto.

Superata l'autodifesa sulla complessa vicenda, di molte altre cose parlò il presidente. Del contributo CONI, salito a 18 milioni del 1953, delle iniziative nel settore della stampa e propaganda, dell'assistenza delle sezioni; dei centri federali di allevamento, che daranno questo anno almeno mille lepri ed un certo numero di fagiani e starne, con l'auspicato pareggio delle spese; dei benefici conseguiti con il mezzo dei centri federali ai fini dell'addestramento per personale di vigilanza; dell'opera della Commissione per gli acquisti all'estero della selvaggina, che «ha fatto il possibile e l'impossibile» (frase che indica chiaramente gli scarsi risultati ottenuti), dell'attività cinofila e via dicendo.

Sul voto, dopo una discussione un po' confusa, la situazione, sempre fluida, formò il primo e conclusivo precipitato: 50 province diedero la loro approvazione alla relazione, 20 si astennero. L'opposizione registrava così l'abbandono dei più accesi e lo sbandamento degli incerti, schieratisi con il più forte. Poi rapidamente la discussione toccò gli altri punti dell'ordine del giorno fino a tarda sera, nell'attesa sempre più inquieta del secondo evento decisivo per quanto già scontato: la elezione del presidente ad opera dei regionali, su cui si è già riferito. Giorgio Rastelli è quindi nuovamente per il ciclo olimpico 1953-1956 presidente del più grande complesso sportivo nazionale, che conta 741.000 tesserati, 7000 sezioni, e stipendia 5000 guardie, lasciando selvaggina per 50-55.000 capi all'anno. Anche le altre cariche federali vennero distribuite fra il gruppo di maggioranza: vicepresidente Abbagnara; a comporre la nuova Giunta vennero chiamati il lombardo Ceroni, il toscano Benucci, il ligure Arnaldi, Papalia di Bari e De Leo di Napoli.

La terza giornata, quella del 29, non ha storia. Sul programma tutti d'accordo. Dare incremento al settore produttivo con l'istituzione di zone di produzione almeno una in ogni provincia; autosufficienza da raggiungere in quattro anni, per abolire o quasi l'importazione di selvaggina estera. Protezione dell'ambiente venatorio. Poche varianti alla legge, le solamente indispensabili, premesso che lo art. 8, palladio della F.I.C., in quanto sancisce l'obbligatoria associazione di tutti i cacciatori, ha trovato una assai autorevole, altissima, interpretazione consenziente.

Fra le suddette varianti Fabrello di Vicenza ha insistito per quella dell'art. 67 del T. U., per la disciplina della caccia sulle Alpi. Ma basterà forse una modifica del regolamento, quindi del D. M. del 1940. Nello svolgimento dei temi particolari la riunione è corsa via liscia come l'olio, sino alla fine a sera avanzata, quando i delegati ad uno ad uno lasciavano ormai la sala. Su tutti il sorriso di Rastelli, che è apparso questa volta in gran forma, spronato forse dall'opposizione che sentiva nell'assemblea. Non vi è stata però battaglia, solamente manovra. Ma una opposizione esiste e non può essere ignorata. A Giorgio Rastelli ed ai nuovi eletti comunque il nostro più cordiale augurio di buon lavoro nell'interesse della caccia italiana.

MARIO RENZI

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Le vittorie di Toni Prà e Nelumbo

A Torino secondo Karamazow, mentre Hit Song sbaglia alla partenza e al traguardo - A Roma Zima e Nanchino nella scia di un cavallo che non ha conosciuto mai la sconfitta

Dopo il Gran Premio di Milano, che aveva visto la strenua lotta in arrivo tra Toulouse Lautrec e Alberigo, il trotto ha ripreso il posto d'onore, mentre il calendario dei purosangue ha dato respiro alle prime corse dei due anni. Le scuderie di galoppo di San Siro sono state colpite da un'epidemia di tosse che ha decimato il quadro delle presenze a queste prove. Lo stesso Toulouse, che una diecina di giorni fa partecipò alla classica competizione, si presentò alla partenza — come si ricorderà — non ancora guarito da un attacco di influenza fuori stagione e per la stessa affezione domenica Jaddo, una promessa del galoppo, ha dovuto essere ritirato all'ultimo momento dal Premio Bimbi, prova milanese per i giovanissimi che è stata vinta dalla favoritissima (quattro quinti) Giambellina della Razza Dormello Olgiata. Tempo sui mille metri: 1'1"1.

Al trotto le grande corse erano due, domenica in diurna a Mirafiori, il Premio SIP, lunedì sera a Villa Glori il Derby dei tre anni. Il Premio SIP, a cui prendeva parte l'americano Hit Song, ma non si onorava della presenza di Birbone, ha ripetuto — contro la totalità delle previsioni — il risultato di una corsa triestina, il «Giuseppe Rossi»: primo Toni Prà, secondo Karamazow. A parte la prestazione negativa di Hit Song, compromesso da due errori, uno in partenza (per aver colto il nastro) e uno in arrivo (sul traguardo) il risultato è logico e costituisce il giusto premio per due cavalli che già nel maggio scorso a Trieste avevano dimostrato completezza di forma e temperamento. Gli appassionati guadavano però a Hit Song, il cavallo di Mangelli che usciva da due sconfitte sul miglio consecutivo, ottenute a Firenze e a Bologna. Qualcosa nel delicato «ingranaggio» di Hit Song non va. A Firenze — come si ricorderà — Hit Song partì in rottura e dopo qualche centinaio di metri di inutili tentativi di rimettersi in cammino, prese la via delle scuderie. Il cavallo accusava un malessere passeggero? Sembra di sì, perchè la domenica seguente, quando la sua scuderia avrebbe potuto ritirarlo con preavviso, Hit Song partecipò e finì nella scia di Birbone ad una media onorevole (1.18.1). A Mirafiori lo schieramento di partenza vedeva gli americani a 2100, gli indigeni a 2060. Quaranta metri non venivano giudicati un intervallo proibitivo per Hit Song, ma l'americano ha voluto aggiungerne una quindicina con la rottura in partenza sicchè il suo inseguimento ha dovuto essere necessariamente più vigoroso del previsto. Quando ha rotto per la seconda volta, sul palo, Hit Song era ancora arretrato rispetto a Toni Prà di una corta incollatura. Dal canto suo Toni Prà era terminato con il ragguaglio di 1.19.7, che eguaglia il record della corsa stabilito nel 1948 da Mistero. Aritmetica alla mano, per battere Toni Prà arrivato in 1.19.7, Hit Song con quaranta metri di penalità, avrebbe dovuto trottare in 1.18.1. Se teniamo conto che Hit Song ha perduto in partenza il suo ragguaglio sarebbe divenuto inferiore di qualche decimo all'1.18. Ma come abbiamo già fatto notare su queste colonne, Hit Song, il novello Muscletone del trotto moderno sino a questo momento non ha varcato il limite dell'1.18 e sino a che non lo farà vi potrà essere ancora qualche dubbio sulle sue possibilità tante volte espresse, ma rimaste ancora allo stato di progetto.

Al Derby di Villa Glori si è laureato l'unico cavallo che non conosceva la sconfitta: Nelumbo. E' raro che in un campo di 12 partenti, un cavallo riesca a mantenere l'aureola di imbattuto. Un colpo a sensazione s'era avuto con l'acquisto di Empire da parte della Scuderia Castelverde, poco prima della corsa. Nelumbo non era mai stato un cavallo troppo notato: il fatto che non avesse mai perduto, veniva in parte criticato con la tesi che il cavallo, per una noiosa indisposizione non aveva incontrato i «grandi» della generazione nelle prove più indicative. Con la vittoria ottenuta lunedì sera Nelumbo è salito di scatto in vetta alla generazione: più ancora della sua corsa convincente ha contato il ragguaglio chilometrico di 1.23.3 sui 2500 superiore di un solo decimo di secondo al record della gara stabilito lo scorso anno da Dakota. La grande favorita della corsa, la «mangelliana» Zima è arrivata seconda; mentre Nankino, malgrado l'annuncio della sua forma leggermente appannata, è risultato terzo. Esedra, la vincitrice del «Nazionale» ha sbagliato allo stacco dall'autostart, mentre Empire, suo compagno di scuderia da qualche ora, ha rotto sul traguardo.

Giac.

Domenica a Montebello
Premio Fiera di Trieste col francese Eboué Wilkes

Domenica prossima sarà disputato all'ippodromo di Montebello il Premio Fiera di Trieste (lire 1.000.000, m. 2500), terza grande prova del calendario ippico triestino che negli anni precedenti si chiamava Premio del Continente. Il campo dei partenti è formato da: Odysseus (Granzotto) a m. 2460; Tiro (Zamboni), Edelweiss (L. Baraldi), Livenza (R. Ossani) a m. 2480; Eboué Wilkes (Verkuysse) a m. 2500. Anche questa edizione vedrà la partecipazione di un cavallo di primisima serie francese, qual è Eboué Wilkes, cavallo che fu ritenuto il grande assente del Premio della Fiera di Milano. Eboué Wilkes ha già preso contatto con la pista triestina l'altra mattina, in occasione di un lavoro di salute, in cui ha posto in risalto la sua attitudine e il suo facile adattamento al tracciato locale.

Con Barbadoro e Pravisani pugilato a Muggia

La Società Pugilistica Triestina organizza una riunione di pugilato a Muggia venerdì 3 corrente, con inizio alle ore 20.30, sul campo di pallacanestro dell'O.S. Muggesana, gentilmente concesso.

La riunione che sarà imperniata su una esibizione dei pugili professionisti Barbadoro e Pravisani comprende inoltre cinque incontri fra noti dilettanti di Trieste e Monfalcone.

Nella simpatica cittadina è viva l'attesa per questo avvenimento sportivo che rappresenta pure l'inizio di una attività organizzatrice della neo-costituita S.P.T. la quale si propone dopo questo primo esperimento di offrire al pubblico triestino delle interessanti riunioni miste di dilettanti e professionisti.

Premiati i massaggiatori triestini all'assemblea annuale di Genova

Nei giorni 28 e 29 giugno si è tenuta a Genova l'assemblea annuale della Unione italiana massaggiatori sportivi. Il comitato regionale di Trieste, rappresentato dal presidente regionale Romolo Rainò e dal massaggiatore dell'Unione Sportiva Triestina Carlo Cerni, ha riportato un lusinghiero successo, per l'attività svolta, e meritandosi una coppa. Nelle elezioni per la nomina del Consiglio dell'Unione massaggiatori è stato eletto il presidente del comitato di Trieste, Romolo Rainò. La prossima assemblea sarà tenuta nel 1954 e si svolgerà a Trieste.

Record di nuoto. Il pomeridiano ungherese «Esti Budapest» annuncia che domenica scorsa Valeria Gyenge ha stabilito il nuovo primato mondiale degli 800 metri stile libero femminile. La Gyenge ha impiegato 10'42"4. Il precedente primato era della danese R. Hvegermith con 10'52"5. Resisteva dal 1941.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI. Casa d'arte orientale compra-vendita riparazione lavatura pulitura custodia perizia gratuita, Mazzini 5. Tel. 24760. 65329 C

A Off. pers. servizio L. 10
CUOCA ragazze capacissime prestaservizi principianti lavandaie, offronsi, Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 A

B Rich. pers. servizio L. 25
RAGAZZA capace buon trattamento cercasi, con referenze. Rustia, Beccaria 13. 65321 B

C Richieste d'impiego L. 10
A. A. DISTINTA offresi lettrice accompagnatrice assistenza persona distinta inferma, governante bambini. Disposta trasferirsi. Ottime referenze. Cassetta 22337 C UPI.
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio smalto. Telefono 8338. 45314 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni; coloriture olio offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65355 C
PITTORE stanze cucine mobili, gesso olio, offresi. Via Commerciale 5, portin., telef. 8027. 65322 C
STENODATTILOGRAFA tedesco, perfetta, offresi. Cass. 22294 C UPI.

CC Artigianato L. 20
A. MAWA permanenti novità riuscita meravigliosa. Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 45129 CC
PERMANENTI bellissime, specialità taglio 1953. Franco, via Carducci 12, primo. Telefono 24588. 65310 CC
PERMANENTI novità tiepide tipo americano garantite 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6. Telefono 93922. 65299 CC

D Off. d'impiego L. 25
BARBIERE cercasi per 4 settimane. Via Coroneo 4. 22338 D
FALEGNAME, apprendista principiante cercansi. Via Giotto n. 11. 65373 D
GARZONA quattordicenne cercasi per pellicceria. Via Carducci 1, negozio. 65330 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Giulia 21, II. 65362 D
IMPIEGATA, corrispondente italiano, capace sbrigare qualsiasi lavoro ufficio, cerca seria azienda. Offerte dettagliate Cassetta 1158 D UPI.
MEZZA lavorante e garzona pratica sarta uomo, cercansi. Presentarsi Sartoria S. Nicolò 30. 65341 D
MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Butti, Caprin 18. 65357 D
PARRUCCHIERA capace manicure, stabile, ottima paga, cercasi. Telefonare 94186, ore 10-14. 65316 D
RAGAZZO quattordicenne per commestibili cercasi. Rossetti 37. 65367 D

E Rich. camere e pens. L. 25
CAMERA bella comodo cucina oppure quartierino cercano coniugi con figli. Rivolgersi Volpi, Bar Prosen, piazza Garibaldi. 65343 E
CAMERA vuota oppure quartierino cercasi. Telefon. 41023. 65360 E
CAMERA comodo cucina, cerca signora, anche aiuto lavori casalinghi, compenso modesto, poss. centro. Telef. 41798, ore 18 alle 19.
CAMERA con comodo cucina Trieste o Monfalcone cercasi. Cassetta 22341 E UPI.
CAMERETTA vuota uso ufficio o magazzino cercasi. «Pra» Casella Postale 454. 65326 E
SIGNORA anziana, pensionata cercasi cameretta poco comodità cucina, preferibile persona sola. Cassetta 22262 E UPI.
STANZA periferia posizione ariosa, soltanto periodo estivo, cerca distinta. Telef. 94-075, Pin. 65364 E
STANZETTA vuota semplice cerca operaio. Indicare prezzo Cass. 22353 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25
A. MATRIMONIALE cucina mobiliata indipendente (quartierino), camera una persona, affittansi. XX Settembre 9, ufficio. 65361 F
A. STANZA mobiliata a signore, affittasi, ingresso libero. Indirizzo UPI. 65315 F
CAMERA affittasi distinto, escluso donne. XX Settembre 57, primo destra. 65319 F
CAMERE vuote mobiliate, indipendenti; quartieri uffici, affittansi. Guido, bar Corso 20, telefono 23102. 65324 F
CAMERETTA cerca signora anziana distinta sanissima, lieve disturbo presso soli. Telef. 32673. 65313 F
CENTRALISSIMA una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 65337 F
INGRESSO scale affittasi con vitto, telefono. Alfieri 6, porta 16. 65358 F
LETTO a compagna stanza, signora o signorina, affittasi. Madonnina 26, mezzanino, interno. 65351 F
MATRIMONIALI diverse, stanza ingresso scale centrale, appartamentino elegante affittansi. Torrebianca 41, Rosa. E F
MOBILIATA telefono, uno due amici, affittasi. Via Roma 23, II, sinistra. 65359 F
MOBILIATA ingresso scale distinto escluso donne affittasi. S. Michele 23/III. 65331 F
STANZA letto bagno cura vestiti affittasi a signore, 8500 mensili. Telefonare 44503. 65349 F
STANZA matrimoniale, comodo cucina, conforti, affittasi a distinti, esclusi bambini. Via Cellini 2, III p. 65371 F
STANZA ingresso scale, bagno, telefono, affittasi, volendo vitto. Telefonare 66-14. 65368 F
STANZA mobiliata conforti, affittasi a distinto, a Opicina. Telefonare 32821. 65325 F
UFFICIO centralissimo, I piano, affittasi. Indirizzo UPI o telefonare 7765. 65370 F

G Istruzione L. 25
A.A. ENENKEL (Trieste, Battisti 22 telefono 88-00 - Monfalcone, via Giacich 30). Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia, Stenografia, Contabilità. 65369 G
ACCADEMIA danze Maria Jessipova; nuove iscrizioni. S. Lazzaro 3, telefono 8719. 65347 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26/I. 45238 G
SUPERFACILITANDONE mensilità (minima): Pianoforte, noleggio - lezioni, Violino, Mandolino, Solfeggio. Spiegazioni: Vidali 10 (Scuola). 65320 G

Visitate la
V FIERA DI TRIESTE
OGGI VERRANNO ESTRATTI I SEGUENTI
3 PREMI
I ESTRATTO: Cucina a gas «Cenerentola» offerta dalla APE LISI
II ESTRATTO: Aspirapolvere «Folletto» offerta dalla FOLLETTO
III ESTRATTO: Penna stilografica Watermann mod. 517 offerta dalla Ditta CAVALIERE
QUESTA SERA ALLE ORE 21.15
Concerto straordinario della Orchestra Internazionale
EDELHAGEN
ORA DI CASSA: 10 - 13 e 17 - 23

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
BRACCIALETTO oro smarrito tratto Apiari Stazione Posta Centrale filovia 17. Cologna M. F.ne, chiesa S.P.P. Caro ricordo, mancia. Indirizzo UPI. 65311 H
GILE' donna, celeste smarrito tratto bagno Excelsior bagno Ferroviario; rinvenitore pregato consegnarlo viale Miramare 83, Banova (casello ferroviario), verso mancia. 65333 H
GIUBBA con occhiali-chiavi smarrita lunedì sera Rive Traiana-Grumula. Mancia riportando Bujas, S. Nicolò 20. 65317 H
OCCHIALI vista neri smarriti ieri tratto Portoresega - Sistiana - Trieste, rinvenitore pregato riportarli verso mancia Tagliaferro, Lavatoio 3. 65375 H
PORTAFOGLI smarrito tratto Fabio Severo, Pendice Scoglietto. Mancia riportando documenti al chiosco Aquila, via Fabio Severo. 65339 H
PORTAFOGLI smarrito lunedì tratto «Bomboniera» S. Lazzaro 17. Pregasi onesto rinvenitore spedire tessera ENAL (con indirizzo) e fotografia caro defunto. 65352 H

I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO grande signorile, altri 2-3 camere nuove costruzioni; ville vuote, mobiliate. Negozi, magazzini, uffici, stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 65335 I
APPARTAMENTO D'Annunzio, 3 stanze, bagno, affittasi prontamente, rimborso spese, pigione 15 m'la. Offerte Cassetta 22340 I UPI
LOCALI complesso 4 e sala mq. 110, telefono e servizi, affittansi centro città; adatti uffici o laboratorio. Cassetta 22342 I UPI.
MAGAZZINO interno centro, mq. 30, subaffitto cedesi. Offerte Cass. 22276 I UPI.
MAGAZZINO mq. 30, soffitta, corrente industriale, affittasi. Del Bosco 22. 65338 I

L Rich. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTI affitto aggiornato, compenso spese, stanze, negozi, cercansi. Volpi, Bar Prosen, piazza Garibaldi. 65343 L
APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, bagno, anche periferia cercasi, affitto adeguato, annualità anticipata. Cass. 22351 L UPI.
CAMERA, camerino, cucina cercasi rimborsando spese fino 300.000. Cass. 22349 L UPI.
QUARTIERINO cercasi Trieste o Monfalcone, compensando spese. Cassetta 22341 L UPI.
QUARTIERINO 1-2 camere anche periferia cercasi eventualmente prelevo mobilio, precisare condizioni. Cass. 22352 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25
A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino», Tarabocchia 6. 65344 M
ARMADIO buonissimo 5000, baule 1x52, 3000, scure bianche, vendonsi. Machiavelli 14, III. 65342 M
CALZE «Nylon» straordinarie, 450, 550! Nylon uomo 400! «Irene», San Nicolò 31. 45111 M
MACCHINA cucire Simca Singer 8000; Phoenix germanica, altre rientranti, semplici, rateamente. Tuliak, Guardia 15. 65372 M
MACCHINE Necchi Singer rientranti, mobiletto, vendonsi con garanzia. Tullio - Battisti 12, Monfalcone, Corso 28. 65357 M
MACCHINE maglieria Dubied 10-100 - 12-100, vendonsi anche rateamente. Tullio - Battisti 12, telefono 65-33. 65357 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori Carpison n. 20-b, telefono 8008 75 N

NN Mobili a pianof. L. 25
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabocchia 6. 65344 NN
CAMERA letto una persona o salottiletto acquistasi occasione. Telefono 91895. 45224 NN
CUCINE, tinelli, matrimoniali, grande assortimento. Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 45219 NN
STANZA matrimoniale, fornitura anticamera professionista, lampadario, vendonsi. Telef. 26485. 65332 NN
STUDIO-letto o salotto-letto, libreria-armadio, acquistasi occasione. Telefono 91895. 65312 NN

O Commerciali L. 35
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
COMPRESSORE Ford due martelli con motore scoppio, elettropompa 4 HP, noleggiansi o vendonsi. Telefonare 93002. 004525 O

P Rappr. piazzisti L. 25
LABORATORIO pelletterie fini ingaggia concessionari, rappresentanti residenti zone libere. Scrivere Renas, via S. Gallo 31, Firenze. 5863 P

Q Auto moto cicl L. 40
ARDEA quattro marce vendesi. Telefonare 29-122. 45322 Q
BICICLETTA uomo, donna, bambino, compero. Bosco 12, magazzino, telefono 93224. 63345 Q
MOTOSCAFO lunghezza metri 10 vendesi. Telefonare 29732. 45322 Q
VESPA e M.V. scooter perfetto stato, vendonsi. Via Timeus 4, officina. 65354 Q
1400 - 1100 E - 500 Belvedere - 500 C - Balilla, Cambi - Rateazioni, S. Nicolò 10 A. 65365 Q
1400 Fiat seminuova, vende «Savra», Ghega 15. 65363 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
AFFARE avviato cerco socio con capitale 200.000. S. Lazzaro n. 3, porta 2. 65348 R
BIRRERIA buffet centralissimo, grande posteggio, trattoria incasso 50.000 giornaliere, licenza alcoolici vendonsi, Meneguzzi, Caffè Friuli. 65334 R
CAFFE' gelateria pasticceria con forni, cittadina Friuli, incasso 25.000 giornaliere vendesi. Caffè-osteria lavoro documentabile affittasi. Carlo, S. Giorgio Nogaro, Caffè Posta, tel. 32. 1322 R
FORNO avviatissimo annesso negozio vendita, trattoria, spaccio, buffet, latteria, botteghino, magazzino, bar, cedonsi. XX Settembre 9, ufficio. 65360 R
NEGOZIO centrico, specialità alimentari un foro cedesi per ragioni familiari. Telef. 25-508, dalle 10 alle 13. 65374 R
400.000 per tre mesi cerca importante ditta con garanzie. Cassetta 22350 R UPI.

S Case ville terreni L. 50
ALLOGGI 3 camere accessori, in costruzione con Legge Aldisio, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 65327 S
APPARTAMENTI condominio libero 2-3-4 stanze, accessori, condizioni di pagamento, [illegible] versai, via Parini 15. 65366 S
CAMPAGNE a mezzadria fertilissime Friuli, ettari 15, 18, 22 vendonsi a lire 800-600.000 ettaro. Carlo, S. Giorgio Nogaro, Caffè Posta, tel. 32. 1322 S
CASETTA luce, acqua, gas, vendesi. Via S. Vito 18. 65350 S
CASETTE con piccolo terreno, anche periferia, libere, acquista A. T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
CONDOMINIO frutta erbaggi paraggi stadio, buone condizioni, vendesi. Bar Isa via Giulia. 65336 S
QUARTIERI città tutti tipi occupati, liberi, scambi. Magazzini grandi liberi, occupati. Terreno per ville, vendonsi. Uniche condizioni pagamento. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggi. 65353 S
STABILE città con appartamenti, negozi, frazionati, vendonsi occasione, ATEC, Goldoni 1. 1158 S
TERRENI adatti costruzioni, via Eremo, Istria, Faro Vittoria, Scorcola, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 1158 S
TERRENO vicinanze mare, adatto costruzione pensione, cercasi. Cassetta 22343 S UPI.
VILLA sei vani, garage, tutti comfort, libera subito vendesi. Offerte Cass. 22348 S UPI.
VILLE Barcola, Scala Bonghi, Aurisina, libere, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 1158 S

T Villeggiature L. 50
ALBERGO-Ristorante La Rosa. Socchieve: cucina ottima, prezzi modici, acqua corrente, tel. N. 3. 1312 T

V Diversi L. 50
MILENA chiromanzia radiestesia (foto) mattino, 16-20. Crispi 15, quarto. 65340 V

cos'è l'Api d'oro?
Nell'antico Egitto il bue Api era adorato come figlio del Sole. Ogni egizio ne recava al collo l'effigie contro il malocchio e come propiziatore d'amore. Abbiate cura di controllare i due coperchi delle scatole. Potrete trovare un portafortuna d'oro 22 carati di grammi 8.

Scatola di carne
MANZOTIN